STAMPA SERA

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 45

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 15 Febbraio 1984

Non c'è stato l'accordo per il no Cgil

FALLITO IL PATTO DECRETI E SCIOPERI

ROMA — Due decreti, immediatamente operativi, e un disegno di legge. Il primo provvedimento urgente regola tariffe e prezzi amministrati, aumenta l'integrazione degli assegni familiari, e predetermina per quest'anno nove punti di contingenza; il secondo decreto legge introduce nel mondo del lavoro i contratti di solidarietà; infine il disegno di legge che verrà presentato presto in Parlamento stabilisce il blocco degli affitti per il 1984.

Con queste prime misure, varate a tarda notte, si è concluso il Consiglio dei ministri convocato da Craxi per mettere il punto finale alla trattativa per il patto anti inflazione con le parti sociali. La proposta del governo è ora un documento ufficiale, ma non è un patto: poiché infatti la maggioranza della Cgil ha confermato il suo rifiuto, sulle 53 pagine del documento c'è solo la sigla del presidente del Consiglio; e allegate al documento, 21 dichiarazioni di accettazione, sottoscritte da quasi tutti i datori di lavoro e da Cisl e Uil.

Con un intervento d'autorità dunque, pur se osteggiato dalla sola componente comunista della Cgil, si è concluso poco prima dell'alba il negoziato triangolare della «grande verifica», iniziata il 9 dicembre. Al termine di questa ultima giornata dagli esiti già previsti, Craxi ha rilasciato una brevissima dichiarazione: «Il governo, confortato dal consenso di larga rappresentanza di forze sociali, ha varato le prime misure urgenti per attuare la sua proposta. Altri provvedimenti seguiranno presto, e il governo si impegna ad attuare in ogni punto l'intero piano per la lotta all'inflazione».

La proposta, consegnata sabato notte a sindacato e imprenditori, ha subito «soltanto lievi modifiche, molto marginali», spiega il ministro De Michelis. L'unica novità riguarda le modalità di «raffreddamento» della scala mobile, un paragrafo che Craxi aveva lasciato in bianco, e che è stato riempito ieri sera. Ma invece dei sei punti predeterminati (su un totale di dodici previsti quest'anno), richiesti dagli imprenditori, il governo ne ha stabiliti nove, limitando così la perdita per i lavoratori dipendenti a circa duecentomila lire ogni anno. Nelle buste paga di febbraio entrano così due punti di contingenza (anche se ne scatteranno quattro), altrettanti a maggio ed agosto, e infine tre a novembre.

Questi, in particolare, i provvedimenti varati questa notte.

● **Prezzi e tariffe** — Nella parte iniziale del primo decreto legge, si stabilisce il blocco degli aumenti per tutte le tariffe e i prezzi amministrati fino al 1° maggio (unica eccezione le assicurazioni auto, che aumenteranno a marzo). Poi, e sino alla fine dell'anno, tutti gli aumenti non supereranno il 10 per cento, secondo una media ponderata e predeterminata. La seconda «ondata» di aumenti è posticipata al 1° settembre. Una norma, infine, conferisce al Cip i poteri di controllo per assicurare il rispetto di quanto indicato dalla proposta in materia di prezzi.

● **Redditi bassi** — La seconda parte dello stesso decreto legge adegua i redditi familiari alla crescita del costo della vita, incrementando la quota integrativa degli assegni familiari e le quote di aggiunta di famiglia.

● **Scala mobile** — L'ultima parte del provvedimento fissa i punti di contingenza per l'anno in corso: saranno nove, distribuiti come già abbiamo illustrato. Per ogni trimestre però, non ne entreranno «più di quelli indicati»: ciò vuol dire che se in un trimestre ne scatteranno meno di quelli fissati, le buste paga dovranno subire la perdita. Se alla fine dell'anno le retribuzioni risulteranno inferiori all'inflazione reale (depurata però dall'aumento dei prezzi in dollari), il recupero dei punti di scala mobile perduti verrà effettuato nel 1985 «attraverso interventi fiscali e parafiscali», riducendo, ad esempio, i prelievi sulla paga.

● **Prontuario medico** — L'ultima norma del decreto sposta al 15 aprile il termine per la revisione generale del prontuario terapeutico. I nuovi elenchi dei medicinali del Servizio sanitario nazionale dovevano essere pronti alla fine di febbraio, ma la loro formulazione è ancora in corso.

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAGINA 5

FERMATE A FIRENZE A ROMA E TORINO

ROMA — La spaccatura che si è registrata all'interno della Federazione sindacale unitaria si sta ripercuotendo nelle organizzazioni periferiche e nelle fabbriche. Ieri, un corteo di oltre 40 mila lavoratori, quasi tutti metalmeccanici, ha attraversato Firenze. Venerdì lo sciopero interesserà Bologna; astensioni si sono registrate nel Lazio.

Ieri, a Torino, agitazioni già programmate nei giorni scorsi, in alcune zone o aziende, hanno visto una alta partecipazione di lavoratori. Il lavoro si è fermato per due o tre ore alla Fiat Rivalta, alla Spa, alla Ricambi; nelle piccole e medie aziende metalmeccaniche della zona di Orbassano e Beinasco. Fallito, invece, lo sciopero alle Presse di Mirafiori. Solo il 10 per cento ha accettato l'invito ad astenersi dal lavoro. Domani, si fermano i lavoratori della zona di San Paolo.

Sul piano nazionale, si può dire che a scendere in piazza siano, innanzitutto, gli operai Cgil. Ma, in quasi tutti i centri, dai consigli di fabbrica parte l'appello a manifestazioni unitarie.

● **AEREI** — Da domani notte, uno sciopero del personale della Società aeroporti paralizzerà per 24 ore lo scalo di Fiumicino.

Scoperti dopo tre anni i delitti d'un ex bancario

DOVE SI NASCONDE? UCCISE LA SUOCERA MURO' MOGLIE E FIGLIA

Bergamo. Le tre vittime: la moglie Giannina Pezzoli, la figlioletta Aurora, la suocera Annunciata Brignoli. Al centro, l'assassino Giovanni Luigi Bergamaschi

DAL NOSTRO INVIATO

LEFFE — Un paesone a trenta chilometri da Bergamo, tutto industrie di ricami e di spugna. Una strada che scende verso il fiume, una casa più vecchia che antica. E il giardino sconvolto dalle ruspe, i muri sbrecciati dai picconi, i pavimenti sollevati a martellate. Fino a un muro di quindici mattoni. Dietro il muro due cadaveri, due mummie. Madre e figlia, uccise a sprangate. E, più lontano nel tempo, un altro corpo di donna, affondato nel lago d'Iseo. Tre delitti, un assassino solo.

L'assassino si chiama Giovanni Bergamaschi, adesso ha 38 anni, 33 al tempo del primo omicidio, quando ammazzò la suocera e la gettò nel lago. Trentasei quando chiuse la bocca per sempre alla moglie che sospettava ed alla figlia che avrebbe potuto parlare, massacrandole nel sonno. Era un camionista della Coca Cola, a scuola non era mai stato un genio, anche se proveniva da una famiglia «bene», padre direttore di banca, fratello medico, altro fratello professore.

Dalle cabine dei camion lo aveva tirato via il padre, «aiutandolo» ad entrare in banca. E così aveva trovato il suo ruolo di anonimo, grigio impiegato. Aveva trovato anche una moglie, Giannina Pezzoli, di tre anni più giovane di lui. Giannina gli aveva dato una figlia, Aurora. Oggi avrebbe sette anni, la piccina. Ma la sua breve vita si è fermata nell'81, in aprile.

A questo punto è bene fare un po' d'ordine, perché la vicenda si complica oltre ogni dire, parto di una fantasia e d'una mente che è facile definire malate, ma che testimoniano invece una lucidità ed una capacità di organizzazione impeccabili.

Giovanni Luigi Bergamaschi quando sposa Giannina Pezzoli ne riceve in dote due cose: la casetta di via Europa 9, a Leffe e la suocera, Annunciata Brignoli. Due cose inscindibili, visto che la casa è in realtà della suocera. La vita della coppia procede apparentemente senza scosse, hanno una bimba, Aurora, e tutto va per il meglio fino al luglio '78. Bergamaschi e famiglia sono in vacanza a Gatteo Mare. La suocera è a Monte Croce, vicino a Leffe, lei pure in villeggiatura.

Giovanni il bancario lascia Gatteo con la sua «Sunbeam», piomba a Monte Croce e ritorna indietro. Nessuno sa che cosa abbia fatto, ma quando la famiglia torna alla casetta di via Europa, dopo il mare, di Annunciata Brignoli non c'è più traccia. Svanita nel nulla. Passano mesi ed anni, nessuno ne sa più niente.

Se ne riparla il 22 febbraio del 1981, quando dal lago d'Iseo un sommozzatore dilettante tira su un corpo di donna, praticamente senza testa, legato ad una zavorra da cinquanta chili. Si fa l'appello dei parenti degli scomparsi nella zona e si chiamano anche i Bergamaschi, marito e moglie, per il riconoscimento. Che non avviene.

Però qualcosa deve succedere fra Giovanni e Giannina. Forse lei ha dei sospetti, forse semplicemente insiste con lui a dire che, in fondo, quei vestiti quasi marciti le sembravano proprio quelli della madre. Aurora, quattro anni, caschetto biondo e occhi celesti spalancati, assiste a questi discorsi senza troppo capire. Ma basta questo per condannarla a morte insieme alla mamma.

Bergamaschi, infatti, decide che la moglie sia diven-

Mauro Benedetti

● SEGUE A PAGINA 5

PITTSBURG Per la prima volta al mondo

TRAPIANTATO CUORE E POI IL FEGATO SU UNA BIMBA

PITTSBURG — Una bambina americana di sei anni, Stormie Jones, è stata sottoposta al duplice trapianto del cuore e del fegato presso la clinica pediatrica di Pittsburgh, negli Stati Uniti. L'operazione, che non ha precedenti, durata sedici ore, è stata effettuata in due tempi e da due diverse équipes mediche.

Impossibile fare una previsione sul decorso post-operatorio, data la complessità dell'intervento e il fatto che in pazienti sottoposti a trapianti di organo le condizioni restano comunque critiche per diversi giorni.

La mamma di Stormie, che ha potuto starle per qualche minuto vicino dopo l'operazione, non ha nascosto commozione e gioia: «*Le ho detto che proprio nel giorno di San Valentino aveva avuto un cuore nuovo*».

Il duplice trapianto si era reso indispensabile per salvare la vita alla bambina: Stormie Jones — nativa di Cumby, nel Texas — era infatti affetta fin dalla nascita da una rara malattia che faceva sì che il livello di colesterolo presente nel sangue raggiungesse punte particolarmente alte, danneggiando sia il cuore sia il fegato.

Alla fine di dicembre, vista inutile qualsiasi altra terapia, i medici decisero di sottoporre la bambina al trapianto nella speranza che i nuovi organi potessero stabilizzare il livello di colesterolo nel sangue. «*Senza questa operazione sarebbe morta*» hanno ammesso all'ospedale. Il duplice intervento è stato effettuato dal professor Thomas Starzl, pioniere nel settore dei trapianti di fegato, e dal cardiochirurgo Henry Bahnson.

«*La vita di Stormie era legata ad un filo. Negli ultimi mesi aveva già avuto due infarti ed era stata sottoposta ad un triplice by-pass coronarico*» ha spiegato il professor Starzl. «*E' risaputo... che se si sostituisce il fegato il metabolismo può essere corretto, ma il cuore della bambina era ormai troppo danneggiato dalla malattia per consentirle di sottoporsi a un'operazione del genere. Abbiamo perciò dovuto sostituire entrambi gli organi: il fegato per correggere l'anormalità biochimica: il cuore per sostituire il bersaglio del problema*» ha spiegato il chirurgo.

Sia il cuore sia il fegato nuovi di Stormie vengono da un unico donatore di cui non è stata rivelata l'identità.

> *La mamma di Storuie (che ha sei anni): «Le ho detto che proprio nel giorno di San Valentino aveva avuto un cuore nuovo»*

NEW YORK — «*Sintomi negativi*», invece, per David, il dodicenne texano che mesi fa è stato sottoposto al trapianto di midollo. Martedì è stato fatto uscire dalla bolla asettica nella quale è stato costretto a vivere fin dalla nascita.

Il trapianto, eseguito il 21 ottobre scorso con midollo donato dalla sorella di David, sta causando un vero e proprio *scontro* nell'organismo del bambino: le cellule del midollo trapiantato attaccano i tessuti del piccolo paziente causando febbre, diarrea, infiammazione ed emorragie intestinali.

Secondo gli specialisti del «Children's hospital» che lo curano, nonostante le impreviste difficoltà insorte, *le sue condizioni «non sono critiche, anzi presentano aspetti incoraggianti»*.

Stamane dopo le sette

A TORINO E MILANO E' TORNATA LA NEVE

Dopo parecchie giornate di bel tempo e di temperatura mite, la notte scorsa la temperatura si è bruscamente abbassata e da questa mattina alle 7 e 30 nevica abbondantemente su Torino e la provincia.

Dalle cinque di stamane nevica anche a Milano, nel Bergamasco e nel Bresciano.

La precipitazione ha imbiancato i tetti e i giardini di Torino; nelle zone collinari, a quote più alte, lo strato di neve tocca i quattro centimetri (al Colle della Maddalena, che si eleva a 721 metri sul livello del mare, lo strato raggiungeva alle 10 i sette centimetri).

A parte i soliti tamponamenti, in città e fuori non si sono registrati fino ad ora incidenti gravi o particolari intralci alla circolazione. La temperatura a Torino si è abbassata a -3 gradi centigradi.

Secondo il servizio meteorologico di Caselle, la neve continuerà a cadere per tutta la giornata e per parte della notte. L'aeroporto, fino al momento in cui andiamo in macchina col giornale, funziona regolarmente.

Fino alle 24: neve al Nord, sul medio versante tirrenico da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione sull'Emilia Romagna. Sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con pioggie ed occasionali temporali. Temperatura senza variazioni di rilievo.

Domani: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione. Al Centro-Sud condizioni di instabilità.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Prima battute ancora riflessive, poi discreta ripresa su interventi a sostegno. Domanda sui titoli guida per fine marzo. Chiusure: Sifon 1356; Ossigeno 15.000; Cir ord. 5567; Cir risp. 5620; Eridania 6998; Autostrade To-Mi 5700; Montedison 216,50; Toro 17.800; Ifi priv. 5820; Pirelli Spa. 1752; Snia Bpd 1680; Fiat ord. 4085. Altri prezzi: Ras 56.600-57.000; Toro priv. 15.500; Rinascente ord. 482; Olivetti ord. 4150-4163; Olivetti risp. non convertibile 3740-3750; Generali 37.000-38.500; Montedison dopo listino 218; Fiat priv. 3100-3110.

ROMA — Forte rialzo del dollaro in apertura dei mercati valutari in Italia la divisa Usa è indicata a 1666-1668 lire.

E' alla seconda sfida con un trottatore

MOSER CONTRO UN CAVALLO QUESTA VOLTA A SAN SIRO

Francesco Moser

MILANO — Il record dell'ora stabilito da Francesco Moser in Messico mette le ali alla fantasia di chi vuole far fruttare al massimo la storica impresa del campione trentino. Così gli piovono da ogni parte le offerte più strane, evidentemente tutte [illegible] da lauti ingaggi.

Ecco quindi l'ultima [illegible] da Francesco Moser [illegible] del palazzo [illegible] dopo [illegible] [illegible] al comando. Moser sfiderà il 7 marzo all'ippodromo di San Siro a Milano il forte trottatore Lansen, uno dei cavalli più veloci di tutti i tempi, che dovrebbe essere condotto dal popolare Sergio Brighenti.

Moser stesso non è nuovo a tentativi di questo genere. Il 23 luglio del 1978 [illegible] le piste [illegible] a Pellestrina [illegible] da Carlo [illegible] ed in quella occasione [illegible] la meglio [illegible].

[illegible] in [illegible] con un cavallo anche [illegible] che di lui però dovrà arrendersi sulle piste di Amiens e Feltr da Vivier.

f. v.

DOVE INVIARE I TAGLIANDI

I tagliandi compilati possono essere inviati a «Stampa Sera» - Promozione e Marketing, via Marenco 32, 10126 Torino - oppure consegnati al Salone La Stampa in via Roma 80, ma...

C'E' UNA NOVITA' CHE RIGUARDA L'INOLTRO: si sono aggiunti ai tradizionali punti i seguenti concessionari LANCIA, dove da oggi si possono imbucare i tagliandi e vedere la

ambito premio del nostro grande concorso

AUTOGRUP S.p.A. - C. G. Cesare [illegible] - Tel. 202.833
C. Racconigi 26 - Tel. 389.266
GAIDANO S.a.s. - Via Ventimiglia 186
Tel. 690.358/636.535
LANCAR S.p.A. - C. Reg. Margherita 270 - T. 751.666
LINCARAUTO S.r.l. - C. Princ. Oddone 66 - T. 472.047
C. Orbassano 72 - Tel. 503.461
SAVEA S.r.l. - Corso Francia 353 - Tel. 713.113
S.V.A.T. S.p.A. - C. Turati 12 - Tel. 585.963/593.182
SALONE ESPOSIZIONE - Via Roma 305 - Tel. 535.632
BENSI S.n.c. - Via Gener. Medici del Vascello 14
VENARIA - Tel. 490.128
VENCAR S.a.s. - C. Susa 306 - RIVOLI - T. 958.0533

Approvata l'intesa Fiat-Comune

L'AUTO TORNA IN FABBRICA PER FARSI AMMIRARE

Il salone dell'auto e del veicolo industriale si trasferiscono da Torino Esposizioni al Lingotto. Presso l'ex fabbrica di via Nizza, in parte ristrutturata per l'autunno prossimo, si svolgeranno per quattro anni.

Il Consiglio comunale, ieri sera, ha approvato all'unanimità l'intesa tra Fiat e amministrazione civica. Le uniche perplessità emerse dalla discussione sulla delibera, presentata dagli assessori Radicioni, Russo e Dolino, hanno riguardato i criteri di valutazione dell'area e delle strutture attualmente esistenti. Su questi punti il pli si è astenuto e la dc non ha partecipato al voto.

Ieri sera, in sala rossa, i partiti si sono ritrovati d'accordo sulla necessità di dare una sede più rispondente alle esigenze delle importanti rassegne dell'auto. Tutti insieme contro l'eventualità che i saloni potessero allontanarsi da Torino.

Il confronto si è fatto serrato e vivace quando si è guardato alle conseguenze che può avere questa temporanea scelta urbanistica. Nella delibera si si richiama al piano comprensoriale che vorrebbe l'ente fiera in corso Allamano, nella zona Ovest. Ma si vuole ancora questo sviluppo della città su corso Marche? Il progetto non è già fallito prima di nascere? Ancora: perché per la Fiat c'è tanta disponibilità a risolvere i problemi urbanistici mentre per altri imprenditori e cittadini è tutto proibito?

A novembre primo salone dell'auto al Lingotto

Dall'opposizione, dunque, due argomenti: il fallimento della politica della sinistra che ha predicato lo sviluppo a Ovest ma ora «ipoteca» un centro fieristico sul Lingotto; le parallel amministrative se non per provvedimenti pro Fiat.

E' stato il dc Berardi a sollevare per primo «le contraddizioni del pci». Le ha evidenziate contrapponendo le dichiarazioni di Novelli a quelle di Fassino rispetto all'intervento dell'amministratore delegato Fiat, Romiti. «*Il sindaco — ha detto — oggi concorda con Romiti sul fatto che il monocolore non basta a governare Torino; non diceva così quando c'era possibilità di dar vita al pentapartito. Il segretario pci Fassino, invece, ha avuto la dignità politica di richiamare le responsabilità occupazionali della Fiat.*» Osservazioni rafforzate dai liberali Dondona e Santoni, dal dc Zanetta (il collega Montanaro ha sviluppato la parte tecnica), dal pri Ferrara e dalla msi Minervini.

Il socialista Alessio ha sostenuto che lo sviluppo a Ovest, pur ridimensionato, deve restare negli obiettivi della sinistra, se non si vuole accreditare il fallimento delle sue giunte. Il comunista Carpanini ha convenuto: la scelta di Campo Volo resta, «*intendiamo portarla avanti*». Parlando del rapporto con la Fiat ha richiamato alla memoria le licenze rilasciate dalle precedenti amministrazioni tra il '60 e il '75: «*Non ci dimentichiamo neppure del fatto che la ripresa della Fiat passa attraverso 23 mila casse integrazioni pagate con denaro pubblico. Per il Lingotto, peraltro, abbiamo tempestivamente trovato una soluzione temporanea che è positiva per tutta la città*».

PATTO POLITICO DEL PCI PER TORINO

Intervento del segretario Fassino
Il congresso pri

«Bisogna ridefinire una strategia per lo sviluppo di Torino». Il pci che, a marzo, proporrà una «convenzione» sul domani della città, rilancia ai partiti della sinistra la possibilità di un patto politico. Lo fa con un intervento del segretario provinciale Piero Fassino. «Torino vive — scrive sull'Unità — la sua prima e vera crisi dal dopoguerra ad oggi, una città simbolo della industrializzazione ed espansione del Paese si trova a fare i conti con il rischio di un lento, ma costante declino». Per battere questa eventualità ci vuole una nuova strategia.

«Perciò la presentazione in Consiglio comunale del bilancio '84 non potrà esaurirsi nella predisposizione di un documento contabile: dovrà essere l'occasione per una verifica sulle reali intenzioni e volontà dei partiti torinesi». Dovranno essere fissati obiettivi e tempi d'attuazione: piano regolatore, insediamento terziario del Campo Volo, trasporti metropolitani, riutilizzo delle aree rese libere dai processi di ristrutturazione (Lingotto, ma non solo quello), riorganizzazione della sanità, rilancio alle attività culturali. «Pare a noi — continua Fassino — questo l'unico modo serio di governare, in continuità del resto con la prassi concreta e seria, seguita dalle due successive giunte monocolori che da 10 mesi [illegible] il governo di Torino. Pur in mezzo a difficoltà, le giunte monocolore hanno governato davvero: lavori appaltati per 100 miliardi, riforma della Usl, interventi per i disoccupati, risanamento di alloggi ecc.».

«Ma a questo punto — conclude il segretario del pci — è necessaria anche una ulteriore condizione politica: proprio perché l'azione amministrativa del monocolore ha potuto confidare non solo sulla nostra totale assunzione di impegno, ma anche sul responsabile apporto dei compagni di psi e psdi, occorre ora che tale esperienza, che ha consentito di superare le tensioni dei mesi scorsi, si consolidi in un patto, organico ed esplicito, di collaborazione programmatica e di intesa politica».

Il partito repubblicano ha fissato per il 25 e il 26 febbraio il quattordicesimo congresso cittadino. L'assemblea si terrà nella sala di via Bertola 34 e verrà aperta dal segretario Emilio Lombardi. Al dibattito congressuale parteciperanno Susanna Agnelli, Arisio, Carlia, Gawronski, La Malfa, Martino, Poggiolini. Questo congresso ha un particolare rilievo dato che si svolgerà a pochi giorni dalla presentazione del bilancio '84 del Comune e deciderà l'atteggiamento del pri sulle future scelte per Torino.

Piero Fassino

oggi & domani

● La *Famija Turineisa* ha promosso per questa sera alle ore 21, in via Po 43, una conferenza del professor Mario Tirsi Caffaratto sul tema «*Memorie degli antichi ospedali torinesi*». Il relatore è uno dei massimi esperti di storia dell'ospedalizzazione.

● Per gli insegnanti dell'Uciim, oggi pomeriggio alle ore 17,15, in corso Matteotti 11, incontro su «*Il problema etico nella storia del pensiero filosofico. Nietzsche e la liberazione dalla verità e dalla morale*».

● Si apre questa sera alle 19 presso la chiesa interna dell'Ospedale Maggiore San Giovanni (sede Molinette, corso Bramante 90) la rassegna *Musica in ospedale*, serie di cinque concerti organizzati dal servizio religioso in collaborazione con il gruppo Promozione Musicale dei giovani concertisti della città di Torino. Nel concerto di questa sera la formazione strumentale Sintagma Musicum eseguirà musiche di Zelenka, Bach, Vivaldi, Canciani, Fux.

● Il Coordinamento dei comitati piemontesi di pace e disarmo comunica che presso la sala del consiglio di circoscrizione Crocetta (via Dego 6) è in programma una conferenza sul tema *L'illusione della pace armata*. Intervengono Giuseppe Reburdo del Coordinamento piemontese e Adriano Zecchina, ordinario di chimica e fisica all'Università di Torino.

● Questa sera alle 21 presso la sala dell'Unione Industriale (via Fanti 17) terza conferenza del programma, promosso dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con l'Unione Industriale, *Conoscere il Giappone*. Il tema *Le radici dello spirito giapponese: le religioni e l'etica* sarà svolto dal professor Giuseppe Pittau della Compagnia di Gesù, già rettore e docente presso l'università Sophia di Tokyo.

● La Lega Navale italiana, sezione di Torino, organizza corsi di vela su deriva, di vela per condurre imbarcazioni superiori alle tre tonnellate e corsi per condurre imbarcazioni a motore (non superiore ai 20 hp). Le iscrizioni a questi corsi si sono aperte oggi fino a esaurimento dei posti. Per informazioni rivolgersi alla sezione torinese della Lega, via Carlo Alberto 67, tel. 530879.

● Domani sera alle 21 a Palazzo a Vela (via Ventimiglia 145) il Club Alpino Italiano e l'assessorato allo Sport del Comune invitano a uno spettacolo di diapositive dal titolo *3 x 8000: il mio grande anno himalayano*. Presenterà Reinhold Messner. L'ingresso è gratuito.

● Nell'ambito della rassegna *Per caso... Nehando*, questa sera alle 21 al Teatro Agnelli (via Paolo Sarpi 117) il gruppo Fantaclown presenta lo spettacolo *Il cortile dei pagliacci*. L'ingresso è libero.

LITIGANO DISOCCUPATI E RADICALI

La lega è stata allontanata dalla sede di via Garibaldi

La lega disoccupati allontanata dalla sede del partito radicale? Questo è quanto sostiene la lega, promotrice della petizione popolare per il salario garantito a tutti i disoccupati, in un comunicato emesso nei giorni scorsi.

«*Senza nessuna valida spiegazione siamo stati allontanati dalla sede del pr di via Garibaldi* — dicono i disoccupati —. *Un comportamento in contrasto con quello di chi dice di lottare contro la fame del mondo: noi ci chiediamo se i disoccupati di Torino facciano parte di questo mondo, oppure se è realistica la loro politica contro le armi visto che la nostra petizione è impostata sulla riconversione delle spese militari.*»

La lega disoccupati ha bisogno di un punto di riferimento per organizzare i lavori allo scopo di raccogliere le firme per la petizione e per portare avanti le sue lotte per avere lavoro e casa. Il pr, per contro, precisa che «*il partito è sempre aperto nei limiti del possibile, abbiamo risposto negativamente alla richiesta di dar loro le chiavi della sede dove c'è il nostro materiale e il telefono*».

Conferenza di Dacquino all'Università della Terza Età

SENZA AMORE NON SI E' NESSUNO MA COM'E' DIFFICILE AMARE!

L'amore non è amato: fa ingelosire i parenti, irrita gli amici, infastidisce l'entourage. Lo sanno bene quelle coppie affiatate che devono, ogni giorno, fare i conti con l'invidia. E lo sa bene anche Giacomo Dacquino, neuropsichiatra psicoanalista che ieri, giorno di San Valentino, ha tenuto una lezione sull'amore all'Università della Terza Età.

Davanti ad un pubblico attento che aveva gremito la sala conferenze di via Massena, il dottor Dacquino ha parlato del nascere, del morire, ma soprattutto del difficile «vivere» del sentimento d'amore.

«L'amore non ha età — ha detto rivolgendosi a teste con fili d'argento —, è quindi inumano ed ingiusto ghettizzarlo. Precede l'individuo e va oltre la sua stessa vita. Il lavoro e il successo sono importanti per l'uomo, lo aiutano a riconoscere la propria identità, ma solo attraverso l'amore l'uomo si definisce persona».

Ma è davvero così importante? «Per rispondere alla domanda basta pensare che il 95 per cento dei pazienti che si sono affidati alle mie cure erano spinti dal vuoto interiore, dal bisogno disperato di avere qualcuno accanto. E, nel corso degli anni, ho capito che la soluzione a certi problemi può venire soltanto dal rapporto umano, non tanto da particolari tecniche».

La coppia affiatata non è ben vista. Spesso manca la maturità psicoaffettiva. Un sentimento che non ha età.

Gli uomini sono frammenti che si cercano per ricomporsi e il rapporto affettivo è l'unico modo di essere. «E' più difficile sopportare la solitudine affettiva di qualunque altra, pur grave, tensione».

Ma come dev'essere questo amore, citato ieri tante volte da perderne il conto? «Quando c'è, è una porta d'uscita da se stesso e d'ingresso verso l'altro. La maturità psicoaffettiva si riconosce nel dare. Ma anche nel chiedere. Qui occorre, però, precisare.

«Chiedere, non mendicare. Non dev'essere la ricerca di una stampella esterna che ci aiuti a vivere. Non bisogna fare accattonaggio affettivo. Coloro che si amano sono uniti, non confusi, distinti, non separati. Una coppia di simili dove non ci sono né servi né padroni».

Quanti hanno raggiunto una tale capacità d'amare? Pochi, basta guardarsi attorno. «I modelli che ci vengono proposti, da ogni parte, tendono a dare troppe etichette false. Così l'amore ci trova sempre impreparati perché ognuno di noi si porta dentro una zona inesplorata di pulsioni. Le conseguenze di questa impreparazione, purtroppo, a volte si portano dietro per tutta la vita. La giovinezza, spesso, finisce con un dolore profondo che ha accompagnato un amore deluso. Perché questo sentimento, quando c'è, è legato all'eterna giovinezza: non per nulla gli innamorati si colorano d'infantilismo nella loro frasi. A qualunque età si è vecchi, quando non si ama».

Daniela Daniele

RITROVI

AL SAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Accordi.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 balla liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 i Baroni del liscio.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: 21 liscio. Ingr. libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI: ore 21 Dal Museo.
ODEON: ore 21 Sirio - Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Mario Actis.

BELLA BLU - Piano Bar - Risk (Sacchi 18): al piano Piero, canta Aline.
DOPOREGIO - PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. v. Po): al piano Pino Dinoseli. Cantano Giordano e Enzo.
IL QUADRATO (Ormea 5 bis): Maureen.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belbel 3, 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gelino, Silvana Del Rieser, ecc.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA [illegible] (p. S. Carlo, 183): Una raccolta d'oggetti di alta epoca.
ARTECENTRO [illegible] (p. S. Carlo, 177): Maestri del XX secolo e grafica d'arte.
ARTE 121 (via Nizza 121, t. 687.954): Maestri 900 italiano.
ARTE CLUB (via Brofferio 3): L. Maestri.
DAVICO: personale Francesca Tabusso.
GALASSIA GALLERIA (S. Federico 7): Acquarelli di Edina Prochet.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 26): Girardi.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Mandelli, G. Grosso, Cavalieri, Museo, Calmo, Paolucci, Quaglino, ecc.
L'ARIETE - Chivasso (tel. 910.1434): Dino Aliberti.
LA ROCCA: Affiches originali.
PICCOLO REGIO (Foyer): dall'11-2 al 4-3 mostra documentaria: omaggio a Magda Olivero. Orario: 10-12; 15-19 (lunedì chiuso).
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): XXV della Fondazione, in collaborazione con la Regione Piemonte Assessorato alla Cultura. Mostra d'Arte: Chessa, Da Milano, Levi, Menzio. Orario 10-12; 15,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (G. Madre, 14): Atlante fenisei. Chessa-Soffiantino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Nino Maccari: oli, monotipie, disegni, grafica.
APPRODO (via Bogino 17): Kusarikova.
BERMAN: Melotti Mario 1896-1984 opere scelte.
CAVOUR - Moncalieri (tel. 641.802): Carlo Piroli, Ilario Zaffardi.
CITTADELLA (via Bertola 31): Avaria.
DAVIDE (t. 325.058): «I Maestri della Grafica»: Cascella, Dalì, Fiume, Sassu, Treccani.
DORIA: M. Merlo, Dis. Acq. 700-800.
FOGLIATO (via Mazzini, 9): Immagini suggerite (Airel, Sirolo, Pastoris, Verdiani).
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Morò.
LA GIOSTRA - Arte Riccardo Bergamini.
LE IMMAGINI: Tabusso «I Ros».
NARCISO: Giovanni Guarnoli «Tra acque e monti» e Maestri dell'800.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): Galileo Chini.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, t. 877.810): Ceramiche [illegible].
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, t. 535.963): Omaggio a Guidi e '800.
VIOTTI: Silvia Zubiena.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Omaggio alla Titanus» alle 18 e 21,15 Il giocattolo, di G. Montaldo, con N. Manfredi, M. Jobert, A. Foà (Italia 1979 colori, minuti 115).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-16.

Con la borsa della spesa stava attraversando il corso Re Umberto

UNA DONNA INVESTITA E UCCISA

La protesta di un lettore: «Quell'incrocio è micidiale»

Una donna di 54 anni, Anna Maria Valenti Speranza, residente in via Genovesi 16, è stata investita ed uccisa ieri sera in corso Re Umberto mentre attraversava il corso, a poche decine di metri dal portone di casa. L'investimento è avvenuto pochi minuti prima delle ore 19: la donna soccorsa da un'ambulanza è stata trasportata all'ospedale «Mauriziano», ma è morta durante il percorso.

La Valenti stava rientrando a casa con la borsa della spesa: ha attraversato il corso nell'incrocio con via Amerigo Vespucci ed è stata investita in pieno da un'auto che procedeva in corso Re Umberto con direzione piazza Solferino. L'autista ha frenato, ma inutilmente. La donna è stata soccorsa, ma per lei purtroppo non c'è stato nulla da fare ed è morta prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano, dove l'ambulanza era diretta.

Al giornale ha telefonato questa mattina un lettore, Antonio Sacco Previs che abita vicino al luogo dove la donna Anna Maria Valenti è stata investita e uccisa, in corso Re Umberto 85: «Il posto dove quella povera donna è stata investita è pericolosissimo: le auto transitano sempre a velocità elevata e non è la prima volta che un pedone ci rimette la vita. L'anno scorso nella zona avevamo fatto girare un petizione ed avevamo raccolto firme per l'installazione di un semaforo, ma fino a questo momento non abbiamo ottenuto nulla».

«Il problema comunque — continua il lettore — non è soltanto quello del semaforo. Non ho mai visto una pattuglia di vigili urbani fare servizio presso le fasce pedonali e fare la multa ad un automobilista che transiti senza fermarsi per fare passare i pedoni. Eppure il codice stradale su questo non lascia spazio ad equivoci: il pedone sui passaggi zebrati ha la precedenza».

Il lettore ha ragione. In teoria, secondo il codice (articolo 134) «Quando il traffico non è regolato da agenti o da semafori i conducenti debbono dare la precedenza, rallentando e all'occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali». Una norma molto rispettata all'estero e assolutamente ignorata in Italia, dal Nord al Sud alle isole, dove sono i pedoni a dover pazientemente aspettare uno spiraglio nello scorrere incessante delle colonne d'auto. Gli anziani e le donne, impacciate dalle borse della spesa, naturalmente in questa gara con la morte partono svantaggiati: è la logica di una città costruita e promossa non a misura d'uomo, ma a misura d'auto.

DONAT CATTIN SENATORE

Carlo Donat-Cattin, leader della corrente «Forze nuove», torna in Senato. Subentrerà al senatore democristiano Giuseppe Miroglio, la cui richiesta di dimissioni è stata accolta ieri dal Senato.

Giuseppe Miroglio è stato deputato per due legislature e senatore per altrettante. In più, ha ricoperto l'incarico di sottosegretario al Lavoro. Nel giugno scorso era stato eletto nel collegio di Asti con cinquantamila voti. Per lui si anticipa ora la presidenza di un importante ente pubblico che alcune voci ufficiose indicano nella Società Autostrade Torino-Savona, recentemente passata all'Iri.

Carlo Donat-Cattin non era stato eletto nel collegio senatoriale di Pinerolo. Nelle elezioni del '79 si era presentato candidato alla Camera per il collegio di Torino e per il Senato a Pinerolo, riuscendo eletto in entrambe le circoscrizioni.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Mario Benedetto - Consiglieri [illegible], Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Giorgio Mazzeroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Così paga la Regione

DUE SOLE LIRE AGLI AUTISTI

Interrogazione a Palazzo Lascaris del dc Cerchio «La legge è legge» ha risposto il presidente Viglione

Aldo Viglione

Giuseppe Cerchio

Due lire al chilometro. Non una di più. Così sentenzia la legge 836 del 18 dicembre '73. Non importa se in dieci anni l'inflazione ha fatto e disfatto patrimoni, «riscritto» le buste-paga di tutti, gonfiato i prezzi e stravolto previsioni. Gli autisti e tutti coloro che vanno in trasferta con le auto della Regione continueranno, ogni sera, a conteggiare la lunghezza dei tragitti compiuti per moltiplicarli, chissà ancora per quanto, per quel «due» mai così paradossale e anacronistico.

Se n'è parlato nell'aula «azzurra» di palazzo Lascaris pochi giorni fa. E' stato il consigliere democristiano Giuseppe Cerchio a chiederlo con quindici righe di interrogativi. «Infatti — dice — l'indennità di lire due al chilometro e quella oraria di circa 3000 nel caso di missioni, risultano a livelli così bassi da impedire un normale svolgimento delle funzioni. Non solo, ma penalizzano l'autista regionale che certo con queste cifre non può pagarsi i pasti fuori casa per popolari che possano essere». E allora?

«La legge è legge — risponde il presidente della giunta Aldo Viglione — e prevede, attualmente, le indennità di missione a seconda dei livelli di inquadramento nei ruoli senza fare distinzioni tra gli autisti e gli altri: 23.100 al giorno dal secondo al quarto livello, 31.700 dal quinto all'ottavo livello. Queste cifre vengono riviste ogni anno e adeguate». Non è così, invece, per chi utilizza, nella trasferta, un automezzo di servizio. In questo caso, infatti, le due lire al chilometro del '73 sono sempre le stesse.

Hanno resistito a dieci anni di aumenti, hanno respinto con forza decine di attacchi, sono passate indenni attraverso scioperi e agitazioni, non sono mai state lambite dagli scatti della «scala mobile» e continuano ad impinguare (si fa per dire) gli stipendi degli autisti: due lire erano, due lire sono e, forse, due lire saranno per sempre.

Oggi, infatti, «non sussistono possibilità per legge di prevedere indennità diverse». Tuttavia, autisti e non che, per lavoro, debbono macinare ogni giorno o qualche volta al mese decine o centinaia di chilometri per sopralluoghi, incontri, consultazioni chiedono che la Regione rimborsi le «spese vive» effettivamente sostenute. Almeno quelle. Neppure questo è oggi possibile. Però qualcosa sta cambiando e «non si esclude che in futuro possa essere previsto il rimborso». Razionale, dunque. Ma non riguardano «quelle due lire al chilometro» che continueranno a «svettare» tra le «voci» più amate degli stipendi.

g. m. r.

Tra le cosche calabresi di Ciminà

CONTINUA LA FAIDA

GIOVANE IN FIN DI VITA. TRE SUOI PARENTI UCCISI

La «faida» di Ciminà continua? Ieri sera hanno sparato a Enzo Zucco, 24 anni, viale dei Mughetti 9 alle Vallette. Il giovane è il nipote dei tre fratelli Zucco, Giuseppe, Rocco e Antonio, uccisi il primo a lupara, il secondo con una carica di dinamite sotto il suo furgoncino, il terzo a colpi di pistola rispettivamente nel '77, nell'81 e nell'82. I fratelli Zucco erano originari di Ciminà, paesino calabrese dove in 30 anni sono cadute sotto i colpi della lupara 35 persone appartenenti a tre diversi «clan» rivali impegnati ad aggiudicarsi la supremazia sul paese.

Enzo Zucco, pregiudicato per rapina, ieri alle 21 era con un amico, Aldo Ferrante, 22 anni, via delle Pervinche 27 sempre alle Vallette, su una Ford Escort ad un distributore di benzina di corso Ferrara angolo via Druento. Il giovane stava effettuando il rifornimento al «self-service», quando è giunto un furgoncino da cui sono scese quattro o cinque persone.

Cosa sia accaduto esattamente non è ancora stato possibile ricostruirlo con precisione: Aldo Ferrante, che potrebbe raccontarlo, è stato arrestato per favoreggiamento proprio perché «non parla». I primi rilievi della polizia scientifica hanno accertato che sono stati sparati contro lo Zucco quattro proiettili. Due pallottole sono terminate nel lunotto posteriore della macchina, una sul parabrezza ed la quarta ha raggiunto il pregiudicato.

Gli aggressori (o sarebbe meglio dire i killer?) sono fuggiti indisturbati ed adesso le forze dell'ordine stanno ricercando il furgone assieme ad una Bmw. A portare Enzo Zucco al pronto soccorso del Maria Vittoria è stato proprio Aldo Ferrante che ha raccolto il corpo rantolante dell'amico sull'asfalto caricandolo sulla Ford Escort sforacchiata dai proiettili. Gli infermieri del Maria Vittoria avrebbero visto anche un terzo giovane sull'auto che però sarebbe riuscito ad eclissarsi prima di essere fermato dall'agente di servizio.

Enzo Zucco è stato sottoposto ad un intervento durato due ore: i chirurghi hanno dovuto estrargli dal basso ventre una pallottola che ha anche perforato l'intestino. Le condizioni del giovane sono gravissime e sono ulteriormente peggiorate questa mattina. I sanitari si riservano la prognosi.

L'ordine di sparare a Enzo Zucco è arrivato da Ciminà? Contemporaneamente alle indagini svolte questa notte a Torino, gli inquirenti hanno riaperto il voluminosissimo dossier dei fratelli Zucco emigrati a Torino nell'agosto 1966 da Ciminà. Nel giugno era stato ucciso nel paesino vicino a Locri Francesco Ballinaro, «capobastone» della mafia locale ed amico «fraterno» di Giuseppe Zucco. Francesco Ballinaro era non solo un «capobastone» della «'ndrangheta», ma anche il capo della famiglia Ballinaro impegnata in una lotta sanguinosa quanto misteriosa contro il «clan» dei Polifroni e dei Franco.

A Torino i fratelli Zucco diventano «boss» dell'edilizia: sono «cottimisti» e appaltatori edili. Sono in contatto con le «persone che contano» nel settore a quei tempi in piena espansione. I fratelli Zucco vengono sempre trattati «con rispetto» perché «compare Giuseppe, Rocco e Antonio» sono «uomini d'onore» che garantiscono l'esecuzione dei lavori. Il primo ad esser ucciso è Giuseppe il 9 luglio '77 da tre killer con un cappuccio nero in testa: lo freddano sparandogli alle spalle mentre entra in un bar con una scarica di lupara. L'altro fratello è eliminato in modo ancora più clamoroso: il 15 novembre '81 mezzo chilo di dinamite fa letteralmente saltare, in corso Orbassano 294, un furgone su cui si trova «Rocco u peloso». L'ultimo fatto fuori è Antonio il 18 ottobre '82 in corso Potenza.

Enzo Zucco

Aldo Ferrante, fermato

Proiettili contro l'auto dei due giovani

Il furgoncino di Rocco Zucco fatto saltare in aria nel novembre '81 in corso Orbassano

La deposizione dell'uomo accusato di aver assassinato Patrizia Esposto

RAVAZZANI: «AVEVO PAURA CHE MI PICCHIASSERO COSI' HO DETTO DI AVER UCCISO»

La difesa di Roberto Ravazzani, il giovane accusato di aver ucciso una ragazzina di 14 anni, passa fra scaltrezze e ingenuità, risposte verosimili e [illegible] apparentemente enormi. Parla con scioltezza, l'imputato, riempiendo i vuoti fra le domande e le sue risposte con altre risposte nemmeno richieste. Di rado allarga le braccia per fare capire che «è così». Più spesso deve ammettere che si meraviglia da solo per aver detto in passato alcune cose.

Al giudice istruttore Oggè che l'aveva inchiodato di indizi pesanti e di risultanze aveva confessato che a portare Patrizia Esposto sul quel prato accanto alla roggia di Orbassano era stato lui e che l'aveva gettata nell'acqua. Adesso dice che non è vero niente: le aveva dato soltanto un passaggio in automobile in via Braccini. La confessione gli era stata «suggerita» e per certo versi costruita dalla polizia. Perché?

«Loro volevano un colpevole — sostiene Ravazzani — e ce l'avevano. Io ero pregiudicato per alcuni fatti commessi dieci anni prima e, si sa, uno con precedenti non è mai creduto. Mi avrebbero incastrato dandomi le colpe di un killer che uccide senza motivo. Ho costruito una versione per dimostrare che era stato una specie di incidente».

Con pervicacia questo giovane che cammina con le spalle curve, un po' appesantito, la faccia pallida come hanno parecchi detenuti scava nella sua storia per cercare particolari utili. «Avevo paura che mi picchiassero — aggiunge — certo, adesso, lo dico proprio: mi picchiavano.

I giudici della corte d'assise (presidente Barbaro, giudice a latere Giordano), il pubblico ministero Maddalena e gli avvocati che rappresentano la parte civile Mazzola e Merlone lo tempestano di contestazioni alle quali lui trova a volte scappatoie quasi geniali e a volte naufraga in ridicole contraddizioni.

Il pomeriggio del 3 luglio offrendo il passaggio in automobile a Patrizia le ha detto che non doveva avere paura. Paura? «Sì — precisa — nel senso che non sarei andato forte. Io sono uno imprudente in macchina e in pochi mesi ho bocciato quattro volte la mia auto e tre volte il camion di mio padre ma quando accompagno qualcuno non faccio il pirata della strada». Poi ha detto di essere andato a trovare due possibili clienti per la sua azienda: uno non c'era, l'altro c'era ma lui si è fermato sulla porta e non è entrato. Li ha cercati in futuro? «Quello che non c'era — aggiunge — sì. Il suo nome è sulle pagine gialle ma non sono mai riuscito a trovarlo. L'altro è il Traversa di corso Sebastopoli: quello c'è, eccome, ma per la verità non ho più pensato di andarlo a trovare».

Visitava spesso persone che potevano diventare clienti del sacchettificio Ravazzani? «Spessissimo» — conferma — spesso andava a «pestare i piedi» allo zio che faceva lo stesso lavoro. Una volta ha «catturato» un cliente nuovo: «uno che era meglio perderlo che trovarlo» ma se non era stato un successo commerciale era stata pur sempre una vittoria psicologica.

Quel «giro» doveva coprire un vuoto di due ore nel suo alibi «ma — dice la pubblica accusa — nemmeno in monopattino avrebbe impiegato tanto tempo per fare quella strada».

Lorenzo Del Boca

Roberto Ravazzani durante la sua deposizione

Aumenteranno entro l'anno

MANCANO VIGILI RIVOLI PIANGE

La città di Rivoli che al 31 dicembre scorso contava 50.275 abitanti ha pochi vigili urbani. Secondo le statistiche nazionali dovrebbero essere 60 mentre invece sono solo 32 comandante compreso otto in meno di quelli previsti dalla vecchia pianta organica.

«L'aumento del lavoro e delle attribuzioni in questi ultimi tempi — ha detto l'assessore alla polizia urbana Aldo Piovano — li ha obbligati a lavorare sempre in condizioni di sacrificio. Nonostante ciò nel 1983 è stato mantenuto dal corpo dei vigili urbani un livello di operatività accettabile e addirittura superiore al passato».

«I risultati sono stati ottenuti — ha precisato il comandante Giordano Giorgione — grazie all'impegno di tutti all'istituzione dei vigili di quartiere e ai mezzi di comunicazioni e di trasporto davvero efficienti che possediamo».

L'amministrazione civica è decisa in un modo o nell'altro a portare almeno a 40 il numero dei suoi vigili entro la fine dell'anno. Nel corso del 1983 la polizia urbana rivolese ha accertato 30 mila 895 violazioni al codice della strada, 141 ai regolamenti comunali, 21 alle leggi regionali. Ha rilevato 111 incidenti stradali con 54 feriti, ritirato 28 patenti e 34 libretti di circolazione, recuperato 72 auto rubate, rilasciato 1283 concessioni per fiere e mercati.

Inoltre ha compilato e trasmesso 34 rapporti al pretore, 655 al prefetto, 205 all'ufficio del registro, 27 alla Finanza, notificato 1555 ingiunzioni della prefettura, espletato 13.945 pratiche e notifiche per altri uffici od enti, rilevato 115 infortuni sul lavoro, riscossi e versati 10 milioni 891 mila lire per sanzioni stradali, 7 milioni 323 mila lire per infrazioni ai regolamenti comunali, 54 milioni 868 mila lire per occupazione di suolo pubblico.

Una mole di lavoro davvero notevole che non rallenta i programmi prefissati con l'amministrazione civica. «Tra pochi giorni — informa il tenente Giorgioni — con la presenza dei vigile di quartiere inizieremo un corso di educazione stradale nelle scuole medie ed elementari di tutto il territorio».

Vanno scomparendo gli alveari

CONOSCERE LE API IN VENTI LEZIONI

Nella tradizione canavesana l'apicoltura ha sempre ricoperto un ruolo di rilevante importanza anche economica. Soprattutto nell'Eporediese infatti molte erano le famiglie che nel giardino avevano l'alveare, una pratica che si va ora perdendo non solo per la mancanza di volontà ma anche per difficoltà oggettive.

L'uso indiscriminato di antiparassitari, gli errori dovuti alla mancanza di conoscenza dell'habitat delle api e la scarsa considerazione della loro utilità hanno di molto ridimensionato la loro diffusione.

Per porre argine a questa tendenza la «Cooperativa canavesana apicoltori» ha organizzato a Banchette, un centro vicino ad Ivrea, un corso (ha avuto inizio ieri) che si articola in venti lezioni.

Le lezioni sono gratuite e aperte a tutti, anche se il corso si rivolge particolarmente ai coltivatori diretti e agli ortofrutticoltori, ponendosi come supporto al loro lavoro

Gli incontri si terranno presso la scuola elementare di Banchette ogni venerdì e martedì dalle 20,30 alle 22,30 mentre al sabato dalle 9 alle 12 sarà possibile anche effettuare delle lezioni pratiche.

Questo comunque il quadro delle lezioni nel mese di febbraio: apertura del corso ed esposizione degli argomenti (martedì 14), introduzione alla frutticoltura canavesana in relazione alla difesa dell'ambiente apistico (venerdì 17), visita al frutteto (sabato 18), sfruttamento dell'ape nell'impollinazione dei frutteti (martedì 21), la potatura delle singole specie di frutto (venerdì 24), lezione pratica sui sistemi di potatura (sabato 25) e innesto delle piante da frutto (martedì 28).

Il Comune cerca una nuova sede

VENARIA: LA BIBLIOTECA STA ALLO STRETTO

La biblioteca di Venaria tra qualche tempo non potrà più comprare libri e non per mancanza di fondi ma per motivi di spazio. Infatti è stato raggiunto il numero di 7684 volumi e non sembra possibile che il numero possa crescere.

La responsabile della biblioteca, Daniela Levi, dice: *«Oltre a non poter trovare uno spazio per altri libri, nella nostra biblioteca manca una vera e propria sala di lettura, e sono costretta a mandar via molti studenti che vengono qui per fare una ricerca».*

Colpa dell'amministrazione comunale, allora? *«Macché* — dice l'assessore alla Cultura, Bergese, in carica da due anni — *il Comune sta cercando un luogo in cui trasferire la biblioteca, senza però doverla decentrare, ma non è facile. Sono in contatto con un privato che avrebbe il locale che ci serve, ben 400 metri quadrati al posto degli attuali cento, solo non vuole affittarlo, bensì venderlo. E con i tagli fatti dal governo non so se riusciremo a trovare i quattrini».*

A Venaria non manca solo lo spazio per i libri, ma anche quello dove poter svolgere dei programmi culturali; su questo tema l'assessore risponde: *«In verità esiste l'auditorium della scuola Don Milani, per il quale, dopo i controlli avvenuti quasi un anno fa da parte della commissione provinciale di controllo per le norme antincendio e le modifiche da essa richieste e da noi attuate, non è ancora giunto il certificato di agibilità. Così per il momento gli spazi culturali di Venaria non possono far fronte alle richieste della cittadinanza, ma non sembra si possa arrivare ad una soluzione in tempi brevi».*

Uno studio aggiornato per le associazioni naturalistiche

SI ALLARGA L'ANELLO VERDE

A primavera l'inaugurazione del Parco del Nobile

Domani pomeriggio l'assessore Chiezzi presenterà alle associazioni naturalistiche uno studio aggiornato sul sistema del verde urbano. L'appuntamento è in Comune.

Spiega: *«Le potenzialità son molte. Si va dalle aree aperte dietro il parco della Pellerina verso Collegno e quelle che dalla Stura muovono in direzione di Venaria, oppure dall'Eremo verso Pino. Senza dimenticare i terreni inseriti nel tessuto cittadino, dove l'evoluzione delle strutture industriali stimola più armoniosi equilibri urbani. Dalle associazioni sensibili a questo genere di problemi aspettiamo analisi ed eventuali proposte alternative con cui verificare le nostre ipotesi».*

E' un discorso le cui radici si inseriscono nel preannunciato anello verde che dovrà cingere la Torino di domani, e che in questa fine d'inverno promette un particolare risveglio di novità. Lo anticipa quella che oggi l'assessore definisce «la roba vera». Tangibile sin da adesso come i frassini, i carpini, le querce e i ciliegi che, sfoltite per chilometri le robinie e asportati i rovi, siti e liberi si incontrano sui declivi che dal Centro Riabilitativo Funzionale ai piedi del vecchio parco della Rimembranza scivolano giù sino al quadrivio dei Rabi.

«Roba vera» come i boschi del Parco del Nobile ormai pronti per l'inaugurazione ufficiale fissata per la primavera che verrà, oppure le distese ariose e ancora incolte lungo la Stura, dalle parti di piazza Sofia, che prolungano il parco Colletta e attendono adesso la prima semina di aprile.

L'elenco è lungo: centomila metri quadrati al Nobile, la ristrutturazione quasi ultimata a Villa Abegg, un altro tassello verde che di qui si estende tra la chiesa di san Vito e l'ex istituto Don Gnocchi, il progetto di prossima approvazione con cui la zona sopra Pian Gambino verrà ripulita sino a Superga mentre, in basso, nel parco del Meisino è in via di approvazione una seconda serie di interventi. Tutto questo unito all'attuale milione di metri quadrati del parco della Rimembranza, ed ai quattordici chilometri che entro fine anno garantiranno un percorso continuato lungo Po dalla Stura alla confluenza col Sangone, alle Vallere.

Una ciclopica, concreta boccata d'aria che i torinesi devono adesso imparare a conoscere. Anticipa l'assessore: *«Nei prossimi mesi contiamo di curare un'apposita campagna informativa per stimolare l'amicizia di Torino con questa sua nuova realtà verde».*

MORIRE DI RUMORE

Viviamo immersi nel fracasso e non ce ne accorgiamo neppure. Ci siamo «assuefatti» come ad una droga. Un grido d'allarme dai giornali inglesi e tedeschi.

Con la cuffia stereo in giro per la città. Ovvero, suicidarsi col rumore

Il rumore uccide? La risposta della scienza è affermativa e, a quanto sembra, ci si trova davanti a un giudizio senza appello. «Mai — sottolineano gli esperti — il mondo era stato avviluppato come in quest'era in una venefica nube costruita di rumore. Viviamo immersi nel fracasso, in casa e fuori; la realtà di questo fenomeno, di una gravità indiscutibile, è compromessa dal fatto che non ce ne accorgiamo nemmeno. Ci siamo assuefatti al rumore come avviene con una qualsiasi droga, leggera o pesante».

Alcuni giornali britannici hanno lanciato un grido d'allarme asserendo che le isole inglesi sono frastornate dal chiasso come non era mai avvenuto.

In Germania il giornale *Suddeutsche Zeitung* ha pubblicato un ampio servizio asserendo che «il rumore che fa ammalare è un simbolo del nostro tempo», ed usa anche un termine piuttosto astruso — Sozialkusis — per indicare, secondo il professor Erwin Haas, direttore della clinica otorino-laringoiatrica dell'ospedale St. Vincentius di Karlsrue, «la somma complessiva delle lesioni determinate nel corso della vita dall'azione del rumore sul centro dell'udito».

Il medico ha riscontrato che «la sordità che ne può derivare è, nella Repubblica Federale di Germania, la malattia del lavoro più diffusa. In base ai calcoli di previsione, gli istituti previdenziali dovranno pagare nel 1985 circa 345 milioni di marchi di pensioni agli 'invalidi del rumore'. Questa situazione, accompagnata dal fatto che la diagnosi 'sordità da rumore' si va facendo sempre più frequente, ha fatto sì che i medici fossero costretti a un rafforzamento delle misure preventive».

Secondo il professor Erwin Haas, non sarebbero necessarie soltanto visite di controllo profilattiche, ma anche una intensa campagna di informazione per «avvertire il pubblico dei rischi che sta correndo». Le capsule e i tamponi antiacustici, di cui la legge prevede l'impiego a tutela dell'udito a partire da un livello di rumore di 95 decibel, vengono spesso dimenticati e trascurati dagli operatori. Tuttavia è sufficiente un livello di 85 decibel per determinare nel corso degli anni una «sordità da rumore».

Haas ha descritto il decorso del fenomeno, ossia della malattia. In un primo momento l'eccesso di rumore causa momentanei affaticamenti dell'udito. I primi sintomi di una lesione cronica del centro dell'udito sono in genere piuttosto nascosti. Giovani lavoratori esposti a un forte carico acustico lamentano, inizialmente, un «senso di pressione» nelle orecchie, talvolta anche un senso di vertigine oppure un sibilo, quasi un fischio, alle orecchie, ma si tratta di avvisaglie che dopo breve tempo spariscono e il soggetto è convinto di sentirsi del tutto a posto.

Nella seconda fase si ha un processo di assuefazione al rumore, e in questo periodo non si avvertono disturbi particolari; si prova un senso di fastidio, comunque, quando la radio o il televisore sono ad alto volume oppure in presenza di una persona che di solito parla ad alta voce.

Con il passare del tempo si ha la «saturazione»: in dieci o quindici anni per quanto riguarda il campo delle alte frequenze, e in circa trent'anni per le frequenze medio-basse. Raggiunto lo stato di saturazione, l'organo dell'udito non avrebbe più la possibilità di riprendersi, nonostante il trasferimento del soggetto in un ambiente tranquillo. Il danno subito, insomma, non è più rimediabile.

Radio e televisori, rumori di ogni genere provenienti dalla strada, disturbi fonetici che scaturiscono da complessi industriali, sirene, aerei a bassa quota, pesanti autoveicoli, causano all'udito autentiche devastazioni.

La capitale (90 decibel) ha il primato

TORINO AL QUARTO POSTO PER FRACASSO DOPO ROMA, NAPOLI E MILANO

Corso Casale, corso Moncalieri e Piazza Statuto raggiungono gli 85 decibel. Soltanto in Valsalice si raggiunge la «quiete» dei 65 decibel

Una cuffia, di produzione inglese, per ridurre il livello dei rumori: permette il passaggio di quelli normali e filtra quelli troppo alti

Un capitolo a sé, secondo i medici, è costituito dal «suicidio auditivo» di quei giovani fanatici della musica che vagano per le strade come altrettanti robot con gli auricolari che trasmettono musica scatenata e a un livello non sopportabile per molte ore della giornata, spesso anche mentre guidano automezzi, con una pericolosità evidente per se stessi e per gli altri. L'assuefazione in costoro è evidente e in alcuni casi muta perfino la loro capacità visiva: paiono allucinati, con lo sguardo perso nel vuoto; altro effetto del rumore a cui deliberatamente si sottopongono.

E' provato, secondo gli studiosi del fenomeno, che la reazione al rumore varia da individuo a individuo e che la sensibilità al rumore si accentua con l'età. Sull'individuo anziano, in cui sono più deboli le difese, il rumore ha un effetto assai più grave che non in un giovane. Spesso si notano danni all'udito anche tra i musicisti professionisti.

Il rumore mette in crisi l'intero organismo e può alimentare l'ipertensione. In prossimità di aeroporti, con il continuo frastuono degli aerei, si sono verificati in decine di persone disturbi cardiocircolatori e gastrointestinali. Esiste un rapporto su quest'argomento che è impressionante e che è stato presentato alla «Settimana della terapia» di Karlsruhe. Nella clinica universitaria di Bonn si sono riscontrati rapporti analoghi d'interdipendenza anche nei confronti del traffico stradale.

Quando il sonno notturno — spiegano i medici — viene disturbato 25 volte per notte, con un rumore di 40-60 decibel, della durata di 20 secondi ogni volta, dopo un certo periodo si riscontrano addirittura cambiamenti del sangue: diminuisce la quantità dei globuli bianchi, il che determina una riduzione della difesa immunitaria.

Era abituale nelle maestre di un tempo insistere perché i ragazzi si pulissero a fondo le orecchie, con lavature, introducendo fazzoletti o garze nelle cavità auricolari. Oggi molti medici sono dell'opinione che una tale «pulizia a fondo» sottragga alle orecchie la difesa naturale costituita dal cerume, per cui è bene lavarsi ma senza esagerare.

Per l'Italia non sono mancati gli studi accurati a proposito del rumore e dei suoi effetti. E' stata anche compilata una mappa che dimostra come al primo posto, quale città rumorosa, venga Roma. Nella capitale l'indisciplina degli automobilisti è tale che troppi usano il clacson anche quando non sarebbe affatto indispensabile; lo suonano anche a distesa negli ingorghi, pensando ingenuamente che ciò possa servire a risolvere tutto e a districare la matassa dei veicoli «intasati». Alla capitale vanno di diritto i 90 decibel del chiasso, un limite difficilmente sopportabile. Napoli non scherza e tocca gli 88 decibel per motivi pressoché identici: indisciplina degli automobilisti e chiassosità in genere. Milano è al terzo posto con 86 decibel.

E Torino? La capitale piemontese è al quarto posto con 76,6 decibel, seguita da Pescara, Palermo, Catania, Bari, Firenze. Ciò per quanto si riferisce alla rumorosità durante il giorno, ché di notte, per fortuna, essa tende a diminuire sensibilmente ovunque.

Torino ha alcune zone particolarmente chiassose. L'intensità dei rumori raggiunge gli 85 decibel — ed è già un quoziente piuttosto elevato — in corso Casale, corso Moncalieri e piazza Statuto. Gli 80 decibel si raggiungono in parecchi quartieri torinesi: corso Grosseto, corso Regina Margherita in prossimità del Rondò della Forca, in piazza Rivoli, corso Orbassano, corso Unione Sovietica, corso Giulio Cesare, corso Galileo Ferraris e corso Massimo d'Azeglio. Soltanto in Val Salice pare esservi un po' di quiete: appena 65 decibel. Si tratta ovviamente di medie, poiché il rumore varia di ora in ora, a seconda del traffico, e delle giornate. Di sabato e di domenica il chiasso scende, con la città semivuota per il week-end.

La conclusione dei medici e degli esperti è che la «lotta al rumore» può e dev'essere combattuta dai singoli, da ciascuno. Un contributo della collettività può venire solo da un maggior senso civico, da una educazione «al vivere meglio» che sino a ora è mancata. Forse — hanno rilevato i medici tedeschi — sarebbe bene cominciare a scuola, spiegando ai ragazzi che il rumore uccide davvero.

Renzo Rossotti

L'8 febbraio 1984 a Nimis (Udine) è mancata

Vicenta Soler vedova Fabretti

di anni 88

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Vladimiro e Massimo, le nuore Alice e Carmela, i nipotini Marco e Laura, parenti tutti.
— Nimis (Udine), 15 febbraio 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Vladimiro Fabretti per la morte della madre

Vicenta Soler vedova Fabretti

— Torino, 14 febbraio 1984.

Il Reparto partecipa al dolore del collega Vladimiro.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il geometra

Gastone Juvenal

A funerali avvenuti, per espresso suo desiderio lo annunciano addolorati i figli Ezio con Lidia Fabrizio e Paolo Maria Grazia con Franco Patrizia e Monica; sorelle parenti tutti.
— Pinerolo, 15 febbraio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Tirone Cino

Addolorati lo annunciano: figli e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai sigg. Curiberti. Funerali mercoledì 15 ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Caltano.
— Torino, 13 febbraio 1984.

E' tornato al Signore

don Pietro Bordone

Addolorati lo annunciano la sorella, i nipoti e la fedele Teresina. Funerali mercoledì 15 corr. nella parrocchia di Carignano, ore 15,30.
— Rosso, 15 febbraio 1984.

Cristianamente è mancato all'età di 84 anni

Giacomo Borello

odontotecnico

Lo annunciano addolorate le figlie Adriana e Alba, i parenti e gli amici tutti. Il grazie di sempre alla signora Caruso. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 parrocchia di San Pellegrino partendo dall'abitazione di via Monforte 10; indi la salma proseguirà per Belangero. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1984.

Paola e Sergio Bugnano, Caterina, Emilio e Paolo [illegible] vicini con profondo antico affetto ad Adriana e Alba, ricordano con sentimenti di stima il caro PAPA'.

Anna, Carla, Luciana, Lorenza partecipano commossi al dolore di Adriana e Alba.

Tina Borgo è affettuosamente vicina ad Alba e Adriana.

Giorgio e famiglia partecipano al dolore di Alba e Adriana.

Gianni e Massimo sono affettuosamente vicini ad Alba.
— Brescia, 13 febbraio 1984.

Tere e Sandro Farinasso partecipano al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Marcello Ravagli

vigile del fuoco

Addolorati lo annunciano: babbo, mamma Mimi, fratello, zii, cugini ed amici. I funerali giovedì 16 alle ore 14,30 corso Regina Margherita 330 (sede vigili del fuoco).
— Torino, 14 febbraio 1984.

I Vigili volontari del Comando Provinciale VV.F. di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia Ravagli per la scomparsa del caro MARCELLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosada Petrazzini ved. Facchini

insegnante

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Cesare con la moglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Guglielmini, assistenti e infermieri dell'osp. Molinette per le amorevoli cure prestatele. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 14,30 nella chiesa S. Massimo di via dei Mille. La salma proseguirà per Nichelino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1984.

Lidia Cavallo e famiglia affranti piangono ROSADA.

Maria e Massimo Cesclone prendono viva parte al dolore di Cesare e Luisa per la perdita della MAMMA.

Prendono parte al dolore di Cesare e Luisa le famiglie Alrea, Bergaglio, Colombo, Fenoglio.

Cristianamente è mancata

Lucia Garella ved. Pastorino

Addolorati lo annunciano: Clementino con Franca, Lucetta e Guido, Giovanni con Liliana e Luisa; sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Piero Caldera. Per orario funerali telefonare al 480.816.
— Torino, 14 febbraio 1984.

Partecipano gli amici:
Michele Barbero
Enrico Bertolino
Egidio Crosetti
Bruno Giacometti
Lino Franceschi
Italo Marangoni
Giovanni Peppino
Piergiorgio Padino
Paolo Pessione
e famiglie.

Bruna Minini e Beppe
Enrico Armando Franceschi
partecipano al dolore.

Capo e colleghi del Servizi Ispettivi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del rag. Giovanni Pastorino per la scomparsa della MAMMA.

Fam. Groglia, fam. Arzani partecipano al lutto dell'amica Lucetta.

I colleghi del Servizio assistenza operativa Italia partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il ragionier Giovanni Pastorino per la scomparsa della madre

Lucia Garella

— Torino, 14 febbraio 1984.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del vice direttore centrale ragionier Giovanni Pastorino per la scomparsa della mamma signora

Lucia Garella

— Torino, 14 febbraio 1984.

Le cugine Savina Zignoli e Lory Pontiglia sono vicine a Franco e famiglia per la perdita del caro papà

Dino Boggio

— Torino, 15 febbraio 1984.

E' improvvisamente mancata

Adele Galli ved. Preta

La piangono: mamma, sorella, fratelli, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 10,15 nella parrocchia Maria Santissima Regina Missioni (via Cellini 20).
— Torino, 14 febbraio 1984.

Aldo e Graziella Nardacci ricordano con affetto ADELE.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosati

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Alba, i fratelli Adriano, Umberto e parenti tutti.
— Torino, 15 febbraio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianco ved. Tocci

La annunciano a funerali avvenuti i figli Armando, Ofelia ved. Serra. Riconoscenti ringraziano tutti i partecipanti al loro dolore e la Comunità tutta Istituto Fedeli Compagne di Gesù.
— Torino, 15 febbraio 1984.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Giusta Conti

La ricordano con infinito rimpianto: la figlia Maria e la nipote Paola Canderelli. Un particolare ringraziamento ai prof. Adriano Vitelli, al dott. Federico Vitelli e alla signora Stella Ferrero. Funerali giovedì 16, ore 10,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 14 febbraio 1984.

Laura e famiglia è vicina al grande dolore di Mariuccia e Paola.

Sono vicine a Mariuccia le amiche: Ada, Elisa e Rosina e le famiglie Andalitalo, Gollin e Mello.

Adriana Arietta Azzurra Giancarlo sono affettuosamente vicini a Mariuccia e Paola.

Improvvisamente è mancato il

cav. Tommaso Bosio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Piera Ghielli, la figlia Maria Luisa con il marito Sergio Villaretto, l'adorato nipote Massimo, consuocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Pozzo Strada, indi la cara salma sarà tumulata a Pianezza.
— Torino, 15 febbraio 1984.

Partecipano al dolore le famiglie: Bergiara, Ferraro, Forni, Linio, Reggero, Turelli.

Partecipano al dolore di Marisa e famiglia:
Sergio Carla Bellarè
Gino Gippi Colombotto
Giorgio Rossana Piazorno
Gianmaria Massimo Marco Restando
Carlo Margot Nebiolo

E' mancato

Giuseppe Pejrone

Lo annunciano la moglie Rita [illegible] e figli Piermario, Rossana, la mamma, sorella, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 16 c.m. ore 10,30 dall'ospedale di Rivoli.
— Rivoli, 13 febbraio 1984.

Serenamente è mancato

Giovanni Giano

anni 76

ex alpino

L'annunciano il fratello Luigi, la sorella Pierucci con rispettive famiglie, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Vecchia Astanteria via Cigna giovedì 16 corr. ore 9,30 per Mappano di Caselle, ove si svolgeranno i funerali alle ore 10 dalla Parrocchia Vecchia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano di Caselle, 14-2-1984.

Il giorno 13-2-84 è mancato all'affetto dei suoi cari

Manlio Liboni

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 14 febbraio 1984.

Amilcare e Maria prendono viva parte al lutto della famiglia.

Cognata Ada, nipoti Edvige con Sergio, Daniela, Anima, Gloria partecipano al dolore della famiglia.

Nipoti Lea, Lilia, Giovanni, Roberto con rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Savant Levra

Affranti lo annunciano la moglie Angela Caresse, il figlio Enzo. Funerale avrà luogo giovedì 16 ore 15 a Castagnole Lanze, chiesa in San Bartolomeo prov. Asti.
— Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible] Viola

Lo piangono moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivalta giovedì 16 febbraio ore 15 chiesa San Giuseppe, via Giaveno 93, frazione Prabernasca (Gaudeno).
— Rivalta, 14 febbraio 1984.

E' cristianamente mancato all'affetto della moglie

Giacomo Nirino

anni 76

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 16 febbraio 1984 alle ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Martini di via Tofane.
— Torino, 14 febbraio 1984.

La sorella Maria, il fratello Tommaso con Gina, i nipoti Pinuccia, Paolo, Roberto, Osvaldo e famiglie, piangono il fratello e zio

Giacomo Nirino

— Torino, 15 febbraio 1984.

E' mancato

GEOMETRA

Sergio Pozzallo

Lo annuncia la famiglia tutta.
— Bruxelles, 14 febbraio 1983.

ANNIVERSARI

1980 — 1984
Virginia Zanone Revelli
Sempre viva nel ricordo. Santa Messa 17 febbraio chiesa Gran Madre di Dio ore 18,30.

1978 — 1984
Ezio Forla
Amore e rimpianto di ogni giorno.

1987 — 1984
Brandina Gottardi in Chiolerio
Il suo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

1981 — 1984
Salvatore Leonardi
Isabella e tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto.

1978 — 1984
Riccardo Cauda
Vicino a noi sempre.

1977 — 1984
Giuseppe Massa
Sempre ricordato.

1983 — [illegible]
Giovanni Pignata
Nina lo ricorda.
— Torino, 14 febbraio 1984.

[illegible] — 1984
cav. Achille Roccati
Sempre ricordato dai suoi cari.

1978 — 1984
Maria Grazia Carosella ved. Orlando
Sempre presente nel nostro accorato ricordo. S. Messa anniversaria il 16 febbraio ore 8,30 in Santa Cristina.

RINGRAZIAMENTI

La grande dimostrazione di stima e d'affetto al loro caro

Francesco Trinchero

è stata di conforto ai familiari che esprimono profonda riconoscenza. S. Messa di trigesima giovedì 8 marzo ore 10 in Poirino.

I familiari di

Vittorio Dogliani

commossi sentitamente ringraziano. Grazie al dottor Sciacca. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 7 marzo ore 8,30 nella parrocchia Santa Teresina in Torino.
— Torino, 15 febbraio 1984.

I familiari del compianto

Franco Bonelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesima si terrà il 30 marzo 1984.
— Torino, 15 febbraio 1984.

Giuseppe, Marina, Lorenzo Gillodi

Ricordiamoli insieme.
— Torino, 15 febbraio 1984.

Sono gli assassini dell'orefice di San Damiano?

ASTI, CACCIA AI «MAROCCHINI»

Sgomento in paese per l'assalto che è costato la vita a Elio Sorba e alla moglie. Che significato dare alle ultime parole della vittima? Prevale l'ipotesi di una vendetta

SAN DAMIANO D'ASTI — A 48 ore di distanza è sempre fittissimo il mistero sulla brutale aggressione che è costata la vita all'orefice Elio Sorba, 53 anni, e alla moglie Prospera Toso, di 48. Le esili tracce che hanno lasciato i quattro banditi dileguatisi sulla Ritmo metallizzata dopo il duplice omicidio si ingarbugliano con le false piste che le testimonianze indirettamente forniscono agli inquirenti, con i ricordi ormai decantati dal terrore di chi ha assistito alla sparatoria con la crudele impressione che i tre giovani che hanno fatto irruzione nell'oreficeria di piazza Libertà «volessero prima di tutto uccidere».

Carabinieri e polizia non hanno perso un attimo dal momento della strage: sono state battute decine di piste per rintracciare, nella cintura di San Damiano dove convergono le propaggini di tre province (Asti, Cuneo e Torino) indizi più certi, a partire dall'automobile usata dai banditi. Tutto finora è stato inutile. Le ultime parole pronunciate prima di morire dall'orefice hanno dato ieri mattina un barlume di speranza agli inquirenti: Elio Sorba, ferito a morte, ha indicato col termine generico di «marocchini» l'identità dei suoi aggressori.

Pare che siano stati effettuati tre fermi, in mattinata, ma anche questa pista si è rivelata insufficiente. Del resto nel cuore del vecchio Piemonte tale termine serve a definire, oltre che i cittadini del Nord Africa, la gente del Sud in generale.

Sono soprattutto le modalità anomale dell'aggressione a complicare le indagini. Tentata rapina o feroce «esecuzione» dell'orefice che nove anni fa uccise un giovane che aveva tentato una «spaccata» al suo negozio? La popolazione di San Damiano si schiera compatta per questa seconda ipotesi. Nei pochi secondi in cui si è consumata la tragedia non c'è stata intimidazione per i cinque clienti, nè i banditi hanno prelevato preziosi. Qualcuno tra i testimoni ribadisce che i tre aggressori hanno letteralmente scansato con le braccia i clienti, per far fuoco direttamente sui coniugi.

Il paese è sgomento. Un giorno di lutto cittadino sarà proclamato per la data delle esequie.

Laura Bosia

Clemente Nosengo

Francesco Rossanino

Marco Sorba

Sergio Gay

Il negozietto Servizio fotografico di Piero Gobetti

SAN DAMIANO D'ASTI — «*Identificati? Magari fosse tutto così veloce*». Giovanni Mancuso, maresciallo dei carabinieri di San Damiano d'Asti, con questa frase sembra anche escludere l'ipotesi della vendetta.

«*Perché rischiare in quel modo?* — aggiunge — *Elio Sorba abitava dall'altra parte della piazza, di fronte al negozio. Non sarebbe stato più facile e meno rischioso attenderlo accanto al portone di casa?*».

Nove anni fa il gioielliere aveva sparato all'autore di una «spaccata», un giovane di 18 anni che era morto. Al processo venne assolto dall'accusa di omicidio colposo ed eccesso di difesa. Alla lettura della sentenza ci fu chi minacciò vendetta per il ragazzo ucciso. L'altra notte sono stati interrogati i parenti e gli altri due autori di quella tentata rapina. «Anche allora — si lascia scappare un inquirente — *erano in quattro. Uno non venne mai identificato. Chissà, forse anche questa potrebbe essere una traccia*».

«*E' una pista che stiamo vagliando, controllando ma niente più* — chiarisce il maresciallo —. *Bisogna inoltre tenere conto che il negozio era un "buchetto" di un metro e mezzo per due e quaranta. Abbastanza prevedibile una reazione di quel tipo quando uno si trova con un'arma in mano in un negozio pieno di gente con i nervi tesi e la tensione che ti fa scoppiare il cuore*».

Alle 18,20 di lunedì all'interno della minuscola oreficeria oltre ai coniugi Sorba c'erano altre tre persone: Dario Cauda, 25 anni, Antonietta Grassa, 28 anni, Nicola Gallino, 30 anni, di Cisterna d'Asti, che aveva in braccio il figlioletto Marco di 17 mesi. «*Quando sono arrivati i banditi con una Ritmo 130 grigio metallizzato* — continua il graduato — *due sono entrati, uno è rimasto sulla soglia spingendo fuori la ragazza, mentre un quarto si è appostato in fondo alla piazza vicino alla chiesa dove c'è una via che conduce alla circonvallazione*».

Secondo la ricostruzione fatta con l'aiuto dei testimoni Sorba li vede dall'interno attraverso la tendina, calati il passamontagna sugli occhi. Non ci vuol molto a capire le loro intenzioni. D'istinto cerca di prendere la pistola che ha nel cassetto ma viene preceduto. («*Ho avuto un attimo di esitazione, rischiavo una strage*» dirà poi la vittima a un parente vigile urbano che lo accompagna sull'ambulanza verso l'ospedale subito dopo l'assalto). Anche la moglie che ha capito quanto sta per accadere cerca di pararsi fra il marito e l'uomo che impugna una pistola a tamburo.

Questione di secondi. Il primo colpo la raggiunge ad una gamba, il secondo le trapassa l'avambraccio sinistro raggiungendola al cuore. Una terza pallottola colpisce in pieno petto il Sorba. I banditi fuggono in strada mentre si crea ulteriore confusione. Di fianco al negozio c'è la 130 Fiat metallizzata che parte di scatto. Il quarto complice rimasto a piedi spara in aria per intimidire i rari passanti. Verranno ritrovati tre bossoli.

Fuggono anche i clienti. Marco, 17 anni, il figlio più giovane della coppia uccisa, è nel nuovo negozio di fronte che dovevano inaugurare oggi. Sente gli spari, esce in strada ed intravede i banditi scappare in auto e fermarsi un attimo per far salire a bordo l'uomo che ha sparato con un'arma automatica al fondo della piazza. Un vigile, Sergio Gay, tenta di inseguirli con la 127 di servizio, ma inutilmente. «Conoscevano *bene la strada* — dice —. *Dev'essere gente pratica della zona o per lo meno si è studiata un percorso di salvezza in precedenza con dei sopralluoghi*.»

«*Elio era lucido e cosciente fino a pochi attimi prima di entrare in camera operatoria* — interviene il comandante dei vigili, Francesco Rossanino —. "*Penso siano marocchini*" *ha confidato a chi gli stava vicino. Gli hanno chiesto se intendeva gente del Sud come si dice nel gergo dialettale. Ma è stato categorico. "No; marocchini, marocchini"*».

Potrebbe trattarsi in definitiva soltanto di rapinatori che hanno perso la testa. A San Damiano però molti si ostinano a pensare ad una vendetta ad ogni costo. Forse dimenticano gli altri quattro o cinque tentativi di rapina subiti in quel bugigattolo da Elio Sorba. Una volta i ladri ci provarono di notte. Dopo aver scassinato l'ingresso legarono addirittura la cassaforte con una fune ad un'auto: non passava dalla porta e volevano farla uscire a tutti i costi. Anche allora tanto frastuono e pochi testimoni.

«*San Damiano è un paese tranquillo* — afferma categorico il sindaco Clemente Nosengo, 70 anni, da 9 primo cittadino — *per me tutto questo è una conseguenza della droga*». Giovedì ha stabilito un giorno di lutto cittadino. Quel che forse ha dimenticato di dire è che il maresciallo dei carabinieri è andato da lui a lamentarsi dicendo: «*Nessuno ha saputo dire niente di niente. Nessuno in paese che collabori per un'identikit dei malviventi*».

Ivano Barbiero

Il presidente Fieg

GIOVANNINI AD AOSTA: «ECCO I MEDIA DI DOMANI»

AOSTA — Ospite del Circolo valdostano della stampa Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali e consigliere dell'Editrice «La Stampa», ha parlato ieri sera ad Aosta.

Il presidente si è soffermato su un tema di grande attualità: «Dall'informazione all'informatica: una svolta della storia dell'uomo».

Secondo Giovannini l'avvento dell'informatica può paragonarsi alle più grandi conquiste dell'uomo, dall'introduzione del papiro a Gutenberg. Riferendosi al mondo dell'editoria ha detto che è ormai tramontata l'epoca delle «linotypes» e del piombo, perché oggi i giornali nascono dalla pellicola di un film, così come i giornalisti hanno abbandonato o stanno per abbandonare sia la penna che la macchina per scrivere, iniziando invece ad usare il videoterminale.

«L'uso di queste apparecchiature è di estrema semplicità — ha detto Giovannini — ed è possibile a chiunque apprenderne il funzionamento in poche ore. Interessante è il fatto che in collaborazione tra Rai e Sip il video è già entrato in diverse case italiane e potrà essere in tempi brevi alla portata di tutti. Fra due o tre anni sarà possibile a chicchessia prenotare da casa il posto sull'aereo e pagare la tariffa, così come effettuare le ordinazioni nei negozi senza uscire di casa».

Per Giovannini «i nuovi media consentono, per la prima volta nella storia dell'uomo, non solo di parlare con loro, ma di agire attraverso loro». Nelle conclusioni ha affermato che «ogni volta che si parla o si scrive di questi temi, si è presi dalla fastidiosa sensazione di essere scambiati per cultori di fantascienza. La sensazione di fastidio nasce dalla coscienza che le cose dette non sono per nulla fantasiose ma al contrario una realtà imminente con la quale bisognerà fare i conti».

g. m.

Ubriachi, divennero assassini per recuperare un credito

UCCISERO A PUGNI E CALCI UN PENSIONATO DI SAVIGLIANO STAMANE SI APRE IL PROCESSO IN ASSISE

Giacomo Allione

Chiaffredo Einaudi

Antonio Boretto

CUNEO — Due braccianti, Giacomo Allione, 30 anni, residente a Dronero e Chiaffredo Einaudi, 39 anni, abitante a Celle Macra, vengono giudicati oggi in Corte d'Assise per avere ucciso a calci e pugni un anziano pensionato di Villanova Solaro, un paese agricolo della pianura saviglianese. Un delitto orrendo commesso la notte fra il 12 e il 13 agosto 1981, una imputazione di omicidio volontario a scopo di rapina che può costare ai due braccianti della valle Maira la condanna al carcere a vita.

Giacomo Allione, la sera del 12 agosto di tre anni fa, ha convinto l'amico Chiaffredo Einaudi a seguirlo sino a Villanova Solaro per recuperare un vecchio credito dal pensionato Antonio Boretto, 75 anni, residente da solo in un vecchio casolare alla periferia del paese. Per compiere il viaggio i due hanno rubato due utilitarie: la prima a Dronero di proprietà di Enrico Valle, la seconda a Savigliano alla signora Adelia Senestro.

Il corpo massacrato di botte del povero Boretto fu scoperto il mattino del 13 agosto '81 dai vicini di casa che informavano i carabinieri. Erano appena state avviate le indagini per identificare i responsabili del crimine, ma Giacomo Allione poche ore dopo si consegnava ai carabinieri di Savigliano confessando il delitto e facendo il nome di Chiaffredo Einaudi quale suo complice.

Racconto l'assassino: «Eravamo ubriachi quando giungemmo nottetempo nell'abitazione della vittima. Antonio Boretto rifiutò di pagarmi subito la somma che mi doveva, io lo colpii prima con un pugno e quindi quando era a terra gli sferrai dei calci. Non volevo ucciderlo ma solo dargli una lezione. Ho fatto tutto da solo ma Chiaffredo Einaudi era presente. Prima di scappare ci impossessammo del portafogli del pensionato con 7 mila lire, di due coperte, due paia di guanti, un rasoio elettrico. Quando ho saputo che Antonio Boretto è stato trovato morto ho avuto orrore per quello che avevo fatto e mi sono costituito per espiare».

Se la confessione di Giacomo Allione, difeso dall'avv. Giuseppe Trucco, è ampia e circostanziata, Chiaffredo Einaudi, difeso dall'avv. Adalberto Pesl, nega invece di avere attivamente partecipato al crimine: ammette solo di avere accompagnato l'amico mai immaginando le sue intenzioni violente nel pretendere i soldi che gli doveva l'anziano pensionato.

Per il giudice istruttore di Saluzzo che ha diretto l'inchiesta Chiaffredo Einaudi deve rispondere degli stessi gravi reati contestati a Giacomo Allione in quanto ha tenuto un atteggiamento passivo mentre il giovane aggrediva il povero Antonio Boretto ed ha poi partecipato attivamente alla successiva rapina.

Secondo il magistrato, Chiaffredo Einaudi accettando di compiere i furti delle due auto servite per raggiungere Villanova Solaro doveva anche prevedere che l'amico era deciso a ottenere ad ogni costo il denaro che l'anziano pensionato gli doveva. Mentre Giacomo Allione è rassegnato alla condanna che lo attende, Chiaffredo Einaudi è invece deciso a dare battaglia per allontanare dal suo capo l'accusa di omicidio a scopo di rapina che potrebbe costargli l'ergastolo.

Gianni De Matteis

SANREMO PREMIA PAVAROTTI

SANREMO — *Il tenore Luciano Pavarotti domani sera alle 19,30 nel Teatro dell'Opera del Casinò municipale riceverà il premio internazionale «Sanremo primavera '84». L'ambito trofeo, istituito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è alla sua terza edizione. Nel 1982 il premio è stato conferito a Giancarlo Menotti, l'inventore del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Lo scorso anno è stato assegnato a Gianni Agnelli. Per il 1985 si fa il nome di Federico Fellini.*

Luciano Pavarotti arriverà a Sanremo domani mattina. Secondo indiscrezioni pare trascorrerà il weekend tra la Riviera e la Costa Azzurra. Un breve riposo prima di continuare la sua brillante attività artistica. Il premio «Sanremo primavera» è stato istituito per sottolineare i meriti di quell'italiano che, secondo lo statuto, «meglio ha illustrato il nome dell'Italia presentandone all'estero una immagine degna della sua fama, quale terra di civiltà.

r. b.

DOVE SI NASCONDE L'EX BANCARIO? HA UCCISO MOGLIE, FIGLIA E SUOCERA

(Segue dalla 1ª pagina)

tando troppo insistente e curiosa. Addirittura non lo lascia più dormire nel letto matrimoniale, ci sta lei con la bambina. Lui è relegato in una stanza accanto, dove si circonda di riviste porno e libri gialli. E dove prepara il suo allucinante, incredibile piano.

Una notte, è il 18 aprile '81, due mesi circa dopo la scoperta del cadavere nel lago, entra nella stanza che fu anche sua. Sul lettone madre e figlia dormono vicine. Con una spranga di ferro e pochi colpi decisi, le uccide entrambe. Poi, con glaciale freddezza, infila i corpi in sacchi di polietilene, li sigilla con nastro adesivo. Toglie dal letto lenzuola e coperte macchiate ed infila quelle pure in altri sacchi. Rivolta i materassi e rifà il letto.

Poi trascina i sacchi dabbasso, dove il sottoscala fa una piccola nicchia buia. Li infila dentro tutti, cadaveri e coperte. Va in cortile, demolisce l'angolo d'un ripostiglio e ne ricava quindici vecchi mattoni, che hanno la stessa età di quelli della casa e mura la nicchia del sottoscala. E, con tutta la famiglia, almeno così racconta in giro, «parte per la Svizzera».

Il sottoscala dove sono stati murati i due cadaveri

In effetti parte lui solo, ovviamente, e lui solo chiede il passaporto in questura. Dall'estero manda cartoline, lettere, sempre firmate anche dalla moglie e dalla figlia. Nessuna telefonata, ma per i parenti, almeno per qualche tempo, ciò non appare sospetto. Lui, intanto, frequenta i genitori a Bergamo, si rifà una vita in Germania, con un'altra donna. Di tanto in tanto ritorna anche a Leffe. E continua, in una commedia orrenda, a mantenere «viva» questa sua povera famiglia distrutta, massacrata.

Finché non sbaglia una mossa: una cartolina da Barcellona, con tanto di Juan Carlos sul francobollo, portata «a mano», anziché spedita, senza timbro postale quindi. Lo tradisce. E i carabinieri sono sulle sue tracce. Il sostituto procuratore Di Pietro ordina una perquisizione nella casetta di Leffe. Per Giovanni Bergamaschi è la fine. Sfugge alla cattura per questione di ore, in casa dei genitori. Ma è braccato dappertutto. Non gli servirà l'estremo tentativo di alibi, un biglietto lasciato in casa dove dice: «Cara Giannina, me ne vado per la mia strada, ti raccomando la piccola Aurora, Giovanni».

Mauro Benedetti

Domani l'incontro con la Finsider

CORNIGLIANO: SCOCCA L'ORA DEI PRIVATI

GENOVA — Ancora niente di nuovo per Cornigliano. I diversi progetti elaborati per il recupero dell'«area a caldo» dell'Oscar Sinigallia, o della sua eventuale soppressione con utilizzo in altri settori, sono ancora tutti in fase di discussione. La trattativa tra Finsider e privati entrerà nel vivo solo domani e le difficoltà che si preannunciano sono tante, essendo le posizioni delle due parti molto distanti.

Proprio a questo proposito, Luigi Agostini, segretario della Fim, ha definito la disputa fra privati e Italsider «una guerra delle due rose», che rischia di prorogare all'infinito la soluzione per l'impianto genovese.

Sostanzialmente le proposte in ballo per Cornigliano sono tre: la partecipazione degli industriali privati dell'acciaio; la realizzazione di una «zona franca» a supporto del porto e infine la proposta di undici aziende genovesi per la costruzione di un gigantesco terminal per containers.

L'intervento degli industriali siderurgici privati (capeggiati da Giorgio Falck) comporterebbe il recupero dell'«area a caldo» di Cornigliano, con il salvataggio di 1200 posti di lavoro.

Il secondo progetto, quello della «zona franca» invece, chiuderebbe il vecchio Oscar Sinigallia, per aprire a Genova nuove prospettive. Utilizzare cioè l'area lasciata libera dallo stabilimento per gli scambi commerciali da estero a estero, con minori complicazioni doganali.

Infine, la terza proposta, senza alcuna possibilità di convivenza con le altre due, insiste sul progetto di undici aziende operanti nel settore marittimo-armatoriale, che intenderebbero occupare l'area di Cornigliano, (eccezion fatta per il laminatoio a freddo dello stabilimento) per costruire un gigantesco terminal destinato al traffico dei containers.

Solo quando chiude uno, può riaprire l'altro

BAGNOLI: DA GENOVA IL VIA ALLA RIPRESA

NAPOLI — Ancora incertezza per i tempi del riavvio dell'impianto siderurgico di Bagnoli. L'Italsider, che avrebbe dovuto comunicare l'altro giorno alla Fim la data di riapertura del centro, ha infatti rinviato al 21 febbraio tale decisione.

Il destino di Bagnoli appare sempre più legato a quello di Cornigliano, e in sostanza lo stabilimento napoletano potrà essere rimesso effettivamente in funzione solo quando quello genovese chiuderà la sua «area a caldo».

Nel frattempo, ha detto il presidente dell'Italsider Sergio Magliola, si potrà soltanto cominciare il collaudo del nuovo treno di laminazione nastri, con il rientro dalla cassa integrazione di appena un centinaio di operai. Solo la riapertura completa dello stabilimento, con l'altoforno e gli altri reparti, consentirà di rimettere al lavoro una parte consistente degli oltre 4500 cassintegrati attuali.

E' confermato che il treno BK, che produce travi per l'edilizia, rimarrà in funzione fino all'85.

Magliola ha inoltre ribadito che la capacità produttiva dello stabilimento, riferita al solo treno a coils, è di un milione e 200 mila tonnellate e non di 3 milioni come detto dal ministro Forte. Questo impensierisce la Fim che teme che con queste prospettive non sia possibile, neanche in futuro, riattivare il secondo altoforno.

Oggi a Milano si presenta il volume «Scritti e discorsi»

ANGELO COSTA, ULTIMO ALLIEVO DI EINAUDI

Presidente della Confindustria negli anni del «boom» economico ebbe rapporti durissimi col sindacato - Diceva: «Chi è puntuale è anche bravo»

MILANO — Oggi alle 17 presso la sede dell'Associazione industriale lombarda viene presentato il volume «Scritti e discorsi» di Angelo Costa, genovese ex presidente della Confindustria negli Anni Cinquanta e Sessanta scomparso nel 1976.

Presiede Leopoldo Pirelli; sono presenti, fra gli altri, Gianni Agnelli, Giovanni Spadolini, Luciano Lama, Paolo Baffi.

GENOVA — Ora che il sindacato si spacca, che la crisi espelle da Genova tutte le antiche certezze, ricordare Angelo Costa è un tuffo nel passato felice. Alto, robusto, sguardo severo, abiti grigi. Costa ha avuto tante definizioni della sua esistenza da protagonista: «padrone delle ferriere», «liberista illuminato» (Einaudi fu sempre il suo modello), «padrone del vapore», «patriarca».

Definizioni spesso contraddittorie, ma si può dire che tutte insieme si sommino per restituirci una figura irripetibile nella società sconvolta da profondi mutamenti.

Era, soprattutto, un genovese, il capo di una delle molte dinastie della città che avrebbero avuto orrore a scindere industria e famiglia. Le dinastie che fecero «la Superba».

Per la famiglia, aveva predisposto strategie che oggi si chiamerebbero «paternalistiche». Gli uomini in ditta; un appartamento alle donne che si sposavano; centri residenziali di vacanze per tutti, esercizi spirituali. Carriera per chi la meritava, partendo dal praticantato come tutti.

Certo, non sarebbe piaciuto alle femministe di oggi: non c'era posto in ditta per le donne; non accettava che le impiegate si truccassero o andassero in ufficio senza calze. Un patriarca, ma non un despota. E, da buon genovese, una totale diffidenza per gli ambienti politici romani, anche durante la sua gestione a capo della Confindustria.

Col suo rigore costruì un impero che non avrebbe potuto resistere alle trasformazioni: oggi, infatti, i Costa sono diventati una *holding*. Ma vi sono entrati parenti della famiglia, non estranei.

Come imprenditore e capo della Confindustria, Angelo Costa ebbe rapporti durissimi col sindacato, ma chi scrive lo udì spesso elogiare la lealtà di Di Vittorio col quale, pure, ebbe scontri epici. Diffidava del nuovo, delle spese che non considerava produttive.

Un giorno un assicuratore lo invitò nel suo ufficio appena arredato, in piazza Corvetto. Moquette, cristalli sulle scrivanie, luci soffuse. Sbigottito, Costa osservò l'ambiente per qualche secondo, poi disse: «*Ma qui siamo al cinema*».

Presidente del consiglio di amministrazione di un quotidiano romano, che faceva capo alla Confindustria (chi scrive ci ha anche lavorato), quando doveva andare a Roma (e gli costava sempre uno sforzo) mi invitava spesso a pranzo, in una trattoria dietro piazza Venezia. Si faceva portare i pomodori e li condiva con il suo olio che portava in una bottiglietta, nella borsa. Un quartino d'olio accanto a pratiche che si occupavano di miliardi: anche questo era Angelo Costa.

Aveva a quel tempo una «1100 musetto» col motore che starnazzava. Al fratello Giacomo, che gli consigliava di cambiarla, rispose: «*Ricordamelo fra un paio d'anni*».

Alcune delle sue frasi consuete, scritte come slogans, potrebbero costituire ancor oggi un prontuario per il buon imprenditore: «*Chi è puntuale è anche bravo*», «*Gli sprechi sono come buchi nella chiglia di una nave*».

Si dice che la sera, ultimo ad uscire dal quattordicesimo piano del grattacielo, avesse cura di accertare che tutte le luci fossero spente.

Un «*gattopardo delle navi*»? Forse. Ma rispettato anche dagli avversari.

Guido Coppini

Angelo Costa

UNA VITA DEDICATA AL LAVORO

• Angelo Costa — il presidente della Confindustria dei tempi di De Gasperi e del centro sinistra — era nato a Genova il 13 aprile 1901. Dopo essersi laureato in economia e commercio, era entrato nella azienda familiare, dove lavoravano fratelli e cugini. Allora, la «Giacomo Costa» si occupava di commercio oleario. Sotto la guida severa di Angelo allargò i suoi interessi al campo armatoriale.

• Dopo la guerra, Costa fu chiamato a presiedere la Confindustria. Tenne la carica per nove anni di seguito. Nel 1966 si insediò nuovamente al vertice degli imprenditori italiani.

Morì il 7 luglio 1976.

La Banca d'Italia traccia un pesante quadro finanziario della nostra industria

CROLLA AUTOFINANZIAMENTO DELLE IMPRESE

E' scomparso in quelle pubbliche, nelle private rappresenta solo il 29%

Preoccupazioni rispetto alla situazione di fine Anni '70. Allora questa fonte rappresentava il 45 per cento del finanziamento

ROMA — Negli ultimi dieci anni, l'autofinanziamento nel complesso delle industrie italiane ha assistito ad un vero e proprio crollo. Dal 1977 è scomparso nelle imprese pubbliche, mentre nelle imprese private si è dimezzato ed oggi costituisce solo il 29% delle fonti di finanziamento rispetto al 45% del 1972.

Questo è il pesante quadro finanziario delle imprese italiane quale emerge dai dati contenuti in una rilevazione della Banca d'Italia.

Dai dati elaborati dall'Istituto centrale risulta che nel biennio 1981-82 il finanziamento delle aziende (interno ed esterno) risultava così formato: per il 7,1% da autofinanziamento lordo, per il 33,8% da versamento di capitale di rischio, per l'1,4% da contributi a fondo perduto e per il 57,9% da indebitamento. Rispetto al capitale di rischio versato, il 33% dello stesso veniva utilizzato per copertura di perdite. Nel confronto del biennio 1972-73 si registra una grossa variazione nella composizione delle varie fonti, a cominciare appunto dall'autofinanziamento che è crollato dal 38,7% al 7,1%.

Dal confronto emerge anche una forte crescita, sul totale dei finanziamenti, dell'apporto di capitale di rischio, pari alla crescita della quota utilizzata per la copertura di perdite: dal 16,4% del biennio 1972-73 al 33,6% del biennio 1981-82.

Fondamentale poi il dilatarsi dell'indebitamento cresciuto, nella media, di circa il 10% nel decennio, fino ad arrivare al 57,9%. Ma quest'ultimo dato è solo la risultante dei due dati relativi alle imprese private e a quelle pubbliche, dai quali si evince che per le imprese pubbliche l'indebitamento ormai copre l'81,7% del totale.

Tutti i dati relativi all'industria pubblica mostrano la gravità della situazione. E' dal 1977 che in queste aziende è scomparso l'autofinanziamento, assumendo addirittura valori negativi, pari a —37,3% nel biennio 1981-82. Del capitale di rischio versato, il 50,1% è stato utilizzato per copertura perdite, mentre 10 anni prima solo il 19,3% era a copertura perdite. L'indebitamento, in quanto tale, è cresciuto di oltre 20 punti percentuali raggiungendo appunto l'81,7% dal 59,3% del 1972-73.

CONTRIBUTI PER LE «COLF» SCATTANO LE NUOVE TARIFFE

Ennesimo «scatto» dei contributi dovuti dal datore di lavoro privato a favore della collaboratrice familiare.

Da gennaio di quest'anno, ogni padrone di casa dovrà mettere in preventivo un aumento di circa il 15-20 per cento, rispetto alle cifre pagate per l'ultimo trimestre dello scorso anno. Attenzione dunque al 10 aprile '84, data entro la quale dovranno essere versati i contributi relativi al primo trimestre di quest'anno, in base ai nuovi importi.

La tabella che pubblichiamo faciliterà il compito dei lettori che dovranno tener presente la paga oraria corrisposta alla colf per individuare il contributo da versare.

Ed a questo proposito è bene ricordare che sul bollettino di versamento il padrone di casa deve indicare, nell'apposito spazio, la retribuzione oraria convenzionale. Rammentiamo ai nostri datori di lavoro che le retribuzioni orarie convenzionali sono tre e si riferiscono ad altrettante fasce di stipendio.

Si indicherà sullo stampato la cifra di 1.520 lire, per una retribuzione effettiva sino a 2.160 lire all'ora; 2.160, per una paga oraria data alla colf compresa tra le 2161 e le 3240 lire; 3240 per le retribuzioni effettive superiori alle 3240 lire all'ora.

Di regola la cifra da indicare dovrebbe essere l'ultima, visto e considerato che nessuna lavoratrice percepisce (e pretende) meno di tremilacinquecento lire all'ora.

Sempre da gennaio dell'84 è entrato in vigore il limite delle ventiquattro ore di lavoro la settimana per aver diritto alla copertura assicurativa integrale. Sull'argomento si sono aperte le «ostilità» fra datori di lavoro e lavoratrici domestiche che interpretano a loro uso e consumo la norma di legge.

I primi ritengono di essere esentati dall'obbligo contributivo nel caso in cui la colf presti un'attività lavorativa inferiore alle 24 ore alla settimana. Le seconde invece pretendono il pagamento dei contributi per 24 ore settimanali anche in presenza di un orario di lavoro inferiore.

Chiariamo dunque i dubbi precisando che entrambe le parti hanno torto. La legge è piuttosto chiara in proposito e stabilisce che l'orario di lavoro non deve essere inferiore a 24 ore la settimana per dare origine all'accredito di un contributo settimanale. Nel caso in cui la colf lavori per un numero di ore inferiori, l'Inps accrediterà sulla posizione assicurativa della lavoratrice contributi proporzionalmente ridotti.

Da ciò discende che, qualunque sia l'orario di lavoro (al limite, anche un'ora alla settimana), sussiste in ogni caso l'obbligo di assicurazione mentre, d'altro canto, se la domestica presta un orario di lavoro inferiore alle 24 ore settimanali il datore di lavoro è tenuto a versare i contributi sulle ore *effettivamente* lavorate.

Mario Stratta

IMPORTO CONTRIBUTI SETTIMANALI COLF DAL 1° GENNAIO 1984

RETRIBUZIONE ORARIA EFFETTIVA	RETRIBUZIONE ORARIA CONVENZIONALE	CONTRIBUTO ORARIO COMPRENSIVO QUOTA CUAF	CONTRIBUTO ORARIO SENZA QUOTA CUAF
Fino a L. 2160	1520	518 (68)	442 (68)
da L. 2161 a L. 3240	2160	736 (97)	628 (97)
oltre L. 3240	3240	1103 (145)	941 (145)

N. B.: La cifra fra parentesi è la quota a carico del lavoratore

Riforma della Consob in arrivo

LA BORSA S'AVVICINA AL RISPARMIATORE

ROMA — La commissione Finanze del Senato intraprenderà tra breve la discussione del progetto di legge presentato da un gruppo di senatori dc e mirante a porre nuove norme in materia di offerte pubbliche di acquisto, vendita, sottoscrizione di valori mobiliari, nonché ad integrare alcune delle disposizioni della legge 216 del '74, istitutiva della Consob. Relatore al provvedimento — che reca tra le altre le firme dei senatori Berlanda, Rubbi, Carollo, Triglia, Pastorino, Tarabini — sarà il senatore D'Onofrio, anch'egli dc.

Il progetto consta di 64 articoli, suddivisi in due capi e in quattro sezioni. Esso raccoglie, sintetizzandole, le disposizioni contenute in sette diverse proposte presentate la scorsa legislatura e decadute per lo scioglimento delle Camere. Un punto di riferimento lo costituiscono anche le indagini conoscitive svolte dalla commissione Finanze negli ultimi anni.

Nei primi articoli si disciplinano le offerte pubbliche di vendita e di sottoscrizioni di azioni e obbligazioni. Si tratta di operazioni che mirano a diffondere tra i risparmiatori il possesso dei valori mobiliari. Si tratta di iniziative che riscuotono largo consenso, non risentendo neppure dell'eventuale negativo andamento della Borsa. D'altra parte si sono levate critiche circa l'insufficiente informazione dei sottoscrittori, i criteri di riparto, le speculazioni che hanno a volte accompagnato queste operazioni. Non esiste in effetti una disciplina legislativa; opera solo un «codice di comportamento» elaborato nel '72 dagli agenti di cambio milanesi.

Nella seconda sezione si disciplinano le offerte di cambio di azioni e obbligazioni convertibili. Negli ultimi dodici anni sono state lanciate in Italia una decina di Opa di cui una — rileva la relazione al progetto — «aggressiva» (Bastogi) e le altre «consensuali».

SEAT E PHILIPS ORA SI BUTTANO NEI VIDEODISCHI

Raggiunto un accordo fra le due aziende per lo sviluppo e l'applicazione della tecnologia «laservision» sul mercato italiano

ROMA — La Philips Spa e la Seat, la società editrice degli elenchi telefonici (gruppo Iri-Stet), hanno recentemente concluso un importante accordo di collaborazione per lo sviluppo dell'attività video-dischi «laservision» sul mercato italiano.

La Philips ha sviluppato negli ultimi anni questa tecnologia in particolare per quanto riguarda la realizzazione di sistemi interattivi.

Sono già stati ottenuti importanti risultati in svariati settori applicativi, relativi all'addestramento e formazione, alla pubblicità e promozione, alla simulazione, come pure al settore delle banche immagini.

La Seat, anche tramite la consociata Sarin di Pomezia, ha realizzato i primi video-dischi «laservision» interattivi prodotti sul mercato italiano.

Seat e Philips coordineranno la propria attività nell'applicazione della tecnologia «laservision» in diversi specifici settori, come quello delle banche e assicurazioni, del turismo e sport, dei trasporti e della motorizzazione e per la grande distribuzione.

Le due società offriranno all'utente un servizio completo in tutte le fasi, dallo studio alla installazione e alla successiva assistenza.

«Visentini-bis» convegno a Torino

TORINO — L'Unione industriale di Torino organizza per venerdì 17 febbraio (ore 15, sala «200», via Fanti 17) un convegno sul tema: «La legge Visentini bis e la formazione dei bilanci d'esercizio al 31 dicembre 1983». Relatori saranno i professori Flavio Dezzani, Piero Locatelli e Piero Piccatti. L'incontro ha lo scopo di offrire delle linee di comportamento corretto in merito all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 19 marzo 1983, n. 72, che reca norme sulla rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese — meglio nota come «Legge Visentini bis» — che pone l'operatore di fronte ad una serie di problemi di non facile soluzione in sede di formazione dei bilanci d'esercizio.

Gasolio, forse non aumenta

ROMA — Gasolio per autotrazione e gasolio da riscaldamento non sono più, in Italia, sotto la «soglia» oltre la quale dovrebbe scattare l'aumento di prezzo. In base alle ultime rilevazioni, quindi, potrebbero non esserci più le «premesse tecniche» per procedere all'aumento, già decretato e poi rinviato a dopo il 19 febbraio. I petrolieri italiani, in un comunicato, sostengono però che, almeno per la prossima settimana, la delibera del Cip dovrebbe conservare il suo valore.

Petrolio, a gennaio più 3,8 per cento

ROMA — Sono aumentati del 3,8% i consumi petroliferi a gennaio scorso nei confronti dello stesso mese del 1983. Lo rende noto la staffetta petrolifera specificando che i consumi di benzina sono saliti del 4,7%, quello del gasolio del 9% complessivamente (+20,6% il gasolio per autotrazione e +9% quello per riscaldamento); quello dell'olio combustibile è aumentato del 3% in complesso (invariato il consumo per il settore termoelettrico, aumentato dell'1,5% quello dell'industria e del 5,2% quello per il riscaldamento). Per l'olio combustibile, in realtà, le cifre evidenziano una diminuzione del 2,4%: ciò è dovuto esclusivamente al movimento registrato nelle scorte poiché nel gennaio scorso sono aumentate di 74 mila tonnellate mentre nel gennaio del 1983 erano diminuite (per essere immesse al consumo) di 90 mila tonnellate.

Flotta pubblica Pronto il riassetto

ROMA — Il piano di riassetto della flotta pubblica è stato illustrato ai sindacati dal presidente della Finmare Paolicchi. Nelle linee essenziali il piano comprende: la vendita di 21 delle 41 navi di proprietà delle tre società Italia navigazione, Lloyd Triestino e Adriatica, impegnate in servizi di linea; la cessione di gran parte del patrimonio immobiliare delle stesse compagnie e taglio di mille posti di lavoro; la gestione dei servizi di linea con navi noleggiate e centralizzazione degli stessi, in vista di una futura unificazione delle tre società; la riduzione della partecipazione al capitale della Almare, conferma dell'interessamento per un piano di intervento di privati nella Sidermar, richiesta di un sostegno finanziario dello Stato.

Indesit, piano per l'Algeria

MILANO — La società Indesit è entrata nel «Consorzio italiano produzione e lavori», del quale già fanno parte il gruppo «Dravotec», la Piaggio, l'Italteco, la Marconi italiana, l'Eternit. Ne dà notizia un comunicato del consorzio, costituitosi lo scorso anno «con finalità di operare in Algeria un qualificato intervento nei settori della costruzione civile, della motorizzazione, dei trasporti, dell'energia, del management, delle telecomunicazioni».

Inflazione E' scesa nell'83

ROMA — L'inflazione è scesa al 5,3% nell'area Ocse nel 1983. L'ha reso noto la stessa organizzazione precisando che si tratta dell'aumento dei prezzi al consumo più contenuto registrato dopo il 1972. Il dato conferma inoltre una netta tendenza al rallentamento nella corsa dei prezzi nei 24 Paesi che compongono l'Ocse. Il tasso risultava infatti pari al 13% nel 1980, ma è sceso al 10,5% l'anno successivo e al 7,8% nel 1982. Gli incrementi più contenuti dei prezzi si sono registrati, nel 1983, in Giappone (+1,9%), in Germania (+3%), negli Stati Uniti (+3,2%). Per l'Italia il dato è +14,6%.

Francia, calo mercato auto

PARIGI — Le immatricolazioni di nuove auto in Francia in gennaio sono state 135.415 con un calo del 9% rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso. Per le auto di fabbricazione francese, secondo l'Associazione produttori, le immatricolazioni sono state 87.083 con un calo del 9% rispetto a gennaio di un anno fa e quelle di auto di fabbricazione straniera 48.332 con un calo del 10%. La fetta di mercato delle case straniere in Francia è stata del 37,5%, invariata rispetto al gennaio 1983. Le immatricolazioni della Talbot hanno registrato un crollo del 56% con 3903 unità pari al 2,1% del mercato francese. Alla diminuzione ha certamente contribuito la lunga vertenza sindacale risolta l'11 gennaio.

Dopo il no della Cgil

LA STRADA IMPOPOLARE DELLE SCELTE

Non è sempre possibile avere il consenso di tutti. Il governo ha inseguito, fino all'ultimo, vanamente, un forse impossibile «patto sociale» che consentisse di raffreddare la febbre dell'inflazione e d'agganciare l'Italia al treno della ripresa internazionale.

Quando, dopo interminabili discussioni, è scoccata l'ora del «sì» o del «no», il sindacato si è spaccato. La Cgil si è arroccata in un netto rifiuto, dietro al quale più d'uno ha voluto vedere una pesante interferenza delle Botteghe Oscure.

Ed anche tra gli imprenditori il coro non è stato univoco. La Confindustria ha dato la sua adesione al piano De Michelis, ma con riserve (che potrebbero pesare quando si tenterà di rinnovare il vertice dell'associazione).

A questo punto l'esecutivo aveva davanti due strade. Rimettere il mandato alle Camere, di fronte all'impossibilità di mettere tutti d'accordo. Oppure decidere. Craxi ha preferito la strada, forse più impopolare, delle scelte.

r. b.

Ore due, primi commenti dopo la chiusura della trattativa

«LA VICENDA E' CHIUSA»

Lo afferma Carniti (Cisl). Benvenuto (Uil): giudizio positivo. Laconici commenti di Lama (Cgil). Merloni (Confindustria): moderatamente soddisfatto

ROMA — La maratona della trattativa antinflazione è finita da poco. L'accordo non c'è stato. Ecco i commenti a caldo.

Sono le due del mattino, l'ultimo a lasciare Palazzo Chigi è il ministro del Lavoro. *«Non brinderò con lo champagne* — dice De Michelis — *come fece Scotti un anno fa. Purtroppo non sono soddisfatto, perché non siamo riusciti ad ottenere il consenso di tutti. Ma sono oltremodo sicuro che la responsabilità non è del governo: abbiamo fatto tutto il possibile».*

«Moderatamente soddisfatto» il presidente della Confindustria che rivela di aver avuto da Craxi *«chiarimenti più soddisfacenti sui problemi della mobilità»*. Ma anche gli industriali privati hanno avuto qualche difficoltà ad accettare la proposta del governo: il direttivo della Confindustria si è espresso con 11 voti a favore e 5 contrari. Merloni puntava ad una riduzione del 50 per cento dei punti di scala mobile, la predeterminazione di 9 punti produce invece una riduzione del 35 per cento. *«Per fortuna quelli predeterminati non sono da considerarsi come punti massimi* — commenta ora Merloni — *e ciò significa che, diminuendo l'inflazione, ne potrebbero scattare addirittura di meno».*

Anche l'industria a partecipazione statale è soddisfatta, *«seppur non pienamente»*. Ma Paci, il presidente dell'Intersind, guarda già al futuro e avverte che le aziende pubbliche *«hanno ora la necessità d'essere sostenute da tempestivi interventi, idonei a consentire una adeguata flessibilità del mercato del lavoro, e ad accompagnare i necessari processi di trasformazione e di ammodernamento».*

«I testi definitivi corrispondono alla bozza di accordo — dichiara Carniti, leader della Cisl — *e quindi la vicenda è chiusa. I decreti legge non sono un problema e il governo avrebbe dovuto emetterli anche se ci fosse stata la firma di tutta la Federazione unitaria».*

Ma i problemi ci sono ora nel sindacato, anche nelle strutture locali, che stanno registrando dissensi operai in molte città. *«Solo gli ingenui* — risponde Carniti — *potevano sperare che la spaccatura al vertice del sindacato non si sarebbe ripercossa a tutti i livelli. A meno che non si considerino i gruppi dirigenti come una pura sovrastruttura».*

Benvenuto ribadisce il giudizio positivo della Uil sul documento finale del governo, e aggiunge che *«è molto importante la soluzione data al problema scala mobile, perché garantisce il salario reale dei lavoratori e respinge le richieste della Confindustria»*. Per quanto riguarda la spaccatura nella Federazione unitaria, *«ora si tratta di ragionare in termini sindacali e di ricercare con tutta la forza possibile di ricomporre i dissensi, anche perché non mancheranno le difficoltà in Parlamento, per far approvare tutti i provvedimenti enunciati nel piano antinflazione».*

Più laconico il commento del leader della Cgil, che sul rifiuto dell'accordo con governo ed imprenditori si è diviso. *«Abbiamo chiesto ancora una volta al governo* — dice Lama — *se i contenuti della proposta potevano essere cambiati. Ci è stato risposto negativamente, e quindi non abbiamo potuto che confermare la decisione della Cgil».*

Ma Del Turco, *numero due* della Cgil, ribadisce il dissenso della componente socialista dalla decisione della maggioranza. *«Tuttavia non procediamo ad alcun atto separato* — aggiunge — *ed oggi la Cgil invia al governo una lettera con i documenti votati dal nostro direttivo: il nostro, di minoranza, che esprime un giudizio positivo sulla proposta del governo, e quello con il giudizio negativo della componente comunista».*

E la lacerazione interna con cui ora la Cgil deve fare i conti? *«Abbiamo convocato per lunedì pomeriggio il nostro comitato esecutivo* — risponde Lama.

g. p.

Pierre Carniti

Dopo il «no» della Cgil intervento d'autorità

NIENTE PATTO, IL GOVERNO DEVE RICORRERE AI DECRETI

(Segue dalla 1ª pagina)

Per l'84 nove punti di contingenza predeterminati.

• **Solidarietà** — Il secondo decreto legge rende operativi i contratti di solidarietà, un istituto già previsto dall'accordo Scotti, e ancora non realizzato. I contratti di solidarietà nell'industria, afferma il governo, *«consentiranno la riduzione del personale esuberante e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile»* attraverso un meccanismo che rende possibile la riduzione volontaria dell'orario di lavoro e permette quindi nuove assunzioni per le fasce orarie rese disponibili. «Ciò — puntualizza ancora il governo — *senza incremento di oneri per le imprese, né per la cassa integrazione guadagni».*

• **Equo canone** — Quest'anno non ci sarà l'aumento degli affitti. Un disegno di legge prevede la sospensione dell'aggiornamento dell'equo canone per le abitazioni, che sarebbe dovuto scattare a luglio prossimo. Il blocco degli affitti, informa il ministero del Lavoro, *«si traduce in un risparmio medio dei redditi familiari di circa 150 mila lire».* Se il disegno di legge stentasse ad essere approvato dal Parlamento, Craxi si è impegnato formalmente con il sindacato ad emettere un nuovo decreto legge prima dell'estate.

I provvedimenti varati questa notte, e l'intero «documento Craxi», sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio dei ministri. Solo i liberali hanno espresso una riserva sul blocco degli affitti, che è stata messa a verbale. *«Come ci comporteremo in Parlamento* — dice il ministro Altissimo — *dipenderà anche dalla sollecita approvazione dell'intera riforma dell'equo canone».*

Conferenza stampa del ministro del Lavoro questa notte

DE MICHELIS: «L'INFLAZIONE SCENDERA'»

«Cercheremo di recuperare il consenso della Cgil». Nell'85 nuova verifica

De Michelis

ROMA — La lunga notte del «patto senza firme» ha avuto l'epilogo con una conferenza stampa del ministro del Lavoro, De Michelis, delegato dallo stesso Craxi per le ultime battute della maratona, ha esordito affermando: *«Abbiamo chiuso la verifica aperta all'inizio di dicembre, sulla base di un documento governativo che è stato sottoposto all'approvazione delle parti sociali».*

«Il documento è stato accettato e approvato da 18 organizzazioni di imprenditori, commercianti, artigiani e agricoltori (Cisl, Confesercenti, Confartigianato, Fenit, Agcp, Confcoltivatori, Lec, Cna, Coldiretti, Confapi, Confetra, Confagricoltura, Casa, Confcommercio, Ania, Confcooperative, Confindustria, Asap e Intersind) e da due organizzazioni sindacali, Cisl e Uil; ed ha avuto l'adesione politica di Del Turco, sulla base del documento approvato dalla componente socialista della Cgil. Solo la Cispel (aziende municipalizzate) si è riservata di farci avere una risposta entro 24 ore».

Tutti gli «accettanti», compresi Cisl e Uil, sono d'accordo con la scelta di ricorrere ai decreti legge?

«Sì — risponde De Michelis —. *Tutti i 21 hanno invitato per iscritto il governo ad adottare anche provvedimenti urgenti per realizzare in pieno i contenuti della proposta».*

Perché è fallito anche l'estremo tentativo di mediazione con la Cgil?

«Abbiamo cercato in ogni modo di avere il consenso di tutte le parti, anche della Cgil. E l'unico limite è stato posto dai vincoli dei problemi oggettivi».

Può indicare con più precisione quali sono stati gli scogli insuperabili?

«Uno solo, il recupero dei punti di scala mobile perduti, che la maggioranza della Cgil esigeva fosse automatico e totale. Ma ciò avrebbe significato vanificare l'intera manovra, scaricando sull'anno prossimo l'inflazione frenata quest'anno».

Il governo conta di recuperare il rifiuto della Cgil?

«Da oggi stesso il governo si riaprirà al confronto con tutti, specie con il sindacato, affinché l'elemento del dissenso possa essere controbilanciato da quello del consenso. Ci sono molte cose in questa proposta, che anche la Cgil ha valutato positivamente: si tratta di realizzarle insieme. Ciò è nell'interesse del Paese, dei lavoratori e dello stesso movimento sindacale».

E se, nonostante il taglio alla scala mobile, l'inflazione non dovesse diminuire?

«Questa predeterminazione, insieme alle altre misure su prezzi, tariffe e equo canone, garantisce che l'inflazione scenderà. Per la prima volta, abbiamo la certezza di uno strumento complessivo di politica economica. E ad ogni buon conto, c'è la clausola di garanzia: tra un anno, ci sarà una nuova verifica».

g. p.

Il provvedimento torna oggi alla Camera

CONDONO, CI SONO NEL GOVERNO ANCORA FORTI DISSENSI

ROMA — Il condono edilizio ritorna oggi alla Camera. Lo scontro tra maggioranza ed opposizione è già scontato dopo che comunisti, missini, demoproletari, pdup e indipendenti di sinistra hanno annunciato che ripresenteranno nuove pregiudiziali di incostituzionalità sul testo che la maggioranza ha modificato. Il governo non ha ancora deciso se ripresentare la questione di fiducia, ma probabilmente dovrà farlo, anzitutto per essere sicuro di far passare il provvedimento e di non compromettere così una parte essenziale della manovra economica (è previsto un gettito di circa 5 mila miliardi). Anche perché nella stessa maggioranza ci sono contrasti e divisioni sul provvedimento. E stamane i capigruppo saranno impegnati a ricucire i dissensi.

Oggi le modifiche apportate il 9 febbraio dalla commissione Lavori Pubblici sono sei: la prima riguarda il primo articolo il quale stabilisce che le Regioni emanano norme in materia di controllo dell'attività urbanistica ed edilizia e di sanzioni amministrative in conformità ai principi stabiliti da questa legge. Viene inoltre precisato che fino all'emanazione delle norme regionali si applicano le disposizioni di questa legge. Il testo precedente è stato rivisto anche nell'art. 18 che si riferisce alle norme riguardanti l'azione penale che *«rimane sospesa finché non siano stati esauriti i procedimenti amministrativi. Il rilascio della concessione di sanatoria estingue i reati contravvenzionali previsti dalle norme urbanistiche vigenti»*. Una variazione al testo è stata apportata anche all'art. 35 che si riferisce al procedimento per l'oblazione. Mentre il vecchio testo diceva che il Comune, esaminata la domanda di concessione o di autorizzazione, invita, ove lo ritenga necessario, l'interessato a produrre ulteriore documentazione, nel nuovo testo è previsto che sia il Comune ad effettuare *«i necessari accertamenti ed ispezioni»* invitando poi l'interessato a produrre la documentazione.

Lievemente modificati anche una parte dell'art. 33 sulla destinazione del ricavato dal pagamento sull'abusivismo.

Oggi si riunisce la commissione parlamentare di vigilanza

LA DC INSISTE: COMMISSARIO ALLA RAI MA SOLO PRI E MSI SONO D'ACCORDO

ROMA — Si riunisce oggi la commissione parlamentare di vigilanza della Rai-tv. Al centro dell'incontro, la richiesta dc di commissariare l'ente. La democrazia cristiana ha confermato, infatti, di avere intenzione di insistere sulla sua proposta, anche se non vuole andare allo scontro con gli altri partiti: *«Verificheremo le volontà politiche»*, ha preannunciato Bubbico.

La richiesta dc trova d'accordo, al momento, solo repubblicani e missini. Ieri, Spadolini ha sostenuto che la riforma della Rai, varata dieci anni fa, «non corrisponde più *né allo scopo di salvaguardare l'efficienza interna dell'azienda, né a quello di rispettare l'effettivo pluralismo delle voci che animano il dibattito della società civile e della società politica».* Per questo, il pri *«invita tutte le forze politiche costituzionali a un confronto rapido e approfondito sul problema Rai, volto ad individuare le vie capaci di riparare alle disfunzioni e ai guasti di una riforma che ha mancato i suoi fondamentali obiettivi».*

Decisamente contrari al commissariamento sono i comunisti; i quali insistono perché — prima di procedere — sia chiamato a relazionare dinanzi alla commissione il presidente dell'Iri, Prodi, per spiegare come è andata la vicenda delle nomine.

All'ordine del giorno della commissione parlamentare c'è inoltre la nomina di dieci consiglieri di amministrazione della Rai, per completarne il vertice. Tutti i partiti, comunque, sono d'accordo sull'esigenza di cambiare la legge.

CRAXI IN VISITA A VIENNA

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi è da oggi a Vienna in visita ufficiale. Il viaggio — sottolineano i giornali — costituisce una novità assoluta perché è il primo di un capo di governo italiano dopo centotré anni. «I rapporti tra i due Paesi sono eccellenti e questa è l'occasione per fare il punto, rafforzare questa amicizia, ampliare gli scambi in tutte le direzioni possibili», ha affermato Craxi.

Il presidente del Consiglio si fermerà a Vienna fino a domani pomeriggio.

Per i magistrati, il pci chiede il ricorso

AUMENTI IN PERICOLO

Sotto accusa una decisione del Consiglio di Stato

ROMA — L'aumento degli stipendi dei magistrati, recentemente disposto da una sentenza in sede giurisdizionale del Consiglio di Stato, è in pericolo: i comunisti hanno chiesto che il governo faccia ricorso davanti alla Corte di Cassazione entro il 18 febbraio, termine ultimo oltre il quale la sentenza passerebbe in giudicato.

Oggi le commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia del Senato dovranno esprimersi su un documento del pci nel quale si chiede che la questione sia portata in aula e votata; venerdì scorso la conferenza dei capigruppo ha infatti stabilito che il tema degli stipendi dei magistrati fosse dibattuto innanzitutto in commissione.

In sostanza i senatori comunisti propongono che il governo, dopo un voto del Parlamento, faccia ricorso per difetto di giurisdizione del Consiglio di Stato che, a loro avviso, non aveva il potere di stabilire aumenti generalizzati.

Anche la dc, psi e sinistra indipendente sembrano favorevoli a bloccare il provvedimento.

Affonda peschereccio 14 morti in Giappone

TOKYO — Quattordici marittimi hanno perso la vita in seguito all'affondamento del peschereccio «Kaseo Maru» sul quale erano imbarcati, speronato da un mercantile di stazza superiore al largo di Atka, nelle Isole Aleutine. Altri tre componenti l'equipaggio del peschereccio risultano dispersi. Entrambi i natanti battevano bandiera giapponese.

A recuperare i corpi delle vittime è stato l'equipaggio del mercantile.

Giappone: lancio satellite scientifico

TOKYO — Il Giappone ha lanciato con successo un satellite per scopi scientifici destinato a ricerche sui danni causati nella ionosfera dalla crescente concentrazione di biossido di carbonio e sulla possibile erosione dello strato protettivo di ozono.

Il satellite, chiamato «Exos C», è stato lanciato dal poligono spaziale di Uchinoura nell'isola meridionale di Kyushu ed è il sedicesimo immesso in orbita attorno alla Terra dall'Istituto nazionale giapponese della scienza spaziale e aeronautica (Isas).

Polonia: primo sciopero in impresa privata

VARSAVIA — Il settimanale del poup «Polityka» pubblica nell'ultimo numero un reportage sul primo sciopero operaio in un'impresa a capitale misto, polacco-estero, che è terminato con il licenziamento di tutti gli operai che protestavano.

Il settimanale spiega che la vicenda è cominciata quando i titolari della proprietà estera, due inglesi, sono entrati in conflitto ed uno ha deciso di rilevare la parte dell'altro. La nuova direzione, scrive il giornale, «non si è comportata come doveva nei confronti degli impiegati».

Gli operai hanno iniziato uno sciopero reclamando tra l'altro «chiarimenti sulla situazione finanziaria dell'impresa», ma la direzione si è opposta decisamente ad ogni richiesta e lo sciopero è terminato dopo 10 giorni con il licenziamento dei 34 operai.

Scoperto covo neonazista in un ex bunker

BONN — La polizia di Berlino Ovest è alla ricerca di un gruppo di neonazisti che avevano attrezzato a loro base una casamatta in cemento posta in un'area dove fino a poche settimane prima era un deposito della ferrovia per le merci in transito.

Domenica scorsa, ma il fatto è stato reso noto solo ieri per non disturbare le indagini, due ragazzi di 18 e 20 anni sono stati fermati dalla polizia perché sospettati di appartenere alla formazione di estrema destra «Fronte di azione dei nazionalsocialisti degli attivisti nazionali» e poi rilasciati il giorno dopo per mancanza di prove.

Bonn: progetti arruolamento donne nell'esercito

BONN — Il ministro della Difesa tedesco sta studiando la possibilità di arruolare un certo numero di donne come volontarie nelle forze armate.

Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa Peter Kurt Wuerzbach confermando così che l'idea, da tempo ricorrente in Germania, di un arruolamento femminile è ormai entrata nella fase di progettazione. Si tratta di far fronte alle conseguenze dell'arrivo all'età di leva di classi (quelle dal 1967 in poi) poco numerose.

Il presidente Gemayel sembra ormai senza speranza

I DRUSI DILAGANO A BEIRUT GLI USA BOMBARDANO

BEIRUT — L'artiglieria navale statunitense ha bombardato di nuovo ieri sera obiettivi sulla montagna libanese, mentre il presidente Amin Gemayel ha intensificato i suoi contatti politici, dopo il rovescio subito dall'esercito libanese nella zona a Sud-Est di Beirut.

Secondo fonte ufficiale libanese, una quarantina di proietti sono stati sparati alle 20,15 (19,15 ora italiana) da una nave della sesta flotta al largo della costa libanese, mentre sulla montagna libanese erano in corso violenti scontri tra l'esercito e forze antigovernative.

Per parte sua, un portavoce dei «marines» ha detto che il cacciatorpediniere «Claude V. Ricketts» ha fatto fuoco contro «posizioni controllate dai siriani» sulla montagna mentre i «marines» presso l'aeroporto di Beirut preparavano l'equipaggiamento da trasportare sulle navi.

Ieri il caccia «Ricketts» aveva già sparato, prima dell'alba, una decina di salve con i suoi cannoni da 5 pollici (127 mm) contro posizioni sulla montagna libanese, mentre l'esercito veniva bombardato.

Il presidente Gemayel frattanto — secondo quanto si è appreso da fonte ufficiale — ha avuto ieri sera un colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Reginald Bartholomew. Secondo la stessa fonte, Gemayel si è incontrato anche con l'ex presidente della Repubblica Camille Chamoun, presidente del «fronte libanese», e con suo padre, Pierre Gemayel, capo dei «Kataeb» (falangi libanesi).

Il «corridoio» che collega il Chouf al Saliente di Aley, ad Est di Beirut, è ormai saldamente nelle mani delle milizie druse. Ad arrestare l'offensiva degli uomini di Walid Jumblatt non sono bastati né l'incursione dei pochi caccia dell'aviazione governativa né il bombardamento delle navi della sesta flotta.

«Sopraffatti in numero e mezzi», come ammette il comunicato dello stato maggiore, i soldati governativi sono stati costretti a ritirarsi lasciando al nemico una zona vasta un chilometro e mezzo e di primaria importanza strategica che spiana adesso lo sbocco al mare.

L'offensiva dei drusi ha indotto centinaia di libanesi di fede cristiana ad abbandonare case e villaggi per riparare nella zona meridionale del Paese controllata dai soldati israeliani. Per facilitare l'esodo le autorità militari israeliane hanno lasciato aperti per tutta la notte i punti di transito lungo il fiume Awali, il corso d'acqua a ridosso del quale sorgono le linee israeliane. Ai profughi sono state offerte bevande calde, coperte e sono state prestate cure mediche.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dovrebbe intanto riunirsi in giornata per valutare l'evolversi della situazione in Libano, ma soprattutto la possibilità di sostituire alle truppe della forza multinazionale i caschi blu dell'Onu.

Beirut. Un soldato sciita si disseta in una pozza

E' un tedesco di 23 anni già in clinica

UN MALATO DI MENTE CONFESSA SEI OMICIDI

BONN — *Un tedesco di 23 anni, ricoverato in una clinica psichiatrica a Suechteln, nei pressi di Essen nella Renania del Nord, ha confessato di aver assassinato sei persone.*

Il giovane, di nome Kurt Friedhelm Steinweg, è stato messo agli arresti in clinica il primo febbraio scorso dopo aver confessato di aver ucciso un altro ricoverato, un uomo di 44 anni, il cui scheletro era stato trovato nei pressi della clinica.

Nella stessa occasione, Steinweg aveva detto alla polizia di aver ucciso la prima volta a 14 anni — massacrando un pensionato di 58 anni — e di aver ucciso nel 1980 un coetaneo.

Adesso ha raccontato — con una precisione di particolari che secondo il procuratore di Essen, Dietrich Mosser, non lasciano dubbi sulla veridicità della confessione — di aver ucciso nel 1978 il figlio tredicenne d'un soldato inglese il cui corpo mutilato fu ritrovato in un capannone ferroviario abbandonato nei pressi di Essen, un altro compagno d'ospedale nel 1980 ed un marinaio danese incontrato in una bettola del porto di Faborg in Danimarca ed il cui cadavere fu ritrovato appunto quattro giorni dopo la data in cui Steinweg ha detto essere avvenuto l'incontro.

Un giovane di 16 anni fu rinchiuso nel 1982 in ospedale psichiatrico come responsabile del primo degli omicidi.

Perquisizioni a tappeto, interrogatori, confisca degli apparecchi

LA POLIZIA HA SCATENATO A BUCAREST LA «GUERRA» AI VIDEOREGISTRATORI

BUCAREST — Secondo indiscrezioni di buona fonte, la polizia avrebbe iniziato in Romania una spietata guerra ai videoregistratori, con interrogatori dei proprietari, perquisizioni domiciliari e talvolta confisca degli apparati.

Motivo di tale azione repressiva, spiegano alcuni ambienti vicini al ministero romeno degli Interni, sarebbe il «sottobosco commerciale» illegale, nato e sviluppatosi all'ombra del «video»: duplicazione non autorizzata di videocassette a prezzi salatissimi (circa 50 dollari), organizzazione di «spettacoli casalinghi» con biglietto di ingresso, proliferazione di videocassette e videoregistratori acquistabili esclusivamente con valuta occidentale si sarebbero verificati anche numerosi acquisti poco chiari con evidente infrazione delle norme valutarie.

I programmi televisivi ufficiali sono in Romania composti per un 70 per cento da propaganda politico-ideologica. Ed ancora, per motivi di risparmio di elettricità, i programmi televisivi non scolastici iniziano alle 15 circa e vengono interrotti alle 18,30, per riprendere alle 20 e terminare definitivamente ed improrogabilmente alle 22,30, esclusi sabato e domenica quando sono poco più lunghi e su due canali.

Alcuni osservatori occidentali affermano che la «guerra» in corso contro i «video non allineati», molto più che da fattori di legalità o scrupoli di salvaguardia della morale popolare, sarebbe motivata dal timore delle autorità socialiste di una progressiva «intossicazione» dei romeni provocata dalla costante visione (nei film) del tipo di vita occidentale o, forse ancor più, da film con una problematica socio-politica non in linea con le «austere» direttive del regime.

La raffica di incontri dopo i funerali

«GRANDI MANOVRE» A MOSCA

Sarà a Bonn la prima visita di Cernenko?

MOSCA — Poche ore dopo aver sepolto Yuri Andropov sulla Piazza Rossa, Konstantin Cernenko ha fatto il suo esordio ufficiale sulla scena internazionale ricevendo al Cremlino il vicepresidente americano George Bush, sovraintendendo ad un vertice del Patto di Varsavia e dando poi udienza ai più importanti dignitari convenuti a Mosca per i funerali del defunto leader sovietico: dal presidente italiano Sandro Pertini al premier britannico Margaret Thatcher, dal cancelliere Helmut Kohl al premier indiano Indira Gandhi.

Pur senza affrontare nel dettaglio il complesso contenzioso tra le due superpotenze, Cernenko e Bush si sono trovati d'accordo sulla necessità di migliori rapporti Usa-Urss. Al successore di Yuri Andropov, apparsogli «autorevole, in buona forma, molto gentile e sicuro di sé», Bush ha consegnato una lettera personale di Ronald Reagan in cui il presidente americano esprime la sua disponibilità totale a sviluppare i rapporti con l'Urss in ogni campo e a condurre «negoziati concreti e produttivi».

Durante una breve conferenza-stampa prima della sua partenza per Roma, Bush si è dichiarato «molto soddisfatto» per l'incontro con Cernenko, rivelatosi «utile e costruttivo» e svoltosi in un clima «eccellente e privo di polemiche», alla presenza del ministro degli Esteri Andrei Gromyko.

Cernenko ha parlato a cuore aperto, è stato molto «caloroso», ha chiesto a Bush di trasmettere a Reagan i suoi saluti, ma — a detta del vicepresidente — «è ancora presto per parlare di un eventuale summit».

Gli spiragli ottimistici di disgelo fatti balenare da Bush durante la conferenza-stampa non hanno trovato alcuna conferma nella freddezza e laconicità con cui la «Tass» ha dato notizia dell'incontro.

Stando all'agenzia sovietica Cernenko ha fatto capire a Bush che gli Stati Uniti debbono cambiare strada.

Si è intanto saputo che sarà con ogni probabilità Bonn la meta del primo viaggio in Occidente che Konstantin Cernenko compirà nella sua veste di segretario del Pcus.

Un invito a recarsi in visita ufficiale in Rfg è stato rivolto oggi a Cernenko dal cancelliere federale Helmut Kohl durante il loro breve incontro al Cremlino. A quanto si è saputo da fonti diplomatiche occidentali, il successore di Andropov ha accettato in via di principio l'invito, senza però che ne sia stata fissata data.

PARAGUAY BRACCATO MENGELE

ASUNCION — *Beate Karsfeld, che si dedica alla ricerca di criminali nazisti, continua la sua attività in Paraguay, dove è giunta la settimana scorsa, per ottenere la cattura o l'espulsione del criminale di guerra nazista Josef Mengele.*

Tra gli altri, si è già incontrata con il presidente della Corte suprema di giustizia, Luis Maria Argana, al quale ha consegnato fotocopie delle richieste di estradizione di Mengele presentate dalla Germania. Il primo ha promesso che farà tutto il possibile

Dal canto suo, il ministro degli Interni ha assicurato la Karsfeld che in Paraguay «non vi è e non vi è mai stata protezione per delinquenti,

SCOPERTA ERUZIONE SU VENERE

NEW YOK — *Una violentissima esplosione vulcanica, molto più potente di quella del Krakatoa che nel 1883 uccise più di 36 mila persone in Indonesia, sarebbe stata registrata nel 1978 dalla sonda spaziale americana «Pioneer Venus».*

Lo ha rivelato un gruppo di scienziati del laboratorio Ames della «National aeronautics and space administration» nel corso di una conferenza stampa a Mountain View in California.

L'eruzione ha spinto una nube solforosa fino ad una sessantina di chilometri di altezza dentro l'atmosfera di Venere, che è cento volte più densa di quella della Terra.

Secondo le previsioni di vari esperti: economia in rovina, deserti, sovrappopolazione

MISERIA E CRIMINI NEL FUTURO DELL'AFRICA

Il continente si avvia ad essere «il luogo più invivibile del mondo»

LUSAKA — Un continente di povertà oltre ogni immaginazione, costellato di bidonville piene di criminali, di mendicanti e di senza lavoro che lottano disperatamente per sopravvivere: così potrà essere l'Africa nel primo decennio del secolo venturo. Questo scenario è presentato al mondo, non da osservatori giunti dal ricco mondo industrializzato, bensì da un'organizzazione con le radici ben salde in Africa, che da 25 anni analizza i problemi del continente nero.

«Torbidi, crimine e disordini saranno all'ordine del giorno nel 2008, se continueranno le attuali tendenze» dice Abebayo Abedejiwi segretario esecutivo dell'Eca, la commissione economica per l'Africa delle Nazioni Unite. Il Duemilaotto sarà il cinquantesimo anniversario di quest'organizzazione, che ha sede centrale ad Addis Abeba: è il luogo d'incontro e discussione fra i 50 suoi Stati membri sulle questioni economiche, sociali e tecnologiche.

Un rapporto diffuso recentemente dall'Eca a Lusaka sottolinea: nel 1980, 7 africani su 10 erano poveri o sull'orlo della povertà; calcola che, se l'Africa proseguirà sulla strada seguita da 25 anni, da quando cominciò a emergere dal dominio coloniale (popolazione in crescita continua, disoccupazione, pure, alimenti sempre meno disponibili), sarà alla mercé della beneficenza dall'estero.

Qui a Lusaka la settimana scorsa durante una riunione di due giorni del Comitato coordinatore per lo sviluppo dell'Africa australe (cui aderiscono nove Paesi) ha parlato Kenneth Kaunda.

Il presidente zambiano ha detto: «La situazione è cupa, e richiede l'urgente attenzione internazionale; le nostre risorse sono tese al limite». I delegati cui si è rivolto hanno chiesto 300 milioni di dollari in aiuti per rimediare quanto possibile ai danni fatti dalla siccità che ha devastato la regione.

Malgrado i problemi del presente e il brutto scenario delineato dall'Eca, il rapporto (L'Eca e lo sviluppo dell'Africa) si chiede se le proprie pessimistiche previsioni debbano necessariamente realizzarsi. Si sarebbe in tempo ancora: «Se ci organizzassimo in modo efficace, se salisse fra gli africani il senso di responsabilità collettiva, potremmo ancora arrivare a liberazione e maturità piene».

Sono formidabili i problemi. Dal 1960 all'80 la popolazione dell'Africa è cresciuta ogni anno del 2,9 per cento, arrivando ai 439 milioni. Nel 2008 potrà essere di 1100. Nel 1980 ogni africano aveva circa il 12 per cento in meno di alimenti prodotti in patria rispetto al 1970.

In 10 anni le importazioni di cibo si sono triplicate e in mancanza di radicali miglioramenti nei prossimi 25 saliranno di quasi il 4 per cento l'anno. Si prevede la stagnazione delle industrie, il peggioramento dei trasporti e l'aumento dei debiti con l'estero. L'Africa è la regione del mondo meno industrializzata, e i progressi finora fatti indicano che nel 2008 oltre il 90 per cento delle merci-capitale necessarie per lo sviluppo dovrà ancora essere importato.

Oggi 77 milioni di africani sono o disoccupati nelle zone urbane, o sottoccupati nelle campagne; nel 2008 tale cifra potrà salire a quasi 250. Ove nulla impedisse alle cose di andare così, per rispondere agli effetti sociali e psicologici della disoccupazione di massa diverrà indispensabile ampliare ospedali, manicomi e carceri; la stabilità politica, la democrazia e i diritti umani saranno sottoposti a minacce ancora più gravi.

IL MONDO IN BILICO

OCCHI PUNTATI SU CERNENKO
DISGELO POSSIBILE TRA USA E URSS?

Il «profondo gelo» [illegible] rapporti tra le due superpotenze dopo la rottura delle trattative sugli euromissili ha raggiunto il livello di guardia. Il rischio per la pace è forse superiore a quello del periodo della «guerra fredda»

Konstantin Cernenko

Difficile trovare nella [illegible] del secondo dopoguerra momenti di crisi [illegible] rapporti Est-Ovest come quelli che stiamo vivendo. Regioni di vitale importanza per gli interessi occidentali, come l'intera area mediorientale, sono percorse da guerre e conflitti che minacciano d'estendersi; l'Urss si è assicurata formidabili punti di controllo delle rotte internazionali — dall'Africa australe al Golfo di Aden, fino al Mar Cinese Meridionale —. I suoi SS-20 sono puntati contro l'Europa e contro l'Asia (Cina e Giappone), l'Armata Rossa fa la guerra in Afghanistan.

Da Washington, i programmi di riarmo, come annunciò il presidente [illegible] nel famoso discorso del 23 [illegible] '83 (il cosiddetto *star wars speech*), prevedono armi avveniristiche da dislocare nello spazio. Dai silos sparsi nelle basi nucleari dei due blocchi può partire la distruzione nucleare, nascere l'orrore del *The day after*. Viviamo in una condizione dominata dal terrore della distruzione reciproca: «Se tu mi schiacci, io ti stermino»; ovvero *Mutual Assured* [illegible] — di[illegible] reciproca assicurata —, la sigla è emblematica: MAD, che in inglese vuol dire *follia*. L'incubo [illegible] della morte nucleare. Per nuove armi si sono trovati nuovi verbi: uno di questi è [illegible] *kill*, super-uccidere.

Nei rapporti tra le due superpotenze (l'Afghanistan, la Polonia, il blitz di Grenada e, soprattutto, i missili che si fronteggiano in Europa: da una parte gli SS-20, installati dal '77, dall'altra, da dislocare, i Pershing-2 e i Cruise), il freddo [illegible] è [illegible] stato così profondo, secondo un'espressiva immagine americana: «*the deep freeze*», una versione [illegible] Anni 80 della «guerra fredda».

Il momento più critico di questo «profondo gelo» è stata la brusca rottura di Ginevra, nel novembre scorso, dove si protraevano tra difficoltà e incomprensioni insormontabili i colloqui tra le superpotenze sugli armamenti nucleari: americani e sovietici hanno abbandonato i tavoli delle trattative dirette e sembra difficile che Stoccolma, che secondo molti osservatori ha riacceso una timida fiammella di dialogo, possa al momento surrogare Ginevra.

E' in questo raggelante contesto che è caduta la morte di Andropov, un leader che ben pochi passi aveva fatto intraprendere al proprio Paese in materia di dialogo internazionale, ed è avvenuta l'ascesa al Cremlino [illegible] leader Cernenko. Il mondo ha seguito con attenzione e tensione il passaggio dei poteri in Urss, coperto dai consueti misteri moscoviti; sul [illegible] leader si appuntano gli sguardi e gli interrogativi di un mondo che rischia di trovarsi se non sull'orlo, almeno molto vicino al precipizio ineffabile del *the day after*.

Un precipizio che già il mondo ha sentito davanti a sé, nel passato: almeno due volte, [illegible] se gli arsenali [illegible] due blocchi non [illegible] raggiunto le inaudite potenzialità distruttive [illegible].

Il «*deep freeze*» è la versione aggiornata e corre[illegible] dall'esistenza dei nuovi armamenti, di quella che tra gli Anni 40 e 50 venne chiamata la «guerra fredda» e che culminò nella crisi di Berlino.

I DUE «BLOCCHI» A CONFRONTO

La prima crisi Est-Ovest scoppia nel marzo '48

BERLINO, UN ANNO COL FIATO SOSPESO

Ponte aereo per rifornire la città stremata dal «blocco» sovietico

Sullo [illegible] di un'Europa uscita [illegible] dalla guerra, teatro dell'espansione comunista nell'Europa Centro-Orientale e nella penisola balcanica, ma ansiosa di passare alla ricostruzione, l'ombra di questa «cold war» cominciò a profilarsi nel momento in cui una «cortina di ferro», secondo la celebre immagine di Churchill, calava sull'Europa, dividendola in due e provocandole una ferita che si sarebbe rivelata in[illegible]. Fu la crisi di [illegible] che portò la vecchia Europa sull'orlo di un [illegible] conflitto: scoppiò alla fine [illegible] marzo 1948, quando il comandante delle forze sovietiche d'occupazione, generale Sokolovskij, informava il generale americano Clay della fine del libero accesso a Berlino di merce e persone provenienti dalle zone della Germania occupate dagli alleati occidentali: in un primo tempo furono sottoposti a rigido controllo identità dei viaggiatori e bagagli, diretti a Berlino su mezzi occidentali; alla fine di maggio si passò a misure di blocco della [illegible]circolazione ferroviaria, [illegible] e fluviale.

Le [illegible] di questo improvviso irrigidimento sovietico furono molteplici: tra q[illegible] possiamo annoverare il progetto (o decisione) occidentale di costituire uno Stato tedesco occidentale, e l'emissione di una nuova moneta, il *Deutsche Mark* (alla base del futuro miracolo economico tedesco); ma incisero anche altri fattori: la frustrazione di Mosca per le sconfitte subite in Grecia, in Finlandia, in Italia, in Francia, la rottura con la Jugoslavia di Tito; la manifesta intenzione degli occidentali di costruire un asse Europa-Usa per la difesa [illegible] come si scrisse allora, per il *containment* (arginamento) del comunismo nel vecchio continente: tutto questo aveva spinto i sovietici a tentare una prova di forza che avrebbe dovuto costringere gli occidentali a una capitolazione in Germania. Dal 31 marzo '48 ci fu una escalation di dichiarazioni ed atti che facevano prevedere il peggio; i russi introdussero a Berlino una loro moneta, bloccarono le forniture di corrente elettrica e del carbone nei settori franco-anglo-americani; il 24 giugno '48 ogni circolazione verso Berlino veniva drasticamente interrotta, il settore occidentale dell'ex capitale tedesca rischiava di essere soffocato. Ci fu, tra gli occidentali, chi era disposto a capitolare e ad accogliere le richieste russe (tra cui la rinuncia alla riforma monetaria) e chi (come il generale Clay) [illegible] tentare la prova di [illegible], facendo entrare a Berlino, dall'Ovest, un convoglio armato. A Londra arrivarono i B-29: gli stessi aerei che avevano gettato in Giappone le prime bombe atomiche della storia; li aveva inviati il presidente americano Truman in pieno accordo con il premier laburista britannico Attlee, successore di Churchill.

Prevalse una linea intermedia: la realizzazione di un ponte aereo per rifornire la città: un rischio, naturalmente, se i russi avessero impiegato, per distruggerlo, la loro co[illegible] o i loro caccia. Il 26 giugno '48, il «ponte» iniziò a rifornire una città stremata: all'aeroporto di Tempelhof atterrarono 150 aerei con 400 tonnellate di rifornimenti: tra gli europei e i tedeschi in particolare da una parte e gli americani dall'[illegible] si creò quel profondo legame di reciproca solidarietà e simpatia che solo la crisi degli euromissili ha messo profondamente in crisi in questi ultimissimi anni.

Di fronte al risoluto atteggiamento occidentale di non subire passivamente il blocco e consegnare Berlino ai russi, Mosca fu costretta a intraprendere la strada delle trattative: a partire dall'incontro nella capitale sovietica del 2 agosto tra Stalin e gli ambasciatori francese, americano e inglese. I sovietici mostrarono atteggiamenti singolarmente contraddittori: Stalin, nei suoi colloqui con i rappresentanti degli antichi alleati, appariva disposto a togliere le restrizioni più pesanti, mentre i [illegible] collaboratori (primo fra tutto Molotov) e persino il generale Sokolovskij si dimostravano irriducibilmente contrari a qualsiasi concessione. La questione venne anche portata di fronte all'Assemblea delle Nazioni Unite, dove rappresentava Mosca il sinistro Pubblico Accusatore dei processi di Mosca del '36-'38 Vyscinskij, che si impose all'attenzione del mondo per i suoi secchi «net» di fronte alle proposte e proteste degli occidentali. Dal modo in cui sarebbe stata risolta la crisi di Berlino dipendeva il futuro della Germania e della stessa Europa. Il blocco continuò per quasi un anno: grazie al ponte aereo l'Occidente dimostrò la propria superiorità in campo economico e logistico-militare; nel marzo '49, intanto, veniva firmato il Patto Atlantico, vincolo di una soli[illegible] che garantiva l'Europa Occidentale dall'espansione comunista; Berlino era diventata una città simbolo, [illegible] «stadtfront» (città di frontiera). Alla fine, il 4 maggio '49 i [illegible] cedettero, e dichiararono la fine del blocco, piegati da 275 mila voli [illegible] perirono, per incidenti, settanta aviatori inglesi e americani, da due milioni e mezzo di tonnellate di rifornimenti che costarono 350 milioni di dollari agli Usa, 17 milioni di [illegible] alla Gran Bretagna e 150 [illegible] nuovi marchi tedesco-occidentali ai tedeschi dell'Ovest.

Fu una vittoria che [illegible] mostrò la giustezza di una risposta in cui prudenza e fermezza sui principi si seppero felicemente accoppiare ad [illegible] straordinaria capacità organizzativa.

LA CORSA AL «NUCLEARE»

	Stati [illegible]	[illegible] Sovietica
[illegible]	Monopolio americano delle armi nucleari. Mezzi di lancio: bombardieri B-29 dislocati oltremare ai confini con l'Urss	
1949	Più di 100 testate atomiche. Circa 500 B-29	Primi esperimenti atomici
[illegible]	100 ordigni atomici e termonucleari. B-36 e B-47 operativi	100-200 testate. Mezzi di lancio: Tu-4 Toro incapaci di raggiungere gli Usa. Nessun rifornitore in volo e nessuna base oltremare
1955-57	7000-18.000 ordigni. B-52 operativo. Presentato il B-58	Più di 2000 ordigni. Tu-16 Badger con autonomia di ca. 5600 km. Tu-20 Bear con autonomia di 11.000 km e Myasishchev Bison con autonomia di 9700 km. Primo lancio con successo di un missile balistico intercontinentale
[illegible]	63 missili balistici intercontinentali 105 missili balistici a medio raggio 600 bombardieri a lungo raggio 2200 bombardieri a medio [illegible]	Più di 50 missili balistici intercontinentali 200 missili balistici a medio raggio [illegible]bardieri a lungo raggio 1100 bombardieri a medio raggio
[illegible]	1054 missili balistici intercontinentali (con gittata superiore a 5440 km). 2154 testate nucleari per missili balistici intercontinentali. 656 missili da sottomarino con 5120 testate. 330 bombardieri a lungo raggio e 65 a medio raggio.	1398 missili balistici intercontinentali. 600 missili a medio g[illegible] (da 600 a 5440 km). 4306 testate nucleari per missili balistici. 1003 missili da sottomarino con 1300 testate. 156 bombardieri a lungo raggio e 518 a medio raggio

Nell'estate [illegible] '62 il braccio di ferro [illegible] americani e sovietici per le basi missilistiche

CUBA, UN PASSO DALL'APOCALISSE

E' nella [illegible] estate del '62 che scoppia di nuovo la [illegible] fredda» e, come [illegible] anni prima a Berlino, essa rischia, fra settembre e ottobre, di divenire calda: solo che ora gli arsenali si sono arricchiti; ci [illegible] missili capaci di colpire obiettivi a mi[illegible] di chilometri; i satelliti [illegible] hanno cominciato a orbitare negli spazi celesti, segno di una potenza tecnologica che non può [illegible] aver accresciuto enormemente la potenza delle armi. Sulla [illegible] del continente americano si è [illegible] Fidel Castro, nuovo personaggio che gli [illegible] hanno creduto un liberato[illegible] alla Simone [illegible]var, ma ben presto si è rivelato un comunista deciso a instaurare a pochi chilometri di mare dalla Florida un regime di tipo sovietico. [illegible] la sciagurata avventura della [illegible] Porci (aprile '61) ha [illegible] più forte, anche agli occhi del mondo, spingendo i sovietici all'avventura del [illegible] a Cuba.

Nell'estate '62 i servizi di informazione americana verificano prima [illegible] strano incremento nell'arrivo di convogli navali sovietici nell'isola caraibica, poi, grazie ai voli degli aerei-spia U-2, si accorgono che nella piccola [illegible] vengono installate postazioni missilistiche.

Agli americani pare intollerabile che Krushev [illegible] fare, a pochi chilometri dagli States, quello [illegible] vuole, installando ordigni capaci di colpire obiettivi fino a una [illegible] di duemila-duemilacinquecento miglia: stati settentrionali come il Montana o il Wyoming potevano essere raggiunti dalle [illegible] nucleari di cui quei missili erano dotati. E ancora più intollerabili furono le prime risposte sovietiche, che negavano l'evidenza della installazione.

Anche allora si profilarono «opzioni» diverse e contrastanti: non mancarono, tra i più diretti collaboratori politici e militari del presidente Kennedy, i fautori di una risposta forte immediata che avrebbe aperto al [illegible] il baratro del conflitto nucleare: [illegible] proposta un'invasione o un'immediato attacco [illegible]; altri [illegible] la convocazione delle Nazioni Unite. L'ex segretario di Stato Dean A[illegible] disse che il presidente aveva [illegible] di usare le armi [illegible] porre fine alla nuclearizzazione di Cuba: stando così le cose, i missili sovietici dislocati in quell'isola, in cinque minuti, dietro un ordine del Cremlino, avrebbero potuto [illegible] il massacro di [illegible] milioni di americani. Un'altra opzione fu quella del blocco navale dell'isola, accompagnato da trattative con i sovietici. Intanto, a Cuba, di fronte agli alti ufficiali sovietici costernati, Fidel Castro si permise di premere un pulsante di un quadro di difesa antiaerea e abbattere un ricognitore americano: vi perse la vita il pilota Rudolph Anderson. Di fronte alla fermezza americana, i sovietici dovettero cedere: i missili furono ritirati dall'isola, dopo aver diffuso nel mondo paura e sgomento: il [illegible] ottobre Krushev dette l'annuncio del ritiro dei missili. Fu una vittoria della trattativa, ma anche della fermezza: un anno dopo, a Mosca, inglesi, sovietici e americani avrebbero firmato un trattato per l'interdizione degli esperimenti nucleari entro l'atmosfera (5 agosto).

[illegible] che mentre prende in [illegible] le redini del Cremlino il vecchio Konstantin Cernenko ricordi queste due crisi, [illegible] sia dei peri[illegible] prima dell'Europa ('48-'49), poi del mondo ('62), sia delle risposte che [illegible] ricevette: di responsabilità e prudenza, ma anche di fermezza: senza la quale la pace rischia di diventare soltanto capitolazione, politica e morale.

Piero Sinatti

Pensioni

TETTO CONGELATO E LA PENSIONE NON SI RIVALUTA

«Vi sarò molto grato se vorreste benevolmente rispondermi in modo da rassicurare la mia giusta apprensione.

«Sono un ex "quadro funzionario" di una ditta privata (metalmeccanica) in prepensionamento dal mese di novembre 1980. Percepisco regolarmente la pensione Inps, però soltanto in base al "tetto pensionabile congelato" (proposto a suo tempo dal [illegible] Lama) di L. 12.500.000 annue, mentre il mio stipendio, all'epoca della quiescenza, era di L. 18 milioni annui e per la quale cifra ho regolarmente versati i contributi di legge.

«"Stampa Sera" di lunedì 19 dic. u.s. pubblicò la notizia "Le pensioni passano alla Camera" a pag. 2. Il punto 3) dell'esplicazione (in fondo alla quarta colonna dell'articolo in questione) dice: "Chi ha una pensione superiore alle 800 mila lire... (omissis)... ha un sistema di indicizzazione che [illegible]isce i diritti perduti e migliora il trattamento».

«Desidererei sapere se per "diritti perduti" e [illegible] dovrebbero essere restituiti, sia da intendersi il giusto riconoscimento del "tetto pensionabile" di L. 18.000.000 (peraltro applicato in seguito ai prepensionamenti dal 1° [illegible] 1981) con relativi rimborsi e rivalutazioni.

B. D., Piossasco

La risposta è purtroppo negativa e ci [illegible] deludere il nostro lettore [illegible] s'aspettava una rivalutazione della sua pensione... Il suo trattamento è stato infatti calcolato in base al tetto in vigore all'atto della domanda, anche se inferiore a quello su cui il lettore ha effettivamente versato i contributi.

«Il mio caso sarà forse unico ma vi prego egualmente di darmi un chiarimento. Cercherò di [illegible] brevemente la mia situazione nella speranza di avere da lei una spiegazione. Nel mese di gennaio del 1982 presentai una domanda per ottenere la pensione di invalidità alla Previdenza Sociale e la prima risposta fu negativa; feci subito ricorso ed anche questa volta [illegible] la stessa risposta. Per l'Inps non ero invalido. Dietro consiglio di un avvocato che mi assistette nella causa, andai in Tribunale e finalmente in questa sede venne riconosciuto il mio [illegible] diritto ad ottenere la pensione di invalidità».

«Tengo a precisare che a seguito della [illegible] malattia (sclerosi multipla) fui costretto a lasciare il lavoro senza alcun introito e con moglie e due figli a carico. Non sono quindi uno di quei pensionati di invalidità che continuano a [illegible]rare con un'invalidità fasulla...».

[illegible]ra dopo tanti anni di attesa mi vedo finalmente liquidare la pensione ma con decorrenza e con arretrati solo dal mese di giugno dello scorso anno. Ma la decorrenza della pensione non è fissata nel mio caso dal febbraio del 1982, [illegible]to che ho presentato la domanda a gennaio?».

[illegible] chiesto spiegazioni [illegible] Previdenza Sociale e mi sono sentito rispondere [illegible] quella data era stata fissata dal giudice e che loro [illegible] potevano farci nulla. Ma è possibile che dopo aver atteso tanto ora mi vengano tolti gli arretrati su [illegible] facevo tanto affidamento?

Lettera firmata, Vercelli

Evidentemente il magistrato ha individuato il «momento» iniziale dell'invalidità in epoca successiva a quella della presentazione della domanda della pensione all'Inps. Occorrerebbe tuttavia esaminare il dispositivo della sentenza per sollevare il lettore dai dubbi. Il legale che lo ha assistito in giudizio sarà certo in grado di scioglierli.

A cura di **Mario Stratta**

Assicurazioni

DALLA POLIZZA-FURTO ESCLUSI GLI ACCESSORI (ANCHE L'AUTORADIO)

«Certe zone della città — scrive P. M. Calosso di Torino — *sono completamente al buio per la carente impiantistica dell'illuminazione elettrica. In queste località accade, quasi sempre con l'indiretta complicità del buio, l'incidente stradale, la caduta di un pedone o la solita rapinetta all'anziano signore. Non si potrebbe, ad esempio, sensibilizzare le società di assicurazioni affinché si adoperino per rendere più luminose le aree ricche di oscurità? Se l'esempio giungesse da chi è costretto a risarcire furti, scippi e incidenti, anche l'amministrazione civica si sentirebbe tirata in ballo: con più luce (anche se ciò comporterà una spesa superiore) si scoraggerebbero i ladri e i pedoni sarebbero meno presi di mira. Non solo, ma si [illegible]bbe anche di far intervenire le istituzioni ospedaliere per le eventuali lesioni riportate».*

Le compagnie, spesso chiamate in causa ingiustamente, non si dovrebbero sentire interessate all'iniziativa del lettore. A tale servizio provvede, anche se con carenti risultati, l'Azienda elettrica municipale. Quindi il compito spetta a questo ente. D'altra parte, le compagnie sono «pagate» per risarcire i danni in genere anche quando, ad esempio, l'automobilista viaggia con i pneumatici logori. Se usassimo lo stesso meccanismo proposto dal lettore, le società dovrebbero, in questo caso, fornire pneumatici gratis.

«Mi è stata rubata l'au[illegible] — scrive Michele [illegible] di Milano — *e, nel denunciare il fatto alla mia compagnia, ho appreso che l'apparecchio non era coperto di garanzia. Non sarebbe il caso di informare gli assicurati delle regole di esclusione?».*

Se ci si d[illegible] soffermare su tutte le «coperture» escluse dalla polizza assicurativa, il venditore [illegible] polizze impiegherebbe [illegible] mezza [illegible]. Lo [illegible] riguarda i «rischi» inclusi. Un tempo [illegible] era un accessorio che, nella stragrande maggioranza delle polizze, era compreso nel risarcimento. Poi, [illegible] proliferare della delinquenza comune, le società hanno preferito tirare i remi in barca escludendo, di solito, [illegible] importante accessorio. La stessa cosa vale per altri accessori (fari fendinebbia, portapacchi e portasci, ecc.). Volendo, però, e pagando un supplemento di tariffa, l'autoradio può [illegible] in[illegible] nel «pacchetto».

«Scrivo per protestare. Sono una vostra lettrice e debbo manifestare il mio disappunto su una circostanza che mi ha lasciato allibita. dopo [illegible] anni di rinnovi di polizza [illegible] furto della mia abitazione, [illegible] a conoscere (naturalmente dopo il furto) che non avrei avuto diritto al risarcimento perché, secondo la società di assicurazioni, non avevo collocato dei congegni di fermo alla saracinesca scorrevole posta sul balcone di casa (fatto introduzione dei ladri). [illegible] avrebb[illegible] dovuto informarmi di questa circostanza al momento della stipulazione della polizza? Certamente avrei fatto installare quello che mi è stato contestato dopo 15 anni».

Il proponente della polizza deve, secondo norme e costumi, rispondere alle domande poste nelle proposte di assicurazioni. In questo caso sarebbe emersa la circostanza segnalata dalla lettrice. Invece, come accade spesso, la polizza è stata emessa sulle indicazioni forfettarie raccolte dall'agente di assicurazioni. Queste, a loro volta, sono state trasferite sulla polizza vera e propria. Ovviamente l'assicurata ha sottoscritto tale contratto dove, come detto, compaiono esclusioni tra le quali c'è quella segnalata. Nello stendere la proposta di assicurazione, è sempre consigliabile segnalare ogni circost[illegible] all'assic[illegible] contratto [illegible] di sinistro. [illegible] che [illegible] propria [illegible]curazio[illegible] più [illegible] indicato [illegible].

A cura di **Giuseppe Alberti**

La Carrera-Inoxpran sarà la sola squadra italiana ad andare in Francia

BATTAGLIN: «IL GIRO, POI IL TOUR»

Spera che finalmente la sfortuna smetta di accanirsi contro di lui. Anche Roberto Visentini, l'altro capitano, disputerà entrambe le corse a tappe. Bontempi, ottimo velocista, punterà alle «classiche»

LA FIATAGRI AD ALASSIO CERCHERA' IL TRIS CON CAVALLO

La società torinese vuole ripetere il magnifico 1983

All'insegna del «pochi ma buoni» il Fiatagri, fiore all'occhiello [illegible] del ciclismo dilettantistico [illegible] piemontese, si appresta [illegible] iniziare una nuova, esaltante stagione. [illegible] da [illegible] prodigo di successi: undici vittorie Domenico Cavallo, due volte ciascuno il [illegible] Jorgen Pedersen, il [illegible] Hans Peter Oedegaard, il sanremese Mauro Aretuso e il vercellese Carlo Buffa, una volta il valsesiano Luciano Godio e il biellese Roberto Zola.

E' soprattutto Cavallo (secondo alle spalle dell'abruzzese [illegible] Pica nella classifica [illegible] plurivittoriosi in Italia) ha centrato [illegible] grossi traguardi: [illegible] Montecarlo-Alassio, la Corsa [illegible] Coppi, [illegible] tappa del Giro della [illegible] d'Aosta, un'altra [illegible] Settimana della Brianza.

Forte di ventuno vittorie e di almeno una cinquantina di piazzamenti fra i primissimi, il Fiatagri ha tutte le carte in regola per ripetersi con [illegible], sebbene dal suo organico siano venuti a mancare alcuni atleti di buona levatura: [illegible] dersen, Roberto Zola (fratello del professionista Gianni) e Godio, il superbo vincitore della classica Coppa Brunero-Memorial [illegible] Ciriè. I due piemontesi [illegible] sono trasferiti presso società della Lombardia.

«Ad ogni modo — ci dice il direttore sportivo Italo Zilioli — sia Pedersen, Godio, Zola e pochi "seconda serie" [illegible] lasciato il Club, sono stati ben rimpiazzati. Dalla società ciclistica Possano sono infatti arrivati Gino Lo Campo, che fu già con noi [illegible] e Claudio Cerri, mentre da [illegible] squadra milanese, la Cupola d'Oro, [illegible] siamo assicurati il velocista novarese Massimo Mantovani».

Cavallo, 11 vittorie nell'83

Lo Campo, felice [illegible]

Pochi [illegible] atleti (otto) rispetto a tanti altri club, ma indubbiamente tutta gente valida [illegible] che saprà farsi apprezzare nell'arco della imminente stagione su strada.

Questa la forza del Fiatagri per il [illegible] i riconfermati Cavallo, Aretuso, Massimo Saccardi, Oedegaard e Buffa e gli acquisti Mantovan, Cerri e Lo Campo. Buffa è l'unico «seconda serie».

Zilioli guiderà ancora gli [illegible] in maglia Fiatagri [illegible] l'ammiraglia; Giuseppe Graglia da esperto qual è fungerà come in questi ultimi anni da consigliere tecnico, mentre un terzo uomo entrerà ufficialmente a far parte dell'assetto dirigenziale: [illegible] Antonio Licciardello, ex dilettante del Sisport [illegible] Trattori. Il programma?

Risponde [illegible]: «Adesso gli otto atleti si stanno [illegible] rando a Torino nella palestra di via Guala con sedute ginnico-atletiche. Intensificheremo la preparazione [illegible] strade della Riviera di Ponente ed il giorno 26 febbraio la squadra [illegible] sarà alla partenza della corsa di apertura della stagione dilettantistica: la Montecarlo-Alassio. Abbiamo vinto questa corsa nel 1982 [illegible] Gugole e lo [illegible] anno con Cavallo. Inutile aggiungere che nell'ambiente del Fiatagri si spera di fare il tris. Poi l'attività proseguirà con la corsa di [illegible] Marina e man mano con tutte le classiche che il calendario propone. [illegible] data altresì particolare attenzione ad almeno [illegible] paio di [illegible] a tappe».

r. q.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — [illegible] sono corridori che hanno la sfortuna appiccicata addosso, come una maschera fastidiosa e non riescono a [illegible] via. Così [illegible] carriera è sempre in salita, la discesa ogni tanto si vede ma è solo un miraggio, e verrebbe [illegible] glia di [illegible] un calcio a tutto, di gridare che così non è giusto, anche la pazienza di [illegible] non basterebbe a quei corridori [illegible] mica dei santi. Invece di dire basta, Battaglin, che si porta a [illegible] da [illegible] pre la [illegible] re della sfortuna, ogni volta ricomincia da capo. Dice che lanciare imprecazioni sarebbe solo una perdita di tempo e di [illegible].

Una lunga, incredibile catena di guai. Nel '74 un incidente d'auto (tre [illegible] incrinate) e una caduta alla Tirreno-Adriatico (un polso fratturato). L'anno dopo un capitombolo al Tour, [illegible] frattura [illegible] rotula, [illegible] nonostante i dolori tremendi, [illegible] deve abbandonare. Altri capitomboli: nel '77 al Giro di Puglia (frattura dello scafoide), [illegible] '78 alla Milano-Torino (ammaccature dappertutto), nel '79 Thurau e Raas con [illegible] di quegli [illegible] di pirateria ciclistica di cui [illegible] maestri lo mandano a gambe all'aria [illegible] sprint per il [illegible] mondiale. Il 1981 sembra il suo anno d'oro: vince la Vuelta, poi trionfa anche al Giro d'Italia, torna a sorridere, ma il dramma è dietro l'angolo, è una motocicletta che prende male una [illegible] e finisce contro la [illegible] auto. Il [illegible] muore. Battaglin [illegible] ne ha colpa ma [illegible] notti insonni, gli [illegible] di avere sempre [illegible] occhi di quel ragazzo piantati [illegible].

E [illegible]: nel [illegible] cade ai [illegible] dell'Etna (clavicola rotta e cinque fratture alla scapola sinistra). L'anno scorso, ciliegina [illegible] disgrazie, perde mezza stagione per una epatite. E pensare che sua mamma non voleva che [illegible] corresse in bicicletta per paura che si facesse male. Una volta mamma Battaglin disse, [illegible] figlio [illegible]: *«Andrei all'arrivo, se potessi, a prenderti il [illegible] Giovanni [illegible] un orecchio, e me lo trascinerei a [illegible]. [illegible]: cioè a San Luca di Marostica, a guardare il podere, a fare il contadino, [illegible] ziché a [illegible] in giro per il [illegible] do a fare l'equilibrista e a fare capitomboli.*

Battaglin vuol dare una lezione di coraggio

Saronni e [illegible] pubblicità a vicenda, con i loro bisticci, i loro finti abbracci per la gioia [illegible] fotografi e dei bambini, e le loro dichiarazioni di guerra. Battaglin invece [illegible] sa vendere se stesso, [illegible] non [illegible]. Dove [illegible] chiasso non c'è lui, dove c'è lui non c'è chiasso. Ha il raro pregio di saper vincere senza fare rumore.

Quest'anno la Carrera (un colosso nel [illegible] dell'abbigliamento, 25 [illegible] di fatturato nel 1983) si è abbinata alla Inoxpran (pentole, posate e «inox» in genere) e Battaglin dividerà [illegible] Visentini — un giovin signore con le tasche piene che trova chissà dove la forza e soprattutto la voglia di soffrire spingendo sui pedali — i gradi di capitano nelle corse a tappe, mentre Bontempi (un colosso che ricorda nelle volate Van Steembergen) andrà a caccia di traguardi di giornata. Dopo il Giro d'Italia, è in programma il Tour: la Carrera-Inoxpran [illegible] l'unica squadra italiana a sfidare Hinault in Francia, mentre tutti gli altri big di [illegible] riposeranno beatamente, interrompendo i loro ozi [illegible] per cercare quattrini facili nelle «kermesses», che sono ciclismo finto. Battaglin [illegible] il Tour è la più importante [illegible] a tappe del mondo e [illegible] sembra giusto andarci per la quinta volta. Tutto [illegible]. Potrebbe aggiungere che i vari [illegible] ronni, Moser e Baronchelli evitando accuratamente lo scontro con [illegible] nault [illegible] dimostrano [illegible] cuori da [illegible], ma non lo fa. Ciascuno si regola [illegible], saranno semmai i tifosi a giudicare, lui non si permette di giudicare nessuno. [illegible] gli [illegible] leggere i fumetti, è un'anima semplice, [illegible] vuole nemici e non può averne.

Se è [illegible] che la fortuna aiuta gli audaci, quest'anno finalmente un po' di fortuna dovrebbe averne. A trentadue anni, per meno di un terzo dello stipendio di [illegible] Saronni o di [illegible] Moser, [illegible] programmato una [illegible] fetta di fatica in più, con quel Tour che per lui, [illegible] le gambe appesantite dal Giro, potrebbe anche [illegible] un calvario. Ma a Battaglin la fatica non ha mai fatto paura. Piuttosto, gli [illegible] la sfortuna, che finora troppe volte lo ha colpito a tradimento, come se volesse beffarlo [illegible].

Maurizio Caravella

A Carnevale va bene tutto: e le clienti di una discoteca di via Galliari smettono di ballare e salgono sul ring

LE DONNE FANNO A PUGNI A TORINO

A Ginasco [illegible] in topless, a Torino saranno [illegible] canottiera

La boxe femminile arriva a Torino. Se[illegible] si daranno battaglia il 21, 22, 23 e 24 febbraio su un ring montato al centro del [illegible] Times Disco di via Galliari 6.

«Una carnevalata — si affretta a minimizzare Claudio Barulli, l'organizzatore —: *un'occasione diversa per stare in allegria. Le ragazze infatti non sono assolutamente delle professioniste, [illegible] clienti della discoteca che hanno accettato di salire sul ring».*

Sono tutte molto giovani, [illegible] dai 58 ai 62 kg: tra loro c'è [illegible] ragazza di colore, una slava, una francese. Durante i combattimenti indosseranno canottiere, pantaloncini corti, scarpette da tennis, calzettoni ed un casco per proteggere la testa. Sui pugni guanti da 14 once, ben imbottiti, per attutire i colpi.

«I round [illegible] molto brevi — spiega ancora l'organizzatore —: *un minuto in tutto. Gli incontri devono restare nell'ambito del divertimento ed è per questo che stiamo frenando quelle, tra le [illegible], che hanno preso troppo sul serio la cosa».*

Per intanto ha fatto fare a [illegible] regolare visita medica, le ha [illegible] ed ha trovato loro [illegible] sponsor: *«Ma sempre nell'ambito [illegible] clienti del locale: tanto quanto basta per coprire le spese vive»*, tiene a precisare.

Sport o spettacolo? *«Una carnevalata»*, ripete [illegible]. A quanto pare è il [illegible] della donna che infila i guantoni quello di non essere [illegible] serio, oggetto, [illegible] migliore dei casi, [illegible] più o meno divertita. La prima [illegible] lo ha fatto, l'irlandese Polly Fairclough, oltre [illegible] t'anni fa, ebbe in sorte di esibirsi in un circo [illegible] cui girò in lungo [illegible] gli States.

Proprio negli Usa, oggi, vengono organizzati di tanto in tanto incontri femminili, la cui fortuna è spesso legata più all'avvenenza delle protagoniste [illegible] non alla loro bravura tecnica. Le cronache riferiscono come [illegible] di queste ragazze-boxeur, la ventunenne Gladys Smith, sia addirittura riuscita a battere un pugile maschio, certo [illegible] Tucker, un ex-marinaio [illegible] si era presentato sul ring di New York con una preparazione fisica a dir poco a[illegible] ed un'evidente disposizione ad incassar pugni.

Varcato l'Oceano, il pugilato [illegible] è approdato in un night di Saint-Tropez in un'esibizione molto «balneare», che ricordava più da vicino i numeri del Crazy Horse che non quelli del Madison [illegible].

In Italia si è riusciti a fare di meglio: [illegible] bellezze [illegible] si sono [illegible] anni fa, in un locale notturno di Binasco combattendo in topless per la gioia voyeuristica della [illegible] provincia milanese e di un pubblico [illegible] disposto alla risata ed all'apprezzamento pesante.

Adesso a cambiare lo sport in spettacolo e lo spettacolo in sport ci riprova Torino. *«Un [illegible] originale per divertire i clienti!* — spiega l'organizzatore —. *Altre volte [illegible] ambientato in sala un Luna Park, o manifestazioni [illegible] tipo "Lussuria sia", in cui [illegible] radunato [illegible] i personaggi più lussuriosi della storia, [illegible] Messalina a Caterina Borgia, in una serata molto particolare, molto riuscita. Infatti è nostra abitudine fare le cose per bene, non lasciando mai nulla all'improvvisazione. [illegible] caso delle donne-pugili, [illegible] esempio, abbiamo deciso di montare un ring vero, creando pure l'ambientazione tipica [illegible] match di boxe».*

[illegible] nza lasciare [illegible] all'improvvisazione: e [illegible] per incominciare, le 16 ragazze del Good Times vengono ora chiamate ad incrociare i guantoni in anteprima per la gioia [illegible] fotografi appositamente invitati, proprio [illegible] match di cartello.

Marco Sannazzaro

La stagione [illegible] sarà aperta dalle finali del campionato europeo, che si svolgeranno a Cuneo da domani a domenica

BOCCE PER TUTTI: 347 GARE FINO A NOVEMBRE

Rileniamo di fare cosa [illegible] dita ai molti appassionati del gioco [illegible] bocce pubblicando [illegible] il dettaglio [illegible] calendario [illegible] iniziando con le gare che interessano le categorie A e B (nei prossimi giorni pubblicheremo anche q[illegible] provinciale, del Comitato di Torino, per la categoria C e [illegible] quello le molteplici gare per le donne tesserate), nonché quello per gli Allievi, i Ragazzi e gli Esordienti dell'Unione Bocciofila Italiana - Sezione Volo.

E' un susseguirsi ininterrotto di gare lungo [illegible] totale [illegible] da febbraio sino a [illegible] vembre: la stagione ufficiale è «aperta» [illegible] finali del 4° Campionato Europeo, che si svolgeranno a Cuneo da domani a domenica; la «chiusura» avrà luogo [illegible] a Fagagna, con la 3ª giornata, a quadrette, [illegible] finali del campionato [illegible] società di serie A.

Dal 2 aprile, poi, s'iniziano e proseguiranno con [illegible] settimanale fino al 9 ottobre, i tornei notturni.

g. tol.

COSI' [illegible] «A»

• Febbraio — Dal 16 al 19: Cuneo, finali 4° Campionato europeo; 25-26: [illegible] Bertolla Torino, nazionale a quadrette.

• Marzo — 3-4: Ansaldo Genova, nazionale a quadrette; 10-11: Alassio, nazionale a quadrette; 17-18, Andora (Savona), Italia-Francia, seniores; Saluzzo, a coppie; 24-25: Roverino di Ventimiglia, a quadrette, 1ª prova qualificazione; 31-1 aprile: Alessandria, a coppie, 2ª prova qualificazione.

• Aprile — 7-8: Vado Ligure, a coppie, 3ª prova qualificazione; 14-15: Vercelli, a quadrette, 4ª prova qualificazione; 28-29: Avvenire S. Paolo Torino, individuale, 5ª prova qualificazione.

• Maggio — 1: [illegible] a Nizza Monferrato, selezione campionato [illegible]ta; 5-6: Alessandria, a quadrette, 6ª prova qualificazione; 12-13: Novara, a quadrette, 7ª prova qualificazione; 19-20: Madonna Pilone Torino, a coppie, 8ª prova qualificazione; 26-27: Asti, a quadrette, 9ª prova qualificazione.

• Giugno — 2-3: Biella, a coppie, 10ª prova qualificazione; 3: Caluire (Francia), a coppie per nazionali seniores di Francia e Italia; 9-10: Sampierdarenese Genova, individuale, 11ª prova qualificazione; 16-17: Barbero Monti Bosco Torino, a coppie, 12ª prova qualificazione; 23-24: Castiglione Torinese, campionato individuale.

• Luglio — 1: Novara, finale campionato bocciata; 7-8: Asti; campionato a coppie; 14-15: C. Colombo Genova, a coppie, 13ª prova qualificazione; 21-22: Barbero Monti Bosco Torino e Belluno, nazionale a quadrette; 28-29: Aosta, nazionale a quadrette.

• Agosto — 4-5: Cuneo e Feltre, nazionale a quadrette; 11-12: Loano, nazionale a quadrette; 12-15: Spilimbergo (Pordenone), nazionale a quadrette; 19: Rezzoaglio (Genova), [illegible] a terne; 25-26: Ventimiglia e Volargne (Verona), nazionale a quadrette.

• Settembre — 1-2: Ciriè, individuale, 14ª prova qualificazione; 8-9: Bra, a quadrette, 15ª prova qualificazione; 15-16: A. Doria Genova, campionato a quadrette; [illegible]: Riva Trigoso, Coppa Italia; [illegible] Torre (Torino), a coppie.

• Ottobre — Dal 4 al 7: Rijeka [illegible]), 25° Campionato [illegible] a quadrette; 13-14: Lezignan (Francia), Francia-Italia seniores; 20-21: Asti, nazionale a quadrette; 27-28: Nizza Sidernord Torino, finali [illegible] Campionato società.

• Novembre — 3-4: Alba, nazionale a terne; 10-11: [illegible] nova, finali a coppie Campionato società; 10-11: Sanremo, nazionale a quadrette; 17-18: Fagagna (Udine), finali a quadrette Campionato società.

COSI' [illegible] «B»

Marzo — 11: Mossetto Torino e Amici Cossatesi Biella, a coppie; 18: Familiare Alessandria e La Bocciofila Alba, a coppie; 25: Bertolla Torino e La Boccia Novara, selezione a coppie.

Aprile — 1: Enel Asti e Ferraris Tollegno, a coppie; 8: Avvenire S. Paolo Torino e La Novella Cuneo, selezione individuale; 14-15: Fomb Fossano, 1ª giornata Trofeo Cast a quadrette; 15: Nizza Sidernord Torino e La Madonnina Valenza, a coppie; 23: C.P.I. Cameri, a coppie; 25: [illegible] Colombo Torino e Marchelli Ovada, a coppie; 28-29: Bellaria Vercelli, 2ª giornata Trofeo Cast a quadrette; 29: Strona e Vincon Poderi Scanavino San Germano Chisone, a coppie.

Maggio — 1: Castiglionese e La Vittoria Saluzzo, a coppie; 6: Torinese Radio Elettra Torino e Comitato provinciale Alessandria, selezione individuale; 13: Pro Grugliasco Torino e Italsider Novi Ligure, a coppie; 19-20: Biellese, 3ª giornata Trofeo Cast a quadrette; 20: Barbero Monti Bosco Torino e Cossato Bocce, a coppie; 27: Ciriacese e Way Assauto Asti, a coppie.

Giugno — 3: Vandorno Tuttobocce 7 e Veloce Club Pinerolo, selezione a coppie; Valduggia, a coppie (ore 14,30); 10: Madonna Pilone Torino e Arquatese, a coppie; 17: O.D.O. Asti e Mezzetti Bellotti Galliate, selezione a quadrette; 23-24: Valperga Canavese, campionato individuale; 24: Amatori Bocce Sassi Torino e Comitato provinciale Vercelli, a coppie; 30-1 luglio: Junior Thermae Casale Monferrato, 4ª giornata Trofeo Cast a quadrette.

Luglio — 1: Sis Torino e Gavi Ligure, a coppie; 7-8: La Familiare Savona, campionato a coppie; 8: Vima Marmi Pont Saint Martin, a coppie; 15: Lam Torino e Careje Trivero, selezione a quadrette (esclusi Under 23).

Agosto — [illegible]: Dopolavoro Zegna Trivero, a coppie; [illegible]: Comitato regionale Aosta, a coppie.

Settembre — 1-2: [illegible] Montagnola Torino, 5ª giornata Trofeo Cast a quadrette; 2: Silpa Sabolino Torino e Il Timone Vercelli, a coppie; 9: Serravallese e Valpellice Torre [illegible], a coppie; 15-16: Vita Nova Savigliano, campionato a quadrette; 16: [illegible] to Torino, a coppie; 23: Ausimont Alessandria e Gaglianico Biella, a coppie; 30: La Costanza Torino e Auxilium Saluzzo, a coppie.

[illegible] La Boccia Domo [illegible] Alessandria e La Tola [illegible] Chivasso, a coppie; 13-14: Comitato provinciale La Spezia, finali campionato italiano di società «Trofeo Cast»; 14: Belvedere Valle Po e Bra [illegible], a coppie; 27-28: [illegible], finali [illegible]

Adriano Aghem

«Svernare» in Liguria: salute e tranquillità

AL TEPORE DELLA RIVIERA

RAPALLO: ANZIANI A LEZIONE DI GIOVENTU'

RAPALLO — In inverno, Rapallo è [illegible] anziani. Ma l'immagine del signore coi capelli bianchi seduto su una panchina è qui superata: è un falso stereotipo. L'università della terza età, nata per prima a Rapallo, non offre soltanto il [illegible] clima, [illegible] tutta una [illegible] di iniziative grazie alle quali i sessantenni e oltre trovano interessi che [illegible] hanno nemmeno conosciuto in gioventù.

Gli anziani sono il fiore all'occhiello di Rapallo. Ci sono per loro [illegible] di stenografia, lezioni di medicina e filosofia (e anche di sesso), visite ad opere d'arte. «Gli ultimi corsi hanno avuto oltre 350 presenti», dice Pino Arata, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo. Certo, nei primi anni del secolo arrivavano ladies e lord inglesi con ben altre possibilità di spesa, ma i costumi hanno imposto ricambi che la [illegible] è stata pronta ad afferrare.

Il solo fatto che tutti i sessanta fra alberghi e pensioni siano aperti anche in questo febbraio («mese turisticamente fra i meno prodighi», sottolinea Arata) è la dimostrazione che la scelta è stata giusta. Rapallo ha [illegible] facce. Una è questa invernale, dove l'economia turistica è sostenuta — sia pure con esigui margini di guadagno — dal «turismo dei capelli bianchi». La seconda faccia è quella del sole pieno, quando il porticciolo è gremito di imbarcazioni e si fa fatica a sistemare un ombrellone sulle spiagge scarse e affollate.

Mancano per [illegible] due alberghi per completare il panorama [illegible] un'ospitalità di prestigio. Il primo è l'Excelsior, sulla via Aurelia [illegible] Santa Margherita Ligure, che ha accolto in passato il «gotha» della clientela internazionale e dove trascorrevano mesi i duchi di Windsor. Stralciato dal piano regolatore, l'Excelsior avrà cento camere e piccoli residences ricavati da stanze alte cinque metri; quelle che caratterizzavano i grand hotel del primo Novecento. Poi c'è la ristrutturazione del Bristol [illegible] Zoagli) la cui apertura è prevista prima di Pasqua.

La città (30 mila abitanti, un numero enorme di seconde case) si porta addosso una perfida etichetta: «rapallizzazione», nel senso di invasione del cemento. «Ma questo tipo di edilizia è stato da tempo bloccato, e inoltre abbiamo grandi spazi in collina», dice il sindaco, [illegible] Cordano. Il quale ha una spiegazione anche per il traffico caotico: «Chi va da Portofino [illegible] esce a Rapallo, unico [illegible] di questa tratta, per cui siamo fatalmente trasformati in un imbuto del traffico».

Ma Rapallo torna [illegible] vivibile. Offre importanti manifestazioni culturali, in tutto l'anno: rassegne cinematografiche, prosa al teatro delle «Clarisse», [illegible], turismo nautico. Per allentare la morsa delle auto che fanno sempre rombante corteo, è in progetto una strada circolare. Una passeggiata sul tipo di quella di Nervi consentirà in tempi non lunghissimi di consentire camminate salutari verso San Michele di Pagana e verso Zoagli.

Rapallo, naturalmente, spera che un giorno o l'altro le venga concessa la licenza per aprire un casinò. Fra i 18 Comuni italiani che chiedono il privilegio, dovrebbe avere una preferenza: fu proprio Rapallo, infatti, ad ospitare al «Kursaal» la prima casa da gioco, il cui permesso fu poi trasferito a S[illegible] che ha [illegible] le due città [illegible] clima da Guelfi e Ghibellini.

[illegible]pallo intasata? Quando accade, la scorciatoia per la collina è una fuga dalla nevrosi. [illegible] va [illegible] a San Pietro di Novella, a San Martino, dove le trattorie servono i «pansoti» col sugo di noci, il coniglio con le olive, lo stoccafisso delle [illegible]. «Basta saper scegliere, e ognuno il suo spazio lo trova», afferma Pino Arata.

Rapallo affollata come in estate

Santa Margherita: cara a Macario, Ava Gardner, [illegible] Harrison

PERLA DEL TIGULLIO

SANTA MARGHERITA LIGURE — Gli operatori turistici [illegible] «Santa», perla del Tigullio occidentale, espongono con orgoglio due dati. Il primo: dall'inizio di febbraio non c'è stata una sola giornata senza sole. Il secondo: nel 1983 le presenze turistiche furono un milione e 534 mila, l'anno dopo quasi due milioni, il che vuol dire che non solo non c'è [illegible] recessione, ma esiste una tendenza all'aumento prevedibile anche per il futuro.

Come «isola di quiete», Santa Margherita è inarrivabile. Ha contenuto la speculazione edilizia, ha bellissime spiagge (compresa quella di Paraggi), passeggiate, verde. «Qui conosco veramente la gioia del riposo», diceva Erminio Macario, innamorato del Tigullio. Negli anni Sessanta, venivano al pomeriggio, dalle ville sul monte di Portofino, grandi nomi dello spettacolo e dell'arte. Rex Harrison aveva una sua sedia con tanto di nome dietro la spalliera al dehors del «Caffè Colombo»; Ava Gardner beveva in questo stesso caffè giganteschi succhi di pomodoro con wodka.

Queste «star» sono sparite, ma nessuno ne lamenta la mancanza. «Santa» [illegible] mila abitanti ed una quarantina di alberghi, tutti aperti, fatta eccezione per l'Imperiale (lusso) [illegible] tornerà a funzionare in aprile. Venti gli stabilimenti balneari, una fioritura [illegible] pizzerie che consentono pasti rapidi e a prezzi ragionevoli. «Un soggiorno sereno è quanto offriamo [illegible] ospiti, niente rumore, nessuna stravaganza, e questa scelta ha dimostrato di pagare», dice il direttore dell'Azienda [illegible] giorno, Canessa.

Fra la grande folla di Rapallo e l'aristocratico isolamento di Portofino, Santa Margherita Ligure si pone come un soggiorno equilibrato [illegible] sue soluzioni. [illegible] una cittadina quieta, ma ha boutiques bellissime. [illegible] circolo nautico è fra i migliori del paese: qui si [illegible] notti in attesa [illegible] risultati [illegible]. Si sta preparando un corso [illegible] valesco in maschera: tema i corsari, che qualche tempo addietro, da queste parti, [illegible] fecero vedere spesso, e [illegible] intenzioni turistiche.

[illegible] solito, il desiderio [illegible] tranquillità dei genitori [illegible] scontra con i figli che vogliono divertirsi. A «Santa» non è così. Per i ragazzi sportivi ci sono corsi di vela, per gli scatenati c'è il «Covo di Nord Est». Per tutti, possibilità [illegible] stupende passeggiate [illegible] monte. Percorrendo [illegible] strada litoranea che [illegible] e Portofino, ad ogni curva [illegible] sentiero che porta nel verde.

Il progresso non ne ha distrutto il fascino

CAMOGLI E' ANCORA «LA CITTA' DEI MILLE VELIERI BIANCHI»

CAMOGLI — La chiamavano «la città [illegible] mille velieri bianchi». E' un borgo antico, le stradine [illegible] le case che scendono al [illegible], gli odori del pesce e della farinata, la tonnara. Era inevitabile che il passare degli anni mutasse questo panorama autentico, ma i cambiamenti non sono arrivati, come altrove, al degrado. Camogli è in gran parte rimasta come un'antica cartolina illustrata del mare riuscendo però a far convivere quanto ancora conserva di storico con [illegible] ospitalità più che decorosa.

Poco più di seimila abitanti, cinque alberghi (il più importante è il «Cenobio dei Dogi», pensione completa 90 mila in bassa stagione e 100 mila in alta) diverse pensioni. Camogli raddoppia in estate i suoi abitanti. In questi [illegible] gruppi di anziani che spesso si vedono aspettare il tramonto all'albergo «Camogliese». «Più che clienti sono nostri amici», dicono i titolari dell'albergo.

[illegible] «Cenobio» (che riaprirà a [illegible] attrattiva [illegible] ospiti fedeli [illegible] «Non ricordo un'estate non trascorsa in questo hotel che offre mare, piscina, verde, cucina squisita», dice Ivo Alessiani, giornalista, amministratore delegato di un grande calzaturificio di Varese. Il pranzo a Camogli e la passeggiata nel borgo sono gli itinerari di un [illegible] weekend dei genovesi. Il turismo è al novanta per cento l'economia camogliese che sta giocando le [illegible] carte: una buona rete di alberghi e pensioni, iniziative culturali (concerti, spettacoli al teatro «Sociale», complessi provenienti da altre regioni e a giorni un fitto programma di feste di Carnevale), il fascino del borgo intatto. Chi vuol fare dello sport ha un club ciclistico, la bocciofila, campi da tennis.

Occorreva trovare un'alternativa a piccole industrie (come il retificio) entrate in crisi ed alle difficoltà della pesca, è stata trovata nel turismo, che naturalmente porta con sé problemi, diciamo fisiologici: come i parcheggi, male comune a tutti i centri [illegible].

Camogli vive anche di leggenda, del recupero di antichi riti del mare: la casa che ospita i marinai [illegible] è un frammento importante [illegible] storia della navigazione, quella che comincia, appunto, con i «velieri [illegible]».

Un vecchio nostromo ricorda che, «passando col mio vapore davanti a Camogli, facevo squillare tre [illegible] la sirena per salutare [illegible] famiglia». Fa parte di questa storia anche l'attesa delle mogli, quando i loro mariti viaggiavano per mesi alla scoperta di tutti i continenti. Fino ad isole lontane dove qualcuno, scapolo, si fermò. Quel «museo marinaro» in cui si identifica Camogli ha creato strutture turistiche rilevanti, a possibilità [illegible] tutti. Qui l'ospitalità è sacra: i turisti non vengono chiamati «furesti» come in altri centri del litorale, la vita ha ritmi più dolci e umani.

A Camogli è già primavera

Si può partire proprio da Camogli alla scoperta di itinerari affascinanti, a cominciare dalla [illegible] San Fruttuoso, mezz'ora [illegible] vaporetto, quattromila lire [illegible]. San Fruttuoso è praticamente salva dalla speculazione edilizia dopo che gli eredi [illegible] Doria l'hanno donata al «Fondo ambiente italiano». Visitare l'abbazia, l'altissima torre, le tombe dei Doria è come fare un salto indietro di un millennio. A San Fruttuoso abitano una quarantina di marinai-contadini, [illegible] lembo dell'antica cultura ligure che l'edilizia selvaggia — nonostante i tentativi — non distruggerà. Chi sosta, può pranzare «Da Giovanni» dove il pesce, prima di finire in padella, [illegible] nelle vasche. [illegible] itinerario conduce a Punta Chiappa, fra [illegible] costoni di roccia e minuscole insenature come quella di «Porto Pidocchio». Sulla «Punta», la sosta per il pranzo è al «Del Mulino» e alla «Stella Maris».

g. c.

Un invito [illegible] scoprire l'entroterra ligure

NATURA INCONTAMINATA

«DOVE IL [illegible] SI PERDE NEL VERDE»

Macchie di vegetazione mediterranea nelle «isole» risparmiate dal cemento. Alla scoperta degli ultimi frantoi e dei celebri santuari dalle facciate bianche e rosa

La presente [illegible] montuosa alle spalle della Riviera di Ponente rappresenta un valido ostacolo ai freddi venti settentrionali e poi, a rendere il clima mite, c'è il diretto contatto col mare Mediterraneo. L'inverno ha giorni freddi anche a Sanremo, Ospedaletti, Alassio, Loano o Finale Ligure, è certo, ma l'ambiente è quasi sempre temperato.

Il clima, [illegible] resto, non è all'ultimo posto tra le tante buone ragioni che suggeriscono un periodo [illegible] vacanza sulla [illegible] ligure [illegible] mesi che vanno da Natale a Pasqua. Anche durante questa stagione la [illegible] costiera ha [illegible] bellezza naturale da offrire al turista, molto diversa da quella, tutti toni violenti, dell'estate. Anche se diventano sempre più rare le zone ancora allo [illegible] naturale, a causa dell'avanzata del cemento, si trovano interessanti «macchie» di vegetazione mediterranea. In questi anni, ad esempio, l'ente per il turismo di Savona ha molto insistito sulla valorizzazione [illegible] questi aspetti non [illegible] della Riviera, che [illegible] è soltanto mare, spiaggia e sole. «[illegible] il blu si perde nel verde» è uno degli slogan degli operatori turistici [illegible] Ponente per richiamare l'attenzione sulla validità dell'entroterra. Negli altipiani immediatamente sulle spalle di Noli, Varigotti, Finale, Varazze, Porto Maurizio, Bordighera, Arma di Taggia l'aria di mare si profuma di resina. E non è difficile, anche a febbraio e marzo, che in riva al Mar Ligure significa già annuncio di primavera, raggiungere queste zone dell'entroterra.

«Un ampio ventaglio di offerte — sottolineano alle varie aziende di soggiorno — unito [illegible] lunga e collaudata esperienza di albergatori, ristoratori, affittacamere e tutti gli operatori del settore si esprime così in una eccezionale ricchezza e varietà di attrezzature». E' esplicito il riferimento alle migliaia di alberghi di ogni categoria, dagli hotels alle locande di dimensioni quasi familiari, ai campeggi, agli ostelli per la gioventù.

Bagni di sole sulle spiaggie di Varazze

[illegible] cosiddetta bassa stagione, naturalmente, solo una parte di questa miriade di punti di riferimento resta in attività, ma è più che sufficiente a garantire una comoda vacanza. «A prezzi contenuti e con trattamento familiare», sottolineano gli albergatori. Non ci sono dubbi sia per i prezzi che per il trattamento. A Ferragosto la Riviera diventa una bolgia, adesso è a dimensione d'uomo.

In questi giorni si può apprezzare la Liguria in tutta la sua bellezza più spontanea. E' il tipo stesso, forse, della clientela che frequenta i centri rivieraschi nel periodo autunno-primavera, dalla terza età ai nuclei familiari, appare particolarmente attratta da «questo» Ponente ligure. Dopo il lungomare, la sosta [illegible] [illegible], è gente che s'incammina spesso per la passeggiata quotidiana lungo i [illegible].

E' [illegible] facile raggiungere gli orti, fazzoletti di terra accuditi con straordinario amore: il regno di pomodori, insalate, fagiolini, basilico e siepi di rosmarino.

Nella grande piana di Albenga le serre sono uno spettacolo di questa stagione, si compra verdura fresca che ha sempre il gusto della primizia.

E' bello, in giornate come queste, andare anche alla scoperta degli ultimi frantoi: la spremitura delle olive è un rito antico, che affascina.

La Liguria di questi giorni è anche terra di santuari, dalle [illegible] bianche o rosa, che spiccano tra il verde delle colline, in un silenzio che appare [illegible] dopo il frastuono del litorale.

La mimosa è in fiore ormai, annuncia l'approssimarsi della primavera ed è straordinariamente bello assistere giorno dopo giorno a questo miracolo della natura.

I. p.

E Varazze nei mesi freddi offre un'opportunità in più

IN UN'ORA DAL MARE AI CAMPI DI SCI

PER UNA «DISCESA» SULLE PISTE DI ALBEROLA

Per gli ospiti della terza età le località costiere offrono soggiorni [illegible] prezzi vantaggiosi. Centinaia di turisti scandinavi

VARAZZE — Sono [illegible] anni che Varazze, cittadina turistica per antonomasia e per scelta economica, ha aperto i propri orizzonti al turismo invernale. Traendo insegnamento da chi aveva cominciato a sfruttare il clima della Riviera anche lontano dall'estate, Varazze ha sempre più lavorato in questo senso.

E' di questi ultimi tempi un maggiore incremento al turismo invernale, rivolto specialmente verso gli anziani. Il Comune e [illegible] di soggiorno, attraverso convenzioni con altre località piemontesi e lombarde, hanno portato a Varazze centinaia di ospiti della terza età, fornendo loro la possibilità di un soggiorno sulla Riviera ligure con una spesa ben lontana da quelle estive.

Anche sotto altri profili, comunque, [illegible] zona a levante [illegible] Savona si mette all'avanguardia delle iniziative turistiche. Sono un paio d'anni, ad esempio, che a primavera inoltrata arrivano centinaia [illegible] turisti scandinavi, grazie a un particolare accordo tra il Comune e organizzazioni svedesi, finlandesi e norvegesi. Ad innescare questo tipo di rapporto è stata la «sett[illegible] italo-svedese», ormai giunta alla sesta edizione, che presenta a Varazze e negli altri Comuni del comprensorio artisti, personalità della vita e della cultura scandinava.

Cogliendo poi al balzo una occasione nuovissima, Varazze si è persino inserita nel meccanismo del grande sci. Sì, proprio quello [illegible] neve, non quello acquatico. Infatti, in occasione delle gare di Coppa del Mondo femminile di Limone Piemonte, è stato il Comune [illegible] savonese ad occuparsi dell'addobbo del palco, e a offrire alla vincitrice dello slalom (guarda caso l'italiana Daniela Zini), una settimana di soggiorno all'hotel Royal di Varazze per due persone. «Rinnoveremo questo abbin[illegible]to Varazze-Circo Bianco anche in occasione di altre [illegible]nifestazioni sciistiche internazionali — dicono in Comune — perché siamo certi che questo sia un formidabile veicolo pubblicitario».

Anche a Celle Ligure, a pochi chilometri da Varazze, si sta lavorando per offrire qualcosa di interessante non solo durante l'estate. Innanzi tutto Celle è una delle [illegible] della Riviera di ponente che negli ultimi anni ha visto aumentare anziché diminuire, il numero dei turisti. E poi gli interventi dell'amministrazione comunale (rifacimento [illegible] passeggiata a mare, nuovo e bellissimo campo per il calcio, un centro culturale in pieno paese) stanno favorendo sotto ogni profilo il turismo anche di bassa stagione.

Per chi poi sceglie questo tratto della Riviera ligure durante l'inverno, c'è la possibilità di avere a pochissimi chilometri una pista [illegible]. Ad Alberola, infatti, a una cinquantina di chilometri da Varazze (e a una ventina da Sassello) funzionano da alcuni anni moderni impianti di risalita e piste che attirano un sempre maggior [illegible] di appassionati. Insomma, [illegible] un'ora si arriva [illegible] mare ai campi da sci. Un'occasione al[illegible] difficilmente riscontrabile, visto che ci si può godere il clima (e i prezzi ri[illegible]) dell'inverno rivierasco e al tempo stesso sciare in [illegible] località che non ha nulla da invidiare, per organizzazione e qualità di impianti, ad altri, magari più celebrati, centri di [illegible] invernale.

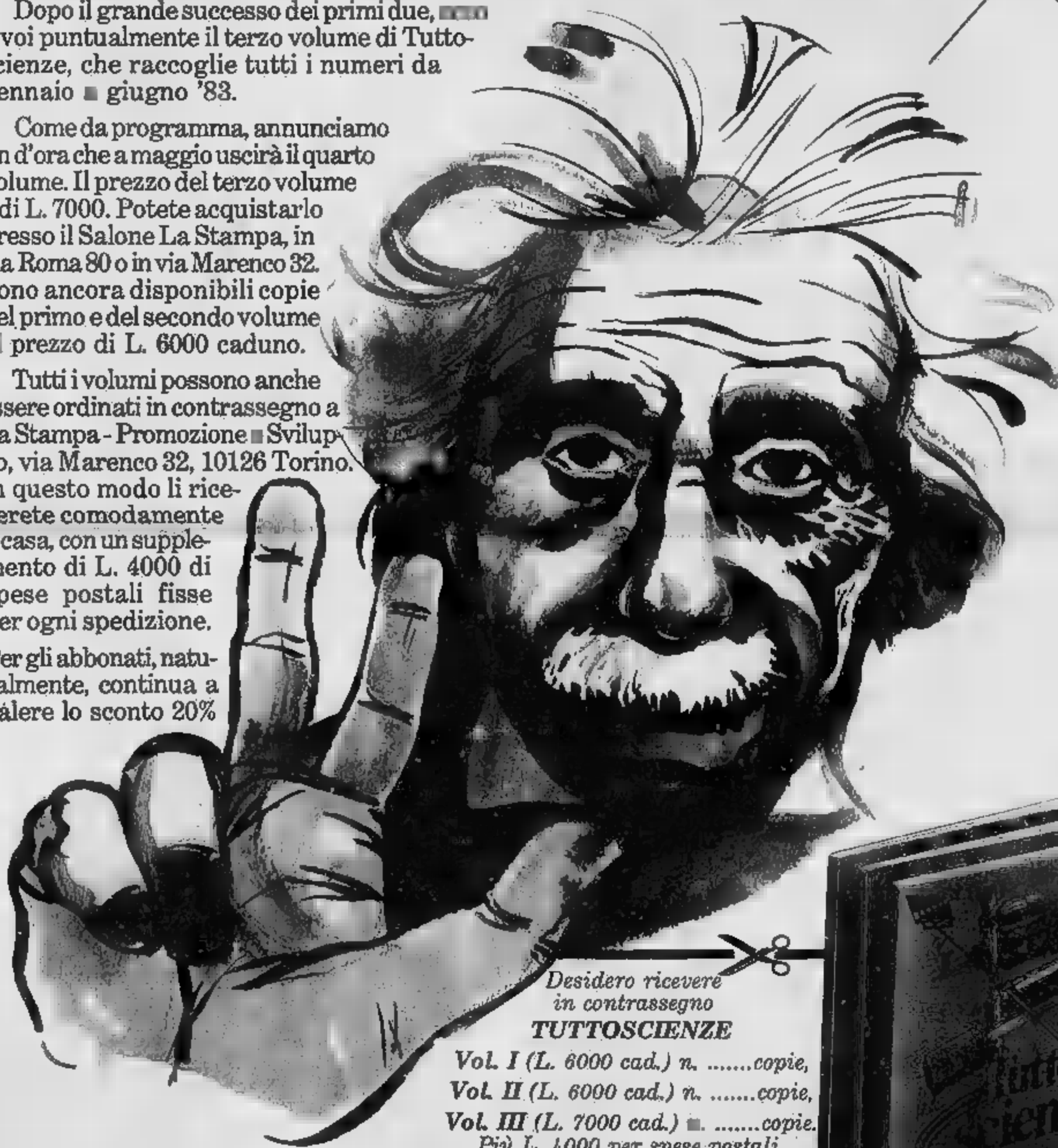
r. b.

E' uscito il terzo volume di Tuttoscienze

Dopo il grande successo dei primi due, [illegible] voi puntualmente il terzo volume di Tuttoscienze, che raccoglie tutti i numeri da gennaio [illegible] giugno '83.

Come da programma, annunciamo fin d'ora che a maggio uscirà il quarto volume. Il prezzo del terzo volume è di L. 7000. Potete acquistarlo presso il Salone La Stampa, in via Roma 80 o in via Marenco 32. Sono ancora disponibili copie del primo e del secondo volume [illegible] prezzo di L. 6000 caduno.

Tutti i volumi possono anche essere ordinati in contrassegno a La Stampa - Promozione [illegible] Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. In questo modo li riceverete comodamente [illegible] casa, con un supplemento di L. 4000 di spese postali fisse per ogni spedizione.

Per gli abbonati, naturalmente, continua a valere lo sconto 20%

Desidero ricevere in contrassegno
TUTTOSCIENZE
Vol. I (L. 6000 cad.) n. ....copie,
Vol. II (L. 6000 cad.) n. ....copie,
Vol. III (L. 7000 cad.) [illegible] ....copie.
Più L. 4000 per spese postali.

Nome e cognome ____________________

Indirizzo ____________________

C. A. P. __________ *Località* __________

Data __________ *Firma* __________

Tuttoscienze. Tutti insieme.
Collezionati per voi da La Stampa.

I film del festival di Berlino

LE BAL DI SCOLA

Il film di [illegible] «Ballando ballando» («Le bal»), una coproduzione italiana, francese e algerina, interpreti gli attori del «Théâtre du [illegible]», inaugurerà alle 15 del 17 febbraio prossimo la «Berlinale 1984» di Berlino Ovest.

Lo stesso giorno arriverà nel settore occi[illegible] dell'ex capitale tedesca Melina Mercouri, ministro della Cultura della Grecia e moglie del regista Jules Dassin. Melina Mercouri — secondo quanto si apprende — è stata invitata anche a [illegible] per una [illegible] visita ufficiale.

Ventiquattro sono i [illegible] in concorso che [illegible] ranno giudicati dalla giuria internazionale di cui è presidente l'attrice Liv Ullmann. Vicepresidente è il marito [illegible] Mercouri, Jules Dassin, e componenti il britannico Edward Bennet che vinse [illegible] «Belfast 1920» [illegible] due primi premi del 1983 alla «Berlinale», la critica [illegible] na Manuela Cernat [illegible], la regista [illegible] vietica Lana Gogoberidze, l'americano Kevin Th[illegible], lo [illegible] peruvi[illegible] Mario Vargas Llosa, il produttore francese Adolphe Viezzi e per la Germania [illegible] la produttrice Jeanine Meerapfel e il proprietario di una catena di cinema di Monaco Steffen Kuchenreuter.

L'Italia nella giuria è rappresentata dal critico Tullio [illegible].

Ed ecco i [illegible] in concorso:

Per la Repubblica Federale tedesca:

«[illegible] arche - Noah grinsip» di Rolanda Emmerich.

«[illegible] in Alabama» di Norbert Jueckelmann.

«Das autogramm» di Peter Lilienthal.

«Klassenverhaeltnisse» di Jean-Marie Straub e Danielle Huillet.

Per la Repubblica [illegible] tedesca:

«Aratinnen» di Horst Seemann [illegible] Judy Winter e Rolf Hoppe.

[illegible] Francia:

«A nos amours» di Maurice [illegible], [illegible] drine Bonnaire, Maurice Pialat, Evelyne Kerr, Dominique Bes[illegible].

«Les voleurs [illegible] nuit» di Samuel Fuller, con Stephane Audran, Jean-Pierre Aumont, Marthe Villalonga, Claude Chabrol.

Per la Grecia:

«Rembetiko» di Costas Ferris, con Sotiria Leonardou, [illegible] Kalageropoulos, [illegible] Manolis.

Per la Gran Bretagna:

«Champions» di John Irvin, con John Hurt, [illegible] Woodward, Ben Johnson, Jan Francis.

«The dresser» di [illegible] Yates, con Albert Finney, Tom Courtenay.

Per Hong Kong:

«Ah ying» di Allen Fong.

Per l'Italia:

«Flirt» di Roberto Russo, con Monica Vitti (che sarà ospite del Festival), Jean-Luc Bideau, Alessandro Haber, Eros Pagni.

Per il Giappone:

«Nankyoku monogatari» di Koreyoshi Kurahara.

Per l'Olanda:

«De stille oceaan» di Digna Sinke.

Per la Svizzera:

«L'uomo senza memoria» di Kurt Gloor.

Per la Spagna:

«Akelarre» di Pedro Olea.

Per l'Unione Sovietica:

«Frontromanse» di Piotr Todorowskij.

Per l'Ungheria:

«Konnyu testi sertes» (Leggera ferita) [illegible] Gyoergy Szomjas.

Per gli Stati Uniti:

«Love streams» [illegible] Cassavetes, «Crackers» di Luis Malle.

[illegible] la Repubblica Popolare cinese:

«Xue zong shi re de» [illegible] Wen Jan.

Per l'Argentina:

«[illegible] habra [illegible] pena [illegible] olvido» di Hector Olivera.

Per la Danimarca:

«Skniheden og udxrat [illegible] Malmros.

Nel [illegible] previsti film fuori [illegible] rassegna della produ[illegible] cinematografica mediterranea, [illegible] per ragazzi e documentari nonché [illegible] sulla distribuzione delle produzioni. Il [illegible] si concluderà il 27 febbraio con l'assegnazione dei premi.

[illegible] *Stasera la prima del suo nuovo film*

...E PER MEL BROOKS KAMISKY E' ORA DI ESSERE O NON ESSERE

«Lo so, mi accusano di essere superficiale, i critici spesso mi stroncano, ma io sono felice lo stesso. Vorrei somigliare a Charlie Chaplin»

Se pensi a Woody Allen vedi subito la sua faccia e magari ricordi anche qualcuna delle sue celebri battute, se pensi a Jerry Lewis ricordi subito [illegible] delle sue smorfie, ma se pensi a Mel Brooks, malgrado sia molto noto, non ricordi bene la faccia che ha. Viene da pensare che in fondo è una [illegible] abbastanza comune, con nessuna caratteristica particolare. E allora quando lo vedi di [illegible] sona dici: ah! è così... [illegible] magari anche perché nei film [illegible] truccarsi, travestirsi, e [illegible] contribuisce a confonderti.

Stravaccato in una poltrona di un albergo di Roma, dove è venuto a presentare il [illegible] ultimo film, *Essere o non essere*, non [illegible] il colpo il tuo sguardo, come quando ti trovi davanti ad un [illegible] gio che hai visto dilatato dal grande schermo. Non ha il carisma, insomma, a prima vista. Ma si anima, si accende, guizza, sberleffa, scoppietta [illegible] appena comincia a parlare e all[illegible] cominci a riconoscerlo.

Perché ha ripreso con questo «Essere o non essere» un tema già trattato nel 1942 da Lubitsch con «To be or not to be» (ma uscito in Italia col titolo «Vogliamo vivere»)?

«Da un lato ho voluto fare un omaggio a Lubitsch che considero il [illegible] grande maestro e dall'altro ho trovato il personaggio Frederick Bronski, il capocomico polacco, semplicemente straordinario. Cosicché ho voluto rifare il film [illegible] se ci ho messo molte [illegible] nuove rispetto al film precedente e infine perché la Polonia attraversa un periodo [illegible] importante, molto [illegible], se non del tutto simile, alla si[illegible] di allora, durante l'occupazione nazista...».

Nel film l'attore polacco diventa un po' un eroe?

«Certo, riesce a prendersi gioco [illegible] nazisti, cosicché il film è anche un messaggio al pubblico, per ricordare le difficoltà in cui a[illegible] debbono lavorare [illegible] attori, che si trovano a fare i conti coi politici, coi regimi, le dittature, la censura. E dunque la gente deve volerci [illegible] perché noi siamo anche molto coraggiosi».

La sua lontana origine polacca (il suo vero nome è Kamisky) ha influito sulla scelta del soggetto?

«Perché no? Mio padre era della stessa città di Lech Walesa e mi piacerebbe che i polacchi potessero vedere questo film perché vorrei contribuire a insegnar loro a ridere, a non [illegible] prendendo troppo [illegible] i loro problemi, perché a volte una risata o uno sberleffo è più efficace di una [illegible]. La satira è [illegible] l'arma più efficace contro il potere».

Il rifacimento di un vecchio film rientra nell'operazione, già in atto, di un nostalgico ritorno al cinema degli Anni 40 e 50?

«Direi [illegible] sì, molti giovani registi stanno riesumando vecchi film riadattandoli ai nuovi tempi. Io personalmente ho molta nostalgia per quel cinema. Mia moglie (Anne Bancroft) ed io andiamo a pescare proprio questo tipo di film alla televisione. Film in bianco e nero, [illegible] Clark Gable, Gary Cooper, Claudette Colbert... Sarà forse perché ci crea l'illusione di [illegible] ragazzi...».

Ha lavorato molto in teatro, adesso ci torna spesso?

«Tutte le volte che posso. Non c'è niente per me — che sono un esibizionista, come lo era Bronski, il personaggio di questo film, come lo sono tutti i dittatori — non c'è niente di più [illegible] che recitare [illegible] vanti [illegible] una platea... Questo per quanto riguarda il [illegible] mento magico della recitazione, [illegible] tutti gli occhi del pubblico puntati su di te. Ma in fondo preferisco il cinema, perché il cinema resta. Un film puoi andarlo a rivedere dopo [illegible]. [illegible] film si [illegible] ma il tempo. Gioie, dolori, conflitti, amori, [illegible] tutto si congela. Il fare un film è come restare vivi per sempre, diventare immortali».

[illegible] pensa [illegible] critici che [illegible] sempre [illegible] lodato i suoi film?

«Lo so, mi accusano di essere superficiale e a volte di [illegible] dere nella volgarità. Ma la volgarità si crea solo nella nostra mente (o nella loro). E a volte è necessaria, come [illegible] va Rabelais, [illegible] far capire meglio la realtà, per colpire di più l'immaginazione. I critici poi, stroncano [illegible] il tuo ultimo film per [illegible]: quello precedente era migliore. E poi ci [illegible] qualcosa che l'autore, il regista non ci ha visto, e non ci ha messo o [illegible] aveva [illegible] pensato. [illegible] viene in mente Picasso. Lui, quando dipingeva, non [illegible] assolutamente nulla dei suoi periodi blu, o rosa e così via. Sono state classificazioni dei critici, che devono etichettarti; emulo di Buster Keaton, di Harold Lloyd, di Woody Allen... Non sei mai te stesso del tutto, sei sempre un po' qualcun altro».

Dica la verità, lei vorrebbe essere un po' qualcun altro?

«Non vorrei somigliare a nessun altro... Ecco, semmai, a Charlie Chaplin il più grande, forse...».

Lamberto Antonelli

RACCONTAMI QUELLA DI FLIC

Stasera va in scena al Teatro Gobetti di Torino la novità assoluta della scrittrice Gina Lagorio «Raccontami quella di Flic». Con questo testo, imperniato sul dramma e i conflitti che si scatenano in una famiglia che ha un figlio terrorista, Gina Lagorio ha vinto il premio «Ennio Flaiano» 1983.

«Raccontami quella di Flic» è presentato [illegible] cooperativa [illegible] teatro delle dieci» [illegible] la regia di [illegible] Scaglione, le scene del «Gruppo 6» e l'interpretazione di Franco Vaccaro, Enza Giovine, Renzo Lori, Susanna Marcnetto, Bruno Frigerio e Quintino Cavallero.

Nella stagione in corso «Il teatro delle dieci» festeggia i venticinque anni di attività continuativa. Un'attività volta prevalentemente alla proposta degli autori italiani contemporanei, da Leonardo Sciascia a Primo Levi, da Giovanni Arpino a Ennio Flaiano, Massimo Dursi, Beppe Fenoglio, Mario Bagnara, Gian Piero Bona, Bruno Cagli, Giorgio Buridan, Achille Campanile, Franco Antonicelli.

[illegible] DAL GIAPPONE

Le orchestre sinfoniche, i conservatori e le liste degli interpreti della liri[illegible] sempre più piene di giapponesi, [illegible] concorsi [illegible]nazionali di canto, pianoforte, violino in Occidente i nipponici si presentano compatti e sempre più numerosi.

In musica il Giappone ha deciso di occidentalizzarsi ed il processo è avvenuto a tappe forzate senza alcuna pietà per le proprie tradizioni. E' quindi con vero piacere che si segnala l'apparizione di un complesso di musicisti che dedicano la loro attività alle musiche antiche [illegible] Giappone.

[illegible] fece una tournée in Occidente un complesso che si intitolava Tok Ensemble e i p[illegible] europei furono conquistati [illegible] quegli strumenti esotici, ma l'apparizione fu rapida e non lasciò traccia. Ora viene alla ribalta, questa sera al Conservatorio per l'*Unione Musicale*, l'Ensemble di percussionisti denominato *Kodo*.

Kodo vuol [illegible] letteralmente battito [illegible] ed è chia[illegible] metafora del battito del tamburo [illegible] denominato in giapponese *Taiko*. Il tamburo sacro era custodito nel tempio al centro del villaggio i cui confini erano delimitati proprio [illegible] gittata [illegible] nora dei battiti [illegible] tamburo.

Gli strumentisti [illegible] *Kodo* usano vari tipi di tamburi antichi di fogge e dimensioni svariate ed una serie di metallofoni forniti di timbro suggestivo e penetrante. L'orchestra prevalentemente percussiva del *Kodo* si vale però anche di strumenti a suono determinato come flauti di canna e liuti con corde di seta.

La foggia di questi bellissimi strumenti non ha solo un valore estetico, non andrebbe dimenticato anzi che i tamburi sono sempre stati considerati strumenti sacri la cui voce era in grado di gettare un ponte tra la terra e il cielo.

Chi volesse approfondire questo argomento e il significato della forma dei tamburi, pelli di animali maschi o femmine, pitture e sculture sui bordi, orientamento del tamburo, di solito verso la Stella Polare, troverà appassionante la lettura di un celebre saggio dell'etnomusicologo alsaziano Marius Schneider dedicato alla personalità del tamburo ed alle sue svariate funzioni mitologiche e simboliche. Il saggio fa parte di un'antologia pubblicata in italiano qualche anno fa dall'editore Rusconi col titolo «Il significato della musica». [illegible]

«Lucida follia» [illegible] Von Trotta [illegible] oggi in prima all'Eliseo Rosso

STORIA (CHIC) D'AMORE E DI ODIO

[illegible]DA FOLLIA di Margarethe von Trotta, [illegible] Hanna Schygulla, Angela Winkler, [illegible] Stritbeck, Franz Buchrieser. [illegible] Federale, drammatico, a colori (sirama Eliseo Rosso).

Nota soprattutto per essere stata sceneggiatrice di Volker Schloendorff, [illegible] marito, e per aver firmato un [illegible] dal titolo fortunato, Gli anni di piombo, Margarethe von Trotta, qui al suo quarto lavoro come regista, continua implacabilmente a sfornare ritratti di coppie femminili, tanto che di questo passo ne diventerà prima o poi un'autentica esperta, un po' come Comencini di bambini.

Trama — La coppia è questa volta quella di Olga e Ruth: solida, [illegible] di sé, domi[illegible] la prima: [illegible] brosa, dominata la seconda. Si conoscono, si sentono reciprocamente attratte, fanno [illegible]. Appartengono entrambe a quel piccolo curioso zoo precocemente invecchiato di intellettuali di professione che vestono casual, votano «Verde», sfarfalleggiano per salotti alternativi e possono [illegible] volta [illegible] birra con Rudi Dutschke; avendo così eccellenti titoli per dichiararsi «di sinistra».

Olga e Ruth hanno anche, dettaglio più chic di tutti, [illegible] matrimonio naufragato alle spalle: ovvio che cerchino riparo [illegible] intemperie nel [illegible] della loro [illegible] amicizia, che oltretutto non presenta le complicazioni di un rapporto uomo-donna. Ma devono fare i conti con il [illegible] rito di Ruth, una vera carogna che non sopporta, chissà perché, l'idea di vedersi pian piano sfuggire di mano il dominio sulla moglie.

[illegible] melodrammatici andirivieni di sentimenti, con furiosi litigi e tentati suicidi, [illegible] che [illegible] i legami, quello Olga-Ruth compreso, [illegible] e ognuno si ritrova [illegible] con se [illegible] perfettamente [illegible] in un [illegible] ben assortito di egoisti.

Giudizio — Depurato di tutto il kitsch (lezioni di sub-letteratura tedesca, spezzoni di sogni in bianco e nero, gite alle piramidi) il film rivela l'ambizione di costruirsi sulla dialettica fra coppie di opposti: realtà-immaginazione, normalità-follia, istinto di sopravvivenza-istinto di morte. Ma finisce per prevalere la rappresentazione del conflitto uomo-donna, o meglio il conflitto fra mariti-fantoccio e mogli che, come sembra si dica in questi casi, «cercano la propria identità». Così anche l'incontro-scontro fra Olga e Ruth rischia di assumere gli sgradevoli contorni dell'ultima spiaggia. In un disegno complessivo più schematicamente didascalico che palpitante, e che fa rimpiangere i numerosi e continuamente presenti modelli della regista, da Bergman ad Antonioni a Cassavetes ad Altman.

[illegible] — Alla proiezione di ieri è [illegible] uno svagato dibattito fra il pubblico, con [illegible] della germanista Grazia Arese. Toccati [illegible] vari spunti del film, si è avuto qualche strillo sulla controversa questione se sian più cattivi gli uomini o le donne. Per qualche istante, una simpatica rimpatriata di una dozzina d'anni. **a. dg.**

Hanna Schygulla

IL TESORO

Dopo venticinque anni torna «L'isola del tesoro», [illegible] dei più popolari titoli [illegible] Anton Giulio Majano, riproposto da Maurizio Giammusso nel ciclo «sceneggiato d'epoca» (Raitre, dal 17 febbraio, ore 18,30). Tratto dal celebre romanzo di Robert Louis Stevenson, andò in onda nel 1959, l'anno del «Musichiere» e di «Campanile sera», dei quali eguagliò gli indici di gradimento. Come il libro dal quale è tratto, questo sceneggiato compì il miracolo di appassionare gli adulti innamorati dalle avventure di mare e i bambini, magari un po' spaventati da quella fosca canzone dei pirati: «Quindici uomini sulla cassa del morto...».

Il cast, è tutto formato da attori di qualità: Arnoldo Foà è il saggio, ma antipatico capitano Smollet; Roldano Lupi, l'avveduto dottor Livesey; Leonardo Cortese lo sciocco amabile cavalier di Trelawney. Sul fronte dei «cattivi» troviamo un giovanissimo Corrado Pani e un magnifico Ivo Garrani, con la gamba di legno. Infine nei panni di Ben, una specie di Robinson Crusoe, Ubaldo Lay, — che ancora non pensava al tenente Sheridan.

Ai suoi tempi lo sceneggiato fu presentato come un miracolo [illegible] tecnica televisiva. Anton Giulio Majano ai «miracoli» del resto aveva già abituato il suo pubblico.

Nel 1957, nell'«Alfiere», Majano aveva fatto muovere miracolosamente delle masse davanti alle telecamere (si trasmetteva in diretta) in uno studio che aveva due colonne in mezzo. In «Capitan Fracassa», l'anno dopo, girò contemporaneamente in due studi diversi, costringendo Foà a cominciare una scena [illegible] primo piano e finirla al secondo, [illegible] cambio d'[illegible] in ascensore.

[illegible] «Isola del tesoro» il regista chiese [illegible] scenografo [illegible] Cesarini da Senigallia di ricostruire la goletta «Hispaniola» a grandezza naturale, diciotto metri per sei.

Ma non solo: pretese an[illegible] le fiancate fossero apribili, [illegible] le telecamere potessero seguire i [illegible] «sottocoperta» e che tutto il bastimento rollasse su un complicato sistema di pompe idrauliche. Solo Fellini avrebbe fatto altrettanto un quarto di secolo dopo girando «E la nave va».

Dove andiamo stasera in città

TEATRO DELLE DIECI

Raccontami quella di flic

Teatro

Teatro Nuovo. [illegible] Valentino, alle ore 21, la Compagnia del Bagatto presenta *La tigre* [illegible] *Maiesia*, di Ugo Gregoretti e Laura Malaterra, con Silvio Bastiancich (Sandokan), Marco Ghio (Yanez), Laura Malaterra (Marianna), Franco Trevisi/in monitor (reporter). — *Quattro* [illegible] *delimitano la scenografia alternando notizie di politica e cronaca* [illegible] *un'Italia fine Ottocento letta da un reporter di un ipotetico telegiornale.* Prezzi: Posto unico, lire 8 mila; ridotti, lire 6 mila.

Teatro Infernotti. Via Cesare B[illegible]i 4/B; [illegible] 21, il pool del Teatro d'Avanguardia presenta la Compagnia La San Carlo di Roma in «*L'unica donna che Lambrowitz non uccise*», di Benedetto Marglotta, con Federico Vitina e Mimmo Surace. Regia di Fulvia Mammi. — *Abbandonata dal fidanzato, una borghese siciliana si fa suora.* Prezzo: abbonamento adulti, lire 30 mila, studenti, lire 20 mila; ingresso adulti, lire 10 mila; studenti, lire 8 mila.

Teatro Alfieri. Per il cartellone in abbonamento dello Stabile, alle 20,30, Giorgio Albertazzi presenta *Riccardo III*, di W. Shakespeare, con Marisa Belli e Valentina For[illegible]. Regia [illegible] Giovanni Pampiglione. Si replica [illegible] le sere (tranne domenica, ultima [illegible], ore 15,30). Posto unico, lire 18 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, Adriana Asti presenta *Santa Giovanna*, di G. B. Shaw, con la partecipazione degli allievi dell'Accademia di Arte Drammatica Silvio D'Amico. Regia di Luca Ronconi. Si replica tutte le sere (ultime due recite domenica 19 febbraio, ore 15,30 e 20,30). Prezzi: poltrona, lire 16 mila; palco, lire [illegible] mila + ingresso lire [illegible] mila; prima galleria, lire 10 mila.

Teatro Agnelli. [illegible] P. Sarpi 17: Alle [illegible] 20,30: Re.Na.Gr.Ex.Sa «*Per caso tentando...*» [illegible] Rassegna [illegible] Spettacolincontri con i Gruppi di Teatro di Base. Il gruppo Pantaclown propone «*Il cortile dei pagliacci*».

Teatro Gobetti. Fino a sabato 18 febbraio, alle ore 21, il Teatro delle Dieci presenta «*Raccontami quella di Flic*». Regia di Massimo Scaglione. Interpreti: Enza Giovine, Franco [illegible], Renzo Lori, Susanna Muranello, Bruno Friparlo, Quintino Cavaliere (Premio Fiatana 1983) [illegible] unico, lire 10 mila, ultimo spettacolo domenica [illegible], ore [illegible]

Cinema

Movie Club. via Principe Amedeo 5; nella sala video «*D & Ad Show*» ovvero «*La pubblicità fa spettacolo*»: ogni ora, [illegible] 17 fino alle 23, i migliori commerciale ci[illegible] inglesi di un intero anno appositamente selezionati e premiati.

Movie Club. Ore 16,15-18,15: «*I shot Jesse James*» (Ho ucciso Jess il bandito) di Samuel Fuller, con Preston Foster, Barbara Britton, John Ireland, Reed Hadley (USA-1949-b/n-81'-versione originale inglese). Ore 20,30-22,30: «*Come in* [illegible] *specchio*» (Såsom i en Spegel) di Ingmar Bergman, con Harriet Andersson, Gunnar Björnstrand, [illegible] Von Sydow (Svezia-1961-b/n-92'-versione italiana). Ingresso riservato ai Soci del Movie Club (tessera di associazione 1984, valida fino al 31 dicembre, lire 4 mila). Abbonamento a 10 proiezioni lire [illegible] mila (riservato agli studenti universitari dietro presentazione alla [illegible] [illegible] d'iscrizione). Per i soci del Movie Club restano valide le normali modalità di ingresso a lire 2500.

Unione Industriale. Via [illegible] 17, oggi, [illegible] 18, domani, ore 21, per il ciclo cinematografico *Conoscere il Giappone* proiezione del film «*Gli amanti crocefissi*», di Kenji Mizoguchi (1954-b/n). — *Un dramma d'amore e morte fra la giovane moglie di un ricco mercante ed un artigiano sullo* [illegible] *della società feudale nipponica del tardo '600.*

Cinema Cuore. Via Nizza 56; per *Stars Stripes and Movies* rassegna di film in lingua originale, alle ore 20,30 e 22,30: «*American Gigolò*», ingresso, lire [illegible].

Concerti

Teatro Colosseo. Via Madama Cristina 73, ore 21: «*Cantabrazil*». — *Show* [illegible] *sicale* [illegible] *cantante brasiliano Toquinho suddiviso in due tempi della durata di oltre due ore. E' una storia in musica che tocca i motivi che vanno dal Nordeste a Bahia.* Prezzi: poltronissime, lire 25 mila; poltrone, lire 20 mila; galleria settore A, lire 15 [illegible]; settore [illegible] lire 10 mila.

Big. Alle [illegible] 22, in [illegible] Brescia 28, il Centro Jazz Torino presenta Tiziana Ghiglioni in concerto. — *La first lady del jazz italiano sarà accompagnata da Luca Flores al piano, Franco Nesti al basso, Alessandro* [illegible] *alla batteria.* Ingresso, lire 7 mila (soci Arci, lire 5 mila).

Tuxedo. [illegible] ore 22,30, in via Belfiore 8, [illegible] dei Neon, [illegible] fiorentino [illegible] dark-wave, che presentano il loro ultimo [illegible] mix «*My Blues Is You*». Ingresso, lire 6 mila.

Conservatorio. Alle ore 21, per i concerti dell'Unione Musicale: Kodo, percussioni giapponesi. — *Il complesso* [illegible] *debuttato nel 1976* [illegible] *il nome di Ondekoza, affermandosi in brevissimo tempo* [illegible] *Giappone e all'estero per le sue caratteristiche dinamiche e vitali.* Prezzi: poltrone di platea, lire 9 [illegible]; poltrone di galleria, lire [illegible] mila.

Avvenimenti

Piccolo Regio. [illegible] ore 17,30, per il ciclo delle *Audizioni Discografiche*, Giorgio [illegible] parla dell'«*Anello del Nibelungo*».

Circolo della Stampa. In corso Stati Uniti 27, alle ore 21,15: «*L'Alpino di Alpino*». Storia, racconti e testimonianze. Lo scrittore sarà intervistato da Roberto Antonetto e Giorgio Martellini.

In poltrona davanti alla TV

LA GRANDE QUERCIA

non dà più ombra

Raiuno

Ore 20,30. All'ombra della grande quercia, sceneggiato. Ultima puntata del primo dei «Dallas all'italiana» che secondo le previsioni in un prossimo futuro infesteranno [illegible] il video; forse meno lento e sperdicchiato [illegible] suo capostipite.

Alberto Caponegro torna a Roma in tempo per ricevere due [illegible] adeguatamente sconvolgenti riguardanti sua moglie e il fido amministratore Accursio. La prima è che i due sono partiti per un week-end d'amore a Fregene. La seconda è [illegible] tornando a [illegible] sono usciti fuori strada e si trovano entrambi in ospedale in fin di vita. Le ore [illegible] vedono l'angosciosa attesa dei protagonisti [illegible] e quando i [illegible] comunicano i decessi di lui e di [illegible]. Alberto sconvolto piange [illegible] le braccia dei figli inventando bugie con se stesso e simulandosi di riconoscere il tradimento della moglie.

Arriva la polizia e il vedovo viene arrestato per [illegible]zione clandestina di capitali all'estero. In carcere si ammala gravemente e questo vale a garantirgli una scomodissima libertà provvisoria. [illegible] suo [illegible] vitalità, comprensibilmente, denuncia [illegible] [illegible] cedimenti e le ultime sequenze lo vedono dedicarsi con rassegnazione al rosa[illegible] giardino e suo tempo della moglie.

[illegible] Caponegro viene venduta e Alberto va a vivere col figlio Massimo al quale [illegible] tanta disgrazia lo [illegible] [illegible]cinato profondamente e che ha trovato una nuova ragione di vivere grazie alla dolcissima e amatissima Daria.

[illegible] panni [illegible] protagonista ritroviamo Enrico Maria Salerno. In quelli [illegible] Massimo Massimo Ranieri, in quelli [illegible] Daria la [illegible] Valeria Cavalli, [illegible] valletta dell'ultimo *Fantastico*.

Raidue

Ore 20,30: Colombo, telefilm. Sotto le [illegible] del [illegible] di tre i due colleghi Colombo e Kojak contemporaneamente in onda su Raidue e Canale 5. Colombo attacca la [illegible] [illegible] Redford nei *Tre giorni del Condor* e minaccia che c'è [illegible] marcio nei servizi segreti americani partendo dal ritrovamento del cadavere di un agente della Cia e scoprendo come la vittima si arricchiva ricattando i colleghi colpevoli di malversazioni compiute in servizio.

Sul network milanese Kojak si trova invece alle prese con l'affascinante signora Long, che deve affiancarlo nella ricerca del responsabile dell'uccisione di alcune infermiere, assassinio plurimo che ha sollecitato la fantasia della stampa e che naturalmente mette il tenente calvo sotto pressione come non mai. L'acume di Kojak spinge il detective a servirsi della signora per smascherare l'omicida e, come comandano le leggi della suspense, le ultime sequenze vedranno la poveretta correre seri rischi di uscire dalla puntata trucemente uccisa dall'ormai smascherato colpevole.

Raitre

Ore [illegible] Il prigioniero di Zenda. Usa avventuroso 1952. Remake di [illegible] film di successo firmato [illegible] John Cromwell [illegible] nel 1979 da Peter Sellers. Derivato da reminiscenze operettistiche per quanto riguarda l'ambientazione e da ricordi dumasiani (*La maschera di ferro*) per quanto concerne la trama, la vicenda propone Stewart Granger nel ruolo del principe ereditario del fantasioso regno di Ruritania, inaspettatamente insidiato nella successione [illegible] perfido fratellastro duca Michele che lo caccia in prigione, ma provvidenzialmente soccorso dal cugino Rassendyl che è il suo sosia perfetto (è infatti sempre interpretato da Granger) e approfitta della somiglianza e della [illegible]-abilità di spadaccino [illegible] far andare nuovamente le [illegible] [illegible] giusto.

I magistrali [illegible] cinematografici di Granger, uno dei migliori schermidori dello schermo, si alternano agli interventi romantici affidati al fascino delle dive d'epoca Deborah Kerr e Jane Greer, l'una sofisticata, romantica e pronta al sacrificio, l'altra [illegible] ma destinata a riconquistare la simpatia della platea perdendosi a metà film, naturalmente per [illegible].

Snobbato dai critici dell'e[illegible] film come [illegible] conoscono oggi mentalità rivoluzioni.

Canale 5

[illegible] **21,25: Goodbye e Amen (L'uomo della Cia)**, Italia drammatico 1977. Mu[illegible] è il cinico, duro, spietato, odioso e improbabile boss della Cia a Roma. Il corrispondente John Steiner è un ex sulfato dei servizi segreti americani che impazzisce e irrompe in una camera d'albergo [illegible] dere una donna sposata e il suo amante se non ottiene un elicottero e una cifra inaudita. Claudia Cardinale è la donna sposata, mentre lo palestratissimo Sam Jones, futuro Flash Gordon cinematografico, è il suo amante che compare tutto nudo nelle sequenze iniziali e per la successiva ora e mezza ha un ruolo di non grande rilievo.

I critici parlarono di «penoso tentativo» dicendo che: «*Fra le strade per uscire dalla crisi qualcuno pensa che ci sia anche questa: fabbricare in casa i film americani, come le stoffe inglesi che si fabbricano a Prato, e spacciarli in giro per autentici*».

Retequattro

Ore 20,25: Cabaret, [illegible] musicale 1972. [illegible] nuovissi[illegible] per la tv (il [illegible] dicembre del [illegible] mandò in onda la Tv Svizzera acquistandolo per una cifra enorme e più di recente è stato trasmesso dal video nazionale), il capolavoro di [illegible] [illegible] è comunque un avvenimento televisivo d'eccezione che rompe la tradizione [illegible] bassa qualità [illegible] programmazione in pe[illegible] di [illegible] nza al indagini sull'ascolto. Liza Minnelli e Joel Grey, entrambi vincitori di un meritatissimo Oscar, propongono numeri musicali fra i migliori visti al cinema in questi [illegible], mentre a Michael York spetta il compito [illegible] [illegible] difficile di [illegible] la love story che fa da [illegible] alla pellicola, che qualcuno giudicò assolutamente secondaria e che comunque nell'economia della pellicola non riveste grossa importanza.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Il [illegible] di Quark**, [illegible] documentari sulla natura e il mondo animale a cura di Piero Angela
15 — **Mazinga Z**, cartoni anim[illegible]
15,20 **[illegible] per crescere**, docu[illegible]
15,[illegible] **La rivoluzione agraria**, documenti
16 — **[illegible] magici**, in viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie. Con Elisabetta Gardini, Oreste Castagna, Giuseppe Calla. Nel corso del programma: **Sandybell**, cartoni animati
16,25 **Olimpiadi invernali** [illegible] **Sarajevo**
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **[illegible] fortissimo tv top**, varietà presentato [illegible] Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso — *Nel corso della trasmissione si alternano esibizioni di cantanti, numeri di varietà ripresi dal circo e giochi a premi in diretta per telefono. Si vincono curiosi giocattoli*
18 — **Tg1 cronache**, attualità
18,20 **Il giovane dottor Kildare**, telefilm. *Nuove avventure* [illegible] *più famoso medico della televisione, ripresentato a colori e col volto di Mark Jenkis in sostituzione di quello di Richard Chamberlain*
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica Bonaccorti. *La trasmissione propone un* [illegible] *alla settimana, ma nel corso delle varie puntate trovano spazio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati alla moda made in Italy e* [illegible] *a premi*
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **All'ombra della grande quercia**, sceneggiato. Con Enrico Maria Salerno, [illegible] Papas, Jenny Tamburi, [illegible] Ranieri, Francesca Di Sapio, Valeria Cavalli, Beppe Chierici. Quarta [illegible] ultima parte
21,40 **Special Illusione**
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Appuntamento** [illegible] **cinema**, i film [illegible] vedremo sul gran[illegible] schermo
22,40 **[illegible] sport**, telecronache dall'Italia o dall'estero — **Tg1 notte**

Jenny Tamburi (ore 21,40)

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **I [illegible] collina**, sceneggiato. Con Bill Duke
14,20 **Tandem...in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. [illegible] *corso* [illegible] *trasmissione si alternano giochi a premi in diretta da diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo* [illegible] *computer*
16,30 **Follow me**, corso di inglese
17 — **Il western di ieri e di oggi**, telefilm — *Dick Powell presenta* [illegible] *questa curiosa rassegna di telefilm western, parte scelti fra i serial degli anni Quaranta e Cinquanta con protagonisti divi dell'epoca, parte fra quelli girati di recente*
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, [illegible] e altre cose presentate in diretta da Roma [illegible] Rita Dalla Chiesa
18,15 **Spazioliberо**, I programmi [illegible]: Associazione Internazionale dei Lions Club
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander. *Nell'episodio di* [illegible] *Jonathan Hart si trova alle prese* [illegible] *uno squilibrato che, convinto che lui* [illegible] *responsabile della morte di sua sorella, ha deciso* [illegible] *vendicarsi versando nella piscina di casa sua un liquido che rende ciechi*
19,45 **Tg2**
20,30 **[illegible]**, telefilm
22,05 **Tg2 stasera**
22,15 **Primo piano**, problemi e personaggi del [illegible] tempo
23,10 **Dedicato al balletto**: La magia della danza, riflessioni di Margot Fonteyn
24 — **Tg2 stanotte**

[illegible] Powell (ore 17)

Raitre

15 — **Sei giorni di ciclismo** [illegible] **Milano**
16 — **Risorse** [illegible] [illegible] aggiornamento sulle tecniche di recupero e smaltimento dei rifiuti. Documenti
16,30 **Umiliati e offesi**, sceneggiato
17,40 **Ritratti di filosofi del Novecento**, documenti
18,10 **Cento città d'Italia**, documentario
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [illegible] musica presentato da Antonella Consorti
19 — **Tg3**
19,35 **Dopo «The day after»**, riflessioni sulla violenza e sul cinema in tv
20,05 **Il cammino dell'Europa**, do[illegible]
FILM 20,30 **Il prigioniero** [illegible] [illegible] di Richard Thorpe, con Stewart Granger, James Mason, Deborah Kerr, Robert Douglas, Jane Greer. Usa avventuroso 1952 — Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
22,10 **[illegible] documenti**: Elogio della bugia
23 — **Tg3**

Montecarlo

13,30 **Greggio e pericoloso**, [illegible]neggiato. *Un simpatico scienziato di pochi scrupoli* [illegible] *bella glottologa impegnati nella truffa del se*[illegible]
14,25 **Cartoni animati**
15 — **[illegible] giorni** [illegible] [illegible]no
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **Bolle** [illegible] **sapone**, sceneggiato
17,50 **Pacific** [illegible] **airport**, sceneggiato. *Amore e sentimento in* [illegible] *grande aeroporto internazionale*
18,20 [illegible] [illegible] **bambino**, gioco a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli [illegible] cucina presentati [illegible] Wilma De Angelis
19,10 **[illegible] flash**
19,20 **Gli [illegible] sono affari**, quiz a premi
19,50 **Jason del commando stellare**, telefilm. *Avventure spaziali di un soldato di ventura di* [illegible] *lontana* [illegible] *lassia*
20,20 **Olimpiadi invernali** [illegible] **Sarajevo**
22,30 **Sei giorni** [illegible] [illegible] **Milano**, collegamento in diretta
0,50 **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 38-41; 23-70-25

14 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Harry** [illegible]., telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,40 **Galactica**, telefilm
18,40 **L'uomo da sei milioni** [illegible] [illegible]**ri**, telefilm
20 — **Il tulipano nero**, cartoni animati
20,25 **OK il prezzo** [illegible] **giusto**, salotto presentato da [illegible]igi Sabani, con Daniela Fornari
22,20 **Harry O.**, telefilm
FILM 0,10 **A cavallo** [illegible] **tigre**, di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, Valeria Moriconi, Mario Adorf, Gian Maria Volonté, Sergio Reggiani. Italia comico 1961 — *Un poveraccio finisce in galera per una modestissima truffa e viene coinvolto in un tentativo di evasione condotto da un gangster ferocissimo. Durante la fuga* [illegible] *di tutto per separarsi dai poco simpatici compagni,* [illegible] [illegible] *riuscirci. Alla fine si autodenuncia affinché* [illegible] [illegible]*glie possa intascare la taglia che gli è stata posta sulla testa. Simpatica* [illegible]*media del regista dell'ingorgo*

Canale 5

Canali 61-32; 30-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una** [illegible] [illegible] **vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, tel[illegible]
18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Zig** [illegible] [illegible] a premi
20,25 **Kojak**, telefilm
FILM 21,25 **Goodbye e Amen**, di Damiano Damiani, [illegible] Tony Musante, Clau[illegible] Cardinale, John Forsythe. [illegible] g[illegible] 1977 — Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
23,25 **Canale 5 news**
FILM 0,25 **L'anima e la carne**, di John Huston, con Deborah Kerr, Robert Mitchum. [illegible] avventuroso 1957 — [illegible] *gruppo* [illegible] *giapponesi sbarca* [illegible] *un'isola* [illegible] *Pacifico. Una* [illegible] *e un marine, unici abitanti, sono costretti a rifugiarsi in una grotta e a convivere per molti giorni. Lui* [illegible] *di convincerla a sposarsi*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
FILM 14,50 **Pelle di** [illegible] di Michael Curtiz, con [illegible] Lancaster, Charles Bickford, Steve Cochran. Usa commedia 1951 — *Storia di un giovane atleta* [illegible] *prime gare di* [illegible] *fino all'alloro olimpionico. Fama e denaro —* [illegible] *succede al cinema — non danno la felicità, e dopo alcune brutte esperienze il protagonista diventa un* [illegible] *collizzato. Lo* [illegible] *in extremis il* [illegible] *anziano allenatore*
16,20 **Cleo Cleo**, cartoni animati
17,20 **Cuore**, cartoni animati
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama**, [illegible] **m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
FILM 20,25 **Cabaret**, [illegible] Bob Fosse, [illegible] Liza Minnelli, Michael York. [illegible] musicale 1972 — [illegible] a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
23 — **Special Bob Fosse**
23,30 **Slalom**, rubrica di sci e turismo
24 — **Automobilismo**
FILM 0,30 **Il poliziotto**, film per la tv di Vincent McEveety, [illegible] Ernest Borgnine. Usa giallo [illegible]

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,30 **Master.** La musica giorno per gio[illegible]
- 15,03 **Radiouno per tutti:** Habitat a cura di Lino [illegible]
- 16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 **Radiouno Ellington 1984.** «I grandi solisti» di V[illegible] Caselli
- 18 — [illegible] **Europa.** Colloqui intestinali condotti da Giuseppe Liuccio
- 18,30 **Musica sera:** Microsolco che passione!
- 19,20 **Audiobox Urbs.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
- 20 — **Operazione** [illegible] Come le foglie di Giuseppe Giacosa. Adattamento e regia di Giancarlo Cobelli
- 21,30 [illegible] **notte:** Musicisti di oggi a cura di Flaminia Rinonapoli
- 22 — **Stanotte la tua voce.** Colloqui [illegible] gli ascoltatori di Viviana Kasarl

RAISTEREOUNO

- 16 — **Tu mi senti...** con F. Biagione, B. Marchand e P. Boncompagni
- 19,16 **Stereosera**
- 20,32 **Superstereouno**
- [illegible] S[illegible]
- 23,06 **Il pieno bar**

DUE (FM 95,6)

- 12,45 Michele Gammino presenta [illegible]me. Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
- 15 — [illegible] rotocalco. [illegible] Manfredo Matteoli
- 18,35 In [illegible] Via Asiago Claudio Lippi e Barbara Paverotti s'incontrano, si affrontano e confrontano in Ore di pomeriggio
- 18,32 **Le ore della musica** «Soltanto musica»
- 20,45 **Viene la sera...** Musica per uno strumento e strumento per un interprete
- 21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
- 21,30 **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento [illegible] diretta

RAISTEREODUE

- 16 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
- 18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
- 19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata con Alex Peroni e [illegible] Venegoni

[illegible] (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale [illegible]
- 17,30 **Spazio** [illegible] e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
- 21,10 [illegible] di Brahms di Gianfranco Vinay
- 22,30 **America coast** [illegible] **coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
- 23 — **Il jazz.** Presenta G. Ballarin

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie [illegible] vive [illegible] la notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

- 14 — **Anche i** [illegible] **piangono,** sceneggiato
- 14,30 [illegible] **auto della settimana**
- 15 — **Ai** [illegible] **dell'Arizona,** [illegible] film
- 16 — **Grande Uau,** cartoni animati
- 17,35 **Roy Rogers,** telefilm
- 17,50 **Curro Jimenez,** telefilm
- 19,30 **Settimana Piemonte,** in [illegible] l'avv. Aldo Viglione
- 20 — [illegible] **i** [illegible] **piangono,** sceneggiato
- FILM 20,30 **L'uomo** [illegible] **Mancha,** [illegible] Arthur Hiller, con Sophia Loren, Peter O'Toole. Gran Bretagna musicale 1972 — *Le avventure* [illegible] *Don Chi*[illegible] *e* [illegible] *suo servo Alonzo, raccontate a suon di musica, seguendo però lo schema del romanzo originale.*
- 22,15 **Ai confini dell'Arizona,** telefilm
- 23,15 **È tutto sci**
- 24 — **Primo piano**
- 24,15 **Film della notte**

G. R. P. (Antenna 3) Canali [illegible]

- 13,40 **Il mio amico fantasma,** telefilm
- FILM [illegible] **L'ultimo colpo dell'ispettore Clark,** di Robert Michael [illegible]wis, con Henry Fonda, Leonard Nimoy, John Marley. Usa commedia gialla 1973. — *Ispettore* [illegible] *polizia alla vigilia del pensionamento,* [illegible]*ide* [illegible] *passare dall'altra parte della barricata. Con tre malviventi tenta di svaligiare un'auto blindata*
- 16,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Buck Rogers,** telefilm
- 19 — **G. R. P. flash**
- 19,20 **Torino Teatro Musica,** a cura di Francesca Portone-[illegible] Alvaro Gili
- 20,20 **Dallo Studio Uno:** [illegible]. Spettacolo condotto da Gerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro, Zuzzurro e Gaspare, Lucio Flauto
- 0,45 **Dai giornali di oggi**
- FILM 1,00 **Un attimo di vita,** di Dante Marcaccini, con Gabriele Tinti, Margaret Lee, Gianni Dei. Italia drammatico 1976 — *Alcuni rampolli* [illegible] *famiglie benestanti* [illegible] *obbligati* [illegible] *congiunti a vivere in un luogo appartato,*
- FILM 2,30 **Il** [illegible] **Dupré,** [illegible] Christian-Jacque, [illegible] Bourvil, Marina Vlady, Virna Lisi, Pierre Brasseur. Francia drammatico 1962 — *Caterina Dupré uccide il marito sostituendo le fiale* [illegible] *iniezioni. Sua complice inconsapevole è l'infermiera, che trascinata in giudizio, viene condannata grazie all'abilità dell'avvocato di Caterina, che è il suo amante.*
- FILM 4 — **Amore e morte** [illegible] **giardino degli dei,** di [illegible] Scavolini, [illegible] Erika Blanc, Peter Lee Lawrence, [illegible] Marano, [illegible] drammatico 1972 — *Azzurra e Manfredi,* [illegible] *e fratello, abbandonati a se stessi, vivono fin dall'infanzia un torbido rapporto di amore — odio. Quando Azzurra si sposa, scoppia la tragedia*
- FILM 5,30 [illegible] **contestazione del tubo,** [illegible] Jean-Pierre Mocky, con Jean Poiret, Jean Tissier, Bourvil. Francia commedia 1966 — *Gli studenti seguono troppo* [illegible] *a scapito delle lezioni. Un gruppo di insegnanti neutralizza le antenne.*

Telecity Canali 63-38-36

- 14 — **Peyton Place,** telefilm
- 15 — **Toma,** telefilm
- 16 — **Buck Rogers,** telefilm
- 17 — **Viva** — spazio tv per ragazzi di cartoni animati: L'uomo tigre, Le fiabe di Andersen, Lupin III
- 19,10 **Notiziario**
- 19,20 **Buck Rogers,** telefilm
- FILM [illegible],20 **Party selvaggio,** di James Ivory, con Raquel Welch, James Leigh. Usa drammatico 1975 — *Nel 1929, mentre a Hollywood il sonoro sta imponendo ai produttori nuove tecniche, un noto attore comico offre un party per lanciare un suo nuovo film. L'indifferenza degli ospiti gli fa perdere le staffe e ne combina di tutti i colori.*
- 22,10 **Spy force,** telefilm
- 23,10 **Tutto cinema.** Quotidiano d'informazione cinematografica
- 23,20 **Prendi un numero,** vendita televisiva

Segue Non stop di film e telefilm fino [illegible] ore [illegible]

Svizzera R1 tv

- 12 — **Sci:** slalom gigante maschile — Hockey: [illegible] — Usa
- 16 — **Documentario**
- 17 — **La fabbrica** [illegible] **Topolino**
- 19,25 **Billy il bugiardo,** telefilm
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**
- 22,35 [illegible] **olimpici invernali**
- FILM 24 — **Il leone di San Marco,** di L. Capuano, con [illegible] Scott. Italia avventuroso 1964

Primantenna Canali 21-37

- 14,30 **Le auto della settimana**
- 15 — **Speciale Piemonte**
- 18 — **Cartoni animati**
- 19 — **Calcio serie C2: Casale — Alessandria**
- 19,40 **Buon appetito con...**
- 20 — **Doctor Carribea,** telefilm
- [illegible] Titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
- 22,15 **Telenotte notiziario**
- 22,30 **Le auto della settimana**
- 23 — **Hockey su pista**
- 0,10 [illegible] **della notte**
- 1,30 **Buona notte con...**

Rete A Canali 31-62-33

- 14 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
- 14,30 **Accendi un'amica special**
- FILM 15 — **L'amore più grande,** di [illegible] Corey, con Helen Ha[illegible], Robert Walker, Van Heflin. Usa drammatico [illegible] — *Ritratto di* [illegible] *famiglia borghese americana* [illegible] *Anni 50. Il dramma scoppia quando* [illegible] *scopre che* [illegible] *figlio prediletto è in* [illegible] *una spia sovietica.*
- 17 — **Space games.** Giochi quiz e cartoni animati
- 18,30 **Un vero sceriffo,** telefilm
- 19,30 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
- 20 — **Telefilm**
- FILM 20,30 **L'uomo che** [illegible] [illegible] **assassino,** di Eddie Davis, [illegible] Tom Tyron, Carolyn Jones. U[illegible] giallo 1960 — *Il nipote di un ricco uomo d'affari* [illegible] *una barra d'uranio e la ri*[illegible] *ad un certo Phillips, poi temendo di essere in futuro ricattato* [illegible] *uccide.*
- 22,15 **F. B. I.,** telefilm
- 23,30 **Superproposte**

Quartarete Canali 22-35; 23

- 13,30 **Batman,** telefilm
- 14 — **Megaloman,** cartoni animati
- 15 — **Il rubricone,** vendita
- 15,45 **Sentieri del West,** telefilm
- 18,30 **I Zamborg,** cartoni animati
- 19 — **Batman,** telefilm
- 19,30 **Mixage.** Programma di [illegible] musicali a richiesta
- 20,30 **The Rookies,** telefilm
- FILM 21,35 **Giorni di sangue,** di Enzo Gicca, con Grace White, Gianni Garko. Italia drammatico 1968 — *Giovane conte maremmano* [illegible] *metodi crudeli e dispotici, provoca la rivolta dei suoi sudditi, stanchi della sua repressione.*
- [illegible] 23,15 **Storia di un peccato,** [illegible] Walerian Borowczyk, [illegible] Grazyna Dlugolecka, Jerzy [illegible]nik. [illegible] drammatico 1975 — [illegible] *drammatiche vicende sentimentali di Ewa Pobratynska, innamorata di uno scrittore ma portata a* [illegible] *nobile polacco. Finirà ricattata e plagiata da un bandito.*

Capodistria

- 14 — **Confine aperto.** Trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Olimpiadi invernali** — Hockey: J[illegible] — P[illegible]
- 18,50 **Tv scuola**
- 19,30 **Punto d'incontro**
- 19,50 [illegible] **minuti in musica**
- 20 — **Olimpiadi invernali:** artistico a due
- 20,30 **Olimpiadi invernali** — Hockey: Cecoslovacchia — Canada; Sci — slalom gigante maschile; Staffetta 4 x 5 km femminile

Tele Subalpina Canale 46

- FILM 15 — **Pranzo al Ritz,** di Harold Shuster, con David Niven. Usa giallo 1937
- FILM 17,30 **La vergine di cera,** di Roger Corman, con Boris Karloff. Usa orrore 1963
- 19 — **Terza pagina**
- FILM [illegible],20 **Là dove scende il fiume,** con James Stewart, Rock Hudson. Usa avventuroso 1952
- 22,00 **Monitor**
- FILM 23 — **Cairo road,** con Eric Portman, Marie Mauban. G.B. poliziesco [illegible]

Canale 68 Canali 68-57

- 14,30 **Telemarket**
- FILM 15,30 **L'eroe di Babilonia,** di Siro Marcellino, con Gordon Scott. Italia storico [illegible]
- 17,05 **Natura selvaggia,** documentario
- 17,35 **Supercartoni**
- 19,45 **Hondo,** telefilm
- 20,30 **Olimpiadi invernali**
- 22,05 **Cartomanzia con Bianca**
- 22,50 **Olimpiadi invernali**
- [illegible] 23,20 **Fiamme del destino.** Usa drammatico
- 0,30 **Top secret strip**

Sophia Loren per Videogruppo

Studio Nord Canali 21-56; [illegible]

- 14 — **Le proposte d'oro,** [illegible] Carlo Gioielli
- FILM 16,30 [illegible] **a Shangai,** [illegible] Man Long Lung. Hong Kong avventuroso [illegible]78
- 18 — **King Kong e il microdetective,** cartoni animati
- 20,05 **La** [illegible], telefilm
- FILM 22,30 **La casa** [illegible] **tempo,** di Andrea Della Sabita, [illegible] Rossano [illegible] commedia [illegible]3
- FILM 24 — **Sei una carogna,** [illegible] [illegible]uel Esteba, con Pierre Brice. Spagna western 1972

Telecupole Canali 64-57; 21

- 14 — **La lama d'Oriente,** telefilm
- 14,30 **A tutto amore,** telefilm
- 15,30 **Odissea ad oltranza,** telefilm
- 16,30 **Cartonissima**
- 18 — **Battaglia dei pianeti**
- 18,30 **A tutto amore,** telefilm
- 19 — **A tutto sci,** rubrica
- 20,15 **Bill Cosby show,** telefilm
- 21 — **Trattoria** [illegible] **ricordi,** programma
- 24 — **Abatjour**
- 0,40 **Film** [illegible] **notte**

Quinta Rete Canale 47

- 14 — **D... come donna,** rubrica
- 15,30 **Dottor Kildare,** telefilm
- 16 — **Doris Day,** telefilm
- 16,30 **Dott. Slump,** cartoni [illegible]
- 18 — **Missione impossibile,** telefilm
- 19 — **WKRP in Cincinnati,** telefilm
- 20 — [illegible] **robot,** cartoni animati
- FILM [illegible] [illegible] **Dio!,** di Carl [illegible]ner, con George Burns, T. Garr. Usa commedia [illegible] — *Giovane dirigente* [illegible] *supermarket, riceve un biglietto con il quale Dio, in persona, lo invita al 27° piano* [illegible] *palazzo. Qui riceve l'incarico* [illegible] *annunciare* [illegible] *mondo il suo ritorno.*
- 22,30 **Ellery Queen,** telefilm
- 23,30 **Bellamy,** telefilm
- FILM 24,30 **Le milionarie** [illegible] **prostituzione oggi.** Italia inchiesta sexy [illegible]

Videouno Canali 53-39-26

- 13,30 **Incontro di pallavolo**
- [illegible] 16 — **Uomini e lupi,** di Giuseppe [illegible] Santis, [illegible] Silvana Mangano, Pedro Armendariz. Italia avventuroso [illegible]
- 17,30 **Invito a teatro**
- 18,45 [illegible] **tasca,** rubrica
- 20,4[illegible] **Ciao campioni,** sport
- 21 — **Invito a teatro**
- 23,15 **Invito alla poesia**
- [illegible] 23,30 **La casa degli orrori nel parco,** con Frankie Howerd, Ray Milland. Gran Bretagna orrore 1974

Telemalta Canali 41-60-37

- FILM 13,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
- [illegible],05 **La pesca miracolosa,** [illegible] film
- 17,05 **Il conte di Montecristo,** telefilm
- 18,35 **Celebri detectives,** telefilm
- 19,40 **Il conte** [illegible] **Montecristo,** telefilm
- FILM [illegible] Titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
- 22,30 **Basket,** sport
- 23,30 **Com'era verde** [illegible] **mia valle**
- 0,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm

Nilus

Oroscopo di Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Dinamismo, [illegible] vari ambienti e momenti di allegra [illegible]. Ciò [illegible] toglie che gli errori passati vengano a galla e che la vostra immaginazione fallisca nel suggerirvi i [illegible]. Ancora situazione [illegible] in amore.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
L'inadattabilità ad una situazione [illegible] vi rende maligni nei confronti del prossimo e vi spinge a comportamenti aridi e privi di duttilità. Vi sentirete a vostro agio soltanto con il partner e con persone nate in Capricorno.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[illegible] pratici, [illegible] e originali e riscuoterete un successo personale. Favorite le attività intellettuali e lo studio, le amicizie casuali e gli incontri d'affari. Si presenterà un'altra occasione da cogliere subito.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Accrescete quella resistenza passiva [illegible] cui [illegible] maestri [illegible] dominare [illegible] negativo [illegible] lavoro e per evitare la definitiva rottura [illegible] un rapporto [illegible] [illegible] scompare una persona che vi sosteneva, ma se la [illegible] si allontana, continua però ad aspettarvi.

[illegible] ([illegible] - 22 agosto)
Valutate prima di agire: ricordate che conflitti e litigi potrebbero causare sfiducia, ma nello stesso tempo diffidate dell'intrusione di estranei nei [illegible] progetti pro[illegible]. La precipitazione si rivelerebbe dannosa.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Una buona intenzione vi consentirà di [illegible] vantaggi da [illegible] relazione sociale che potrebbe facilitarvi sul lavoro. [illegible] rerino nuovi [illegible], soprattutto [illegible] deciderete di [illegible] al vostro [illegible] improvvis[illegible].

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
Lavoro [illegible] proficuo, rischio [illegible] perdere ciò [illegible] già avete in pugno. Non [illegible] dell'immaginazione ed [illegible] la potenzione [illegible] il partner [illegible] vi distolgono [illegible] impegni professionali. Favorite i rapporti di amicizia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
I continui cavilli finiranno con il capovolgere i valori e voi vi impegnerete senza sistema per il puro gusto della lotta. Meglio preferire l'immobilismo e la riflessione prima di agire in modo sconsi[illegible]to. Ancora serenità in amore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Sarete pratici, versatili e leali con la gente e tutti i rivali e vi farete nuovi amici sul lavoro e in campo sociale. Nonostante gli scopi un po' incostanti, il dinamismo fisico verrà ben diretto e otterrete una gratificazione personale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Agirete nel solito modo vigoroso, cauto e ottimista e otterrete [illegible] durevoli. Dominerete le vostre scelte e incanalerete le [illegible] verso scopi concreti. Il perfezionismo aumenta, [illegible] evitate le posizioni assolutistiche. Ancora fortuna in amore.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Le vostre [illegible] saranno più rivoluzionarie del solito e forse urterete una persona [illegible] che per voi rappresenta un problema. [illegible] è in espansione, i [illegible] porti di amicizia producenti e i progressi sono all'ordine del giorno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Otterrete dei vantaggi duraturi con l'aiuto di persone autorevoli che continuano a proteggervi e a facilitarvi il successo. Riuscirete perciò a farvi valere e ad allargare i vostri orizzonti, con a fianco

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. [illegible]
ANNO 116 - NUMERO 46

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - [illegible] (011) 65.681 - C.A.P. 10126
[illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 15 Febbraio 1984

Corteo a Roma, agitazioni selvagge all'aeroporto di Fiumicino

SCIOPERI E' LA CGIL CHE PROTESTA

[illegible] — Le conclusioni della contrastata trattativa sul costo del lavoro e sui tagli alla scala mobile registrano stamane agitazioni e manifestazioni in al[illegible] città italiane.

Poco dopo le 11, a Roma, alcune migliaia di persone sono partite [illegible] piazza [illegible] [illegible]vanni, dirette verso piazza Indipendenza, dando vita ad un corteo di protesta contro il decreto-legge che frena la contingenza. Gruppi improvvisati si sono uniti via via alla "marcia"; quando il corteo è passato in via Flavia, dinanzi al ministero del Lavoro, i manifestanti erano circa diecimila. Non si sono registrati incidenti.

[illegible]mpre da Roma, si ha notizia che i lavoratori dell'Alitalia e degli aeroporti [illegible] capitale aderenti [illegible] Cgil hanno proclamato improvvisamente sei ore di sciopero, dalle 11 alle 16 di oggi, per protestare contro le decisioni del governo. Mentre scriviamo non è possibile quantificare le conseguenze sul traffico aereo ed i disagi per i passeggeri in transito al Leonardo da Vinci. Si prevedono, comunque, ritardi e possibili cancellazioni di voli. In alcuni casi, i passeggeri sono stati costretti a caricare e scaricare i propri bagagli. A ciò va aggiunto che, da domani notte, un'agitazione del personale della Società aeroporti paralizzerà per 24 ore lo scalo di Fiumicino (l'agitazione [illegible] già in programma).

A Sestri Levante, un folto gruppo di operai [illegible] Fit (Fabbrica italiana tubi) [illegible] bloccato, poco dopo [illegible] 10, la linea ferroviaria Genova-Roma nei pressi dello stabilimento. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea nel corso della quale i delegati sindacali comprensoriali hanno informato i lavoratori, in cassa integrazione da circa due anni, dei risultati dell'incontro avvenuto a Roma e sul rinvio [illegible]lla discussione al [illegible] febbraio [illegible] [illegible].

Marce di protesta con blocchi stradali e ferroviari a Napoli. Quattromila lavoratori di Pomigliano d'Arco, usciti dagli stabilimenti del gruppo Alfa e dell'Aeritalia, hanno attuato un sit-in [illegible] [illegible]ne della Circumvesuviana. Analoga manifestazione a Castellammare di Stabia, con centinaia di lavoratori Italcantieri. A Bagnoli, una marcia dei "caschi gialli" dell'Italsider si è diretta verso il centro cittadino. A Pozzuoli, duemila della Sofeer e della Pirelli hanno lasciato i [illegible] stabilimenti per concentrarsi nel Rione Toiano. A Brindisi, migliaia di lavoratori e di di-

● [illegible] PAGINA 6

TORINO *Ha stornato mezzo miliardo di tasse '82*

TEATRO STABILE HA EVASO PER 500 MILIONI

Si tratta dei versamenti fiscali sugli stipendi dei dipendenti. Già informata la procura. Il pli chiede il commissario e l'allontanamento del direttore amministrativo

Il Teatro [illegible] [illegible] Torino nell'occhio del ciclone. E' di ieri sera la comunicazione data dal presidente dell'ente, Volterrani, che non sono stati effettuati i versamenti fiscali sugli stipendi dei dipendenti e dei collaboratori per il 1982. L'inadempimento ammonterebbe a circa [illegible] [illegible]liardo e sarebbe avvenuto per cercare di riparare al deficit che il Tst aveva raggiunto nel bilancio di quell'anno. Il presidente ha informato il consiglio d'amministrazione dell'ente di avere già riferito il fatto alla Procura della Repubblica.

La notizia è stata divulgata stamane dal gruppo del partito liberale. Il consigliere Re, con i colleghi Santoni, Dondona, Jona, consultatisi con il consigliere d'amministrazione del Tst Barigitti, in [illegible] conferenza stampa hanno denunciato l'episodio e chiesto immediati provvedimenti.

Per i liberali è necessario: il commissariamento [illegible] [illegible] Stabile, l'allontanamento di Guazzotti [illegible] di[illegible] amministrativa, [illegible] sospensione dell'erogazione del contributo ordinario del Comune (per quest'anno erano previsti 700 milioni), un dibattito pubblico nel prossimo Consiglio comunale, preceduto da un incontro delle commissioni competenti con i responsabili amministrativi

Il presidente Volterrani [illegible] la procura

«*Vogliamo vederci chiaro prima di prendere ogni altra iniziativa in favore del Tst, per cui comunque ci impegneremo perché continui la sua attività* — ha detto Re —. *L'attuale dirigenza non ha più credibilità. Abbiamo ragione di ritenere che l'inadempienza fiscale si sia verificata anche nell'83*».

Il capogruppo [illegible] [illegible]toni ha ricordato che la vicenda del Tst fu alquanto dibattuta oltre un anno fa [illegible] la difficile situazione economica. «*In un primo tempo ci di[illegible] che il bilancio '82 era [illegible] pareggio, poi si scoprì che il disavanzo era di un miliardo. Oggi veniamo a sapere che sono stati stornati 500 milioni dalle tasse che devono essere pagate sugli stipendi dei dipendenti e dei collaboratori. Di quanto era il deficit reale? Ci sono altre irregolarità?*».

Santoni, Re, Dondona e Jona hanno inoltre precisato che allora l'amministrazione civica (e per [illegible] l'assessore alla cultura Balmas), decidendo un contributo straordinario per mezzo miliardo, si era impegnata [illegible] una revisione dello statuto e per un supporto contabile: «*Gli impegni non sono stati mantenuti. La giunta si occupi bene delle strutture pubbliche, anziché dedicarsi ad altre [illegible]stazioni*».

L'appello alla tivù: scrivete o telefonate

CERCO TESTI SUL CARTEGGIO TRA CHURCHILL E MUSSOLINI

[illegible]MA — Sapete qualcosa del carteggio Churchill-Mussolini? Che fine hanno fatto i documenti che il duce portava con sé al momento della cattura? Perché Churchill [illegible] precipitò sulle rive del lago di Como (nella zona di Dongo) subito dopo la fine della guer[illegible] Per dipingere, [illegible] volle far credere, o per recuperare il carteggio?

Se sapete dare una qualsiasi risposta ad almeno uno di questi interrogativi scrivete alla Rai «I giorni della storia», viale Mazzini, 14 — 00195 Roma, oppure telefonate al numero (06) 361.1868. Arrigo Petacco, curatore dei programmi storici di Raidue, in occasione dello sceneggiato «Winston Churchill: le sconfitte di un vincitore» (in onda da lunedì 20 febbraio, alle 21,30) ha preso infatti una singolare iniziativa e la sera stessa [illegible] prima puntata rivolgerà un appello ai telespettatori.

[illegible] circa 40 anni — dice Petacco — si favoleggia del mi[illegible] carteggio che sarebb[illegible] stato rinvenuto nella famosa borsa che Mussolini [illegible] [illegible] sé a Dongo. All'e[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]rono [illegible] [illegible] visto questo dossier [illegible] i propri occhi. [illegible] anche [illegible] (si sarebbe trattato [illegible] lettere pe[illegible] che Churchill e Mussolini [illegible] scambiarono prima e durante

[illegible]inston Churchill

la [illegible] [illegible] nessuna prova degna di essere presa in considerazione è mai stata mostrata fino ad ora. Questo [illegible]n significa tuttavia che [illegible] [illegible]a leggenda. Non si può infatti dimenticare che Churchill [illegible] appositamente nella zona dove Mussolini fu catturato a far finta di dipingere. In realtà io penso che [illegible] [illegible]. Ma cosa?».

Sulla manovra economica

FALLITO IL PATTO NATI I DECRETI

ROMA — Due decreti, immediatamente operativi, e un disegno di legge. Il primo provvedimento urgente regola tariffe e prezzi amministrati, aumenta l'integrazione degli assegni familiari, e predetermina per quest'anno nove punti di contingenza; il secondo decreto legge introduce nel mondo del lavoro i contratti [illegible] solidarietà; infine il disegno di legge che verrà presentato presto in Parlamento stabilisce il blocco degli affitti per il 1984.

Con queste prime misure, varate a tarda notte, si è concluso il Consiglio dei ministri convocato da Craxi per mettere il punto finale alla trattativa per il patto anti inflazione con le parti sociali. La proposta del governo è ora un documento ufficiale, ma non è un patto: poiché infatti la maggioranza della Cgil ha confermato il suo rifiuto, sulle 53 pagine del documento c'è solo la sigla del presidente del Consiglio; e allegate al documento, 21 dichiarazioni di accettazione, sottoscritte da quasi tutti i datori di lavoro e da Cisl e Uil.

Con un intervento d'autorità, dunque, pur se osteggiato dalla sola [illegible] comunista della Cgil, si è concluso poco prima dell'alba il nego[illegible] triangolare della «[illegible] do verifica», [illegible] il 9 dicembre. Al termine di questa ultima giornata degli esiti già previsti, Craxi ha [illegible] una brevissima dichiarazio[illegible] «*Il governo, confortato dal consenso di larga rappresentanza di forze sociali, ha varato le prima misure urgenti per* [illegible] *la sua proposta. Altri provvedimenti seguiranno presto, e il governo si impegna ad attuare in ogni punto l'in*[illegible] *piano per la lotta all'inflazione*».

La proposta, consegnata sabato notte a sindacato e imprenditori, ha subito «*soltanto lievi modifiche, molto marginali*», spiega il ministro De Michelis. L'unica novità riguarda le modalità di «raffreddamento» della scala mobile, un paragrafo che Craxi aveva lasciato in bianco, e che è stato riempito ieri sera. Ma invece dei sei punti predeterminati (su un totale di dodici previsti quest'anno), richiesti dagli imprenditori, il governo ne ha stabiliti nove, limitando così la perdita per i lavoratori dipendenti a circa duecentomila lire ogni anno. Nelle buste paga di febbraio entrano così due punti di contingenza (anche se ne scatteranno quattro), altrettanti a maggio ed agosto, e infine tre a novembre.

Questi, in part[illegible]re, i provvedimenti varati questa notte:

Prezzi e tariffe — Nella parte iniziale del primo decreto legge, si stabilisce il blocco degli aumenti per tutte le tariffe e i prezzi amministrati fino al 1° maggio (unica eccezione le assicurazioni auto, che aumenteranno a marzo). Poi, e sino alla fine dell'anno, tutti gli aumenti non supereranno il 10 per cento, secondo [illegible] [illegible] ponderate e predeterminate. La seconda «ondata» di aumenti è posticipata al 1° settembre. Una norma, infine, conferisce al Cip i poteri di controllo per assicurare il rispetto di quanto indicato dalla proposta in materia di prezzi.

● **Redditi bassi** — La seconda parte dello stesso decreto legge adegua i redditi familiari alla crescita del costo della vita, incrementando la quota integrativa degli assegni familiari e le quote di aggiunta di famiglia.

Gianni Pennacchi

■ SEGUE A PAGINA 6

Dove si nasconde l'ex bancario accusato di tre delitti?

MURO' MOGLIE E FIGLIA DOPO AVER UCCISO LA SUOCERA

Una cartolina da Barcellona portata a mano anziché spedita lo avrebbe tradito. La macabra scoperta nella villa di Leffe

DAL NOSTRO INVIATO

LEFFE — Un paesone a trenta chilometri da Bergamo, tutto industrie di ricami e di spugna. Una strada che scende verso il fiume, una [illegible] più vecchia che antica. [illegible] il giardino sconvolto dalle ruspe, i muri sbrecciati dai picconi, i pavimenti sollevati a martellate. Fino a un muro [illegible] quindici mattoni. [illegible] il muro due cadaveri, due mummie. Madre e figlia, uccise a sprangate. E, più lontano nel tempo, un altro corpo di donna, affondato nel lago d'Iseo. Tre delitti, un assassino solo.

L'assassino si chiama Giovanni Bergamaschi, adesso ha 36 anni, 33 al tempo del primo omicidio, quando ammazzò la suocera e la gettò nel lago. Trentasei quando chiuse la bocca per sempre alla moglie che sospettava ed alla figlia che avrebbe potuto parlare, massacrandole nel sonno. Era un camionista della Coca Cola, a scuola non era mai stato un genio, anche se proveniva da una famiglia «bene», padre direttore di banca, fratello medico, altro fratello professore.

Dalle cabine del camion lo [illegible] tirato via il padre, «aiutandolo» ad entrare in banca. E così aveva trovato il [illegible] ruolo di anonimo, grigio impiegato. Aveva trovato an[illegible] [illegible] moglie, Giannina Pezzoli, di tre anni più giovane di lui. Giannina gli aveva dato una figlia, Aur[illegible]. Oggi avrebbe sette anni, la piccina. Ma la sua breve vita si è fermata nell'81, in aprile.

A questo punto è bene fare un po' d'ordine, perché la vicenda si complica oltre ogni dire, parto di una fantasia e d'una mente che è facile definire malate, ma che testimoniano invece una lucidità ed una capacità di organizzazione impensabili.

Giovanni Luigi Bergamaschi quando sposa Giannina Pezzoli ne riceve in dote due cose: la casetta di via Europa 9, a Leffe e la suocera, Annunciata Brignoli. Due cose inscindibili, visto che la casa è in realtà della suocera. La vita della coppia procede apparentemente senza scosse, hanno una bimba, Aurora, e tutto va per il meglio fino al luglio '78. Bergamaschi e famiglia sono in vacanza a Gatteo Mare. La suocera è a Monte Croce, vicino a Leffe, lei pure in villeggiatura.

Giovanni il bancario lascia Gatteo con la sua «Sunbeam», piomba a Monte Croce e ritorna indietro. Nessuno sa che cosa abbia fatto, ma quando la famiglia torna alla casetta di via Europa, dopo il [illegible], di Annunciata Brignoli non [illegible] più traccia. [illegible] nel nulla. Passano mesi ed anni, nessuno ne sa più niente.

Se ne riparla il 22 febbraio del 1981, quando dal lago d'Iseo un sommozzatore dilettante tira su un corpo di donna, praticamente senza testa, legato ad una zavorra da cinquanta chili. Si fa l'appello dei parenti degli scomparsi nella zona e si chiamano anche i Bergamaschi, marito e moglie, per il riconoscimento.

Mauro Benedetti

■ SEGUE A PAGINA 6

Giovanni Luigi Bergamaschi, l'assassino, [illegible] la figlioletta Aurora, la moglie Giannina Pezzoli e [illegible] Brignoli

[illegible] scrive sul sequestro della piccola Luisi

NON HO RAPITO ELENA LE HO SALVATO LA VITA

Franco Chillè

MILAZZO (Messina) — Condannato a 27 anni di reclusione per il sequestro della bambina Elena Luisi, Franco Chillè ha scritto dal carcere al sindaco di Milazzo, Giuseppe Miroddi, democristiano. Eletto [illegible] lista del pli e passato po[illegible] pri, Chillè ha rassegnato le dimissioni e sabato sarà sostituito dal primo [illegible] [illegible] eletti nella lista liberale.

«Desidero farlo sapere — ha scritto tra l'altro Chillè —, unitamente al Consiglio tutto, che non mi sono mai sognato di sequestrare o far sequestrare una bimbetta di 17 mesi. Chi mi conosce profondamente e da tempo sa che non sarei capace di un atto così disumano. La mia unica e sola colpa è stata quella di avere cercato (riuscendovi) di salvare una vita umana. Purtroppo è stata creata una verità processuale diversa da quella che è stata la mia partecipazione. Ho perso una battaglia, spero di vincere la guerra».

[illegible] un cittadino milazzese purosangue — ha concluso Chillè — e la mia Milazzo non deve vergognarsi di un figlio chiamato Franco Chillè».

Gli attentati dal '77 all'81

370 ANNI CHIESTI PER 32 BR A GENOVA

GENOVA — Oltre 370 anni di reclusione. Questa la pena complessiva chiesta oggi dalla pubblica accusa nei riguardi di 35 brigatisti alla sbarra da una ventina di giorni davanti alla Corte d'Assise di Genova per una serie di atti terroristici, [illegible] [illegible] quindici «gambizzazioni», avvenute nel capoluogo ligure dal 1977 al 1981.

Dalle richieste di condanna del pubblico ministero dott. Luigi Carli, la cui requisitoria [illegible] occupato tre udienze del dibattimento, si [illegible] salvati soltanto tre imputati, il dott. Sergio Adamoli (latitante), Maria Carla Brioschi e Gianni Cocconi per i quali il magistrato ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per gli altri trentadue brigatisti, tra componenti della colonna genovese e membri del comitato esecutivo dell'organizzazione terroristica, le richieste variano da un minimo di due anni e mezzo per i «pentiti» ad un massimo di 25 anni per gli irriducibili come Mario Moretti.

TORINO

Mercato dinamico

MILANO

Giornata di recupero

[illegible]

Sono gli assassini dell'orefice di San Damiano?

ASTI, CACCIA AI «MAROCCHINI»

Sgomento in paese per l'assalto che è costato la vita a Elio Sorba e alla moglie. Che significato dare alle ultime parole della vittima? Prevale l'ipotesi di una vendetta

SAN DAMIANO D'ASTI — A 48 ore di distanza è sempre fittissimo il mistero sulla brutale aggressione che è costata la vita all'orefice Elio Sorba, 63 anni, e alla moglie Prospera Toso, di 48. Le esili tracce [illegible] hanno lasciato i quattro banditi dileguatisi sulla Ritmo metallizzata dopo il duplice omicidio si ingarbugliano con le false piste che le testimonianze indirettamente forniscono agli inquirenti, con i ricordi ormai decantati dal terrore di chi ha assistito alla sparatoria con la crudele impressione che i tre giovani che hanno fatto irruzione nell'oreficeria di piazza Libertà «volessero prima di tutto uccidere».

Carabinieri e polizia non hanno perso un attimo dal momento della strage: [illegible] state battute decine di piste [illegible] rintracciare, nella cintura di [illegible] Damiano dove convergono le propaggini di tre province (Asti, Cuneo e Torino) indizi più certi, a partire dall'automobile usata dai banditi. Tutto finora è stato inutile. Le ultime parole pronunciate prima di morire dall'orefice hanno dato [illegible] mattina un barlume di speranza agli inquirenti: Elio Sorba, [illegible] a morte, ha indicato col termine generico di «marocchini» l'identità dei suoi aggressori.

[illegible] che siano stati effettuati tre fermi, in mattinata, ma anche questa pista si è rivelata insufficiente. Del [illegible] nel cuore del vecchio Piemonte tale [illegible] serve a definire, oltre che i cittadini del Nord Africa, la gente [illegible] in generale.

Sono soprattutto le modalità anomale dell'aggressione a complicare le indagini. Tentata rapina o [illegible] «esecuzione» dell'orefice che nove anni fa uccise un giovane che aveva tentato una [illegible] al suo negozio? La popolazione di San Damiano si schiera compatta per questa seconda ipotesi. Nei pochi secondi in cui si è consumata la tragedia non c'è stata inti[illegible] per i cinque clienti, né i banditi hanno prelevato preziosi. Qualcuno tra i testimoni ribadisce che i tre aggressori hanno letteralmente [illegible] con le braccia i clienti, per [illegible] fuoco direttamente sui coniugi.

Il paese è sgomento. Un giorno di lutto cittadino sarà proclamato per la data delle esequie.

Laura Bosia

Clemente Nosengo

Francesco Rossanino

Marco Sorba

Sergio Gay

Il negozietto [illegible] fotografico di Piero Goletti

SAN DAMIANO D'ASTI — «*Identificati? Magari fosse tutto così veloce*». Giovanni Mancuso, [illegible] dei carabinieri di San Damiano d'Asti, con questa frase sembra anche escludere l'ipotesi della vendetta.

«*Perché rischiare in questo modo?* — aggiunge — *Elio Sorba abitava dall'altra parte della piazza, di fronte al negozio. [illegible] sarebbe stato più facile e meno rischioso attenderlo [illegible] al portone di casa?*».

Nove anni fa il gioielliere aveva sparato all'autore di una «spaccata», un giovane di 18 anni che era morto. Al processo venne [illegible] dall'accusa di [illegible] colposo ed [illegible] di [illegible]. Alla lettura della sentenza ci fu chi minacciò vendetta per il ragazzo ucciso. L'altra notte sono stati interrogati i parenti e gli altri due autori di quella tentata rapina. «Anche allora — si lascia scappare un inquirente — *erano in quattro. Uno non venne mai identificato. Chissà, forse anche questa potrebbe essere una traccia*».

«*E' una pista che stiamo vagliando, controllando ma niente più* — chiarisce il maresciallo —. *Bisogna inoltre tenere conto che il negozio [illegible] un "buchetto" di un [illegible] e venti per due e [illegible]. Abbastanza prevedibile una reazione di quel tipo quando uno si trova con un'arma in mano in un negozio pieno di gente con i nervi tesi e la tensione che ti fa scoppiare il cuore*».

[illegible] di lunedì all'interno [illegible] oreficeria oltre ai coniugi ammazzati c'erano altre [illegible] persone: Dario Cauda, 25 anni, Antonietta Grasso, [illegible] anni, Nicola Gallino, 30 anni, di Cisterna d'Asti, che aveva in braccio il figlioletto Marco di 17 mesi.

«*Quando sono arrivati i banditi con una Ritmo [illegible] grigio metallizzato* — continua il graduato — *due [illegible] entrati, [illegible] è rimasto sulla soglia spingendo fuori la ragazza, [illegible] un quarto si è appostato in fondo alla piazza vicino [illegible] chiesa [illegible] c'è una via che conduce alla circonvallazione*».

Secondo la ricostruzione fatta con l'aiuto dei testimoni Sorba li vede dall'interno attraverso la tendina calarsi il passamontagna sugli occhi. Non ci vuol molto a capire le loro intenzioni. D'istinto cerca di prendere la pistola che ha nel cassetto ma viene preceduto. («*Ho avuto un attimo di esitazione, rischiavo [illegible] strage*» dirà poi la vittima a un parente vigile urbano che lo accompagna sull'ambulanza verso l'ospedale [illegible] dopo l'assalto). Anche la [illegible] glie che ha capito q[illegible] sta per accadere cerca di pararsi fra il marito e l'uomo che impugna una pistola a tamburo.

Questione di secondi. Il primo colpo la raggiunge a una gamba. Il secondo le trapassa l'avambraccio sinistro raggiungendola al [illegible]. Una terza pallottola colpisce in pieno petto il Sorba. I banditi fuggono in strada mentre si [illegible] ulteriore confusione. Di [illegible] al negozio [illegible] la 130 Fiat metallizzata che parte di [illegible]. Il quarto complice ri[illegible] a piedi spara in aria per intimidire i rari passanti. Verranno ritrovati tre bossoli.

Fuggono anche i clienti. Marco, 17 anni, il figlio più giovane della coppia uccisa, è nel nuovo negozio di fronte che dovevano inaugurare oggi. Sente gli spari, esce in strada ed intravede i banditi scappare in [illegible] e fermarsi un attimo per far salire a [illegible] l'uomo [illegible] ha sparato con un'arma automatica al fondo della piazza. Un vigile, Sergio Gay, tenta di inseguirli con la 127 di servizio, ma inutilmente. «*Conoscevano bene la strada* — dice —. *Dev'essere gente pratica della zona o per lo [illegible] si è studiato un [illegible] salvezza in precedenza [illegible] dei sopralluoghi*.»

«*Elio era lucido e [illegible] fino a pochi attimi prima di entrare in camera operatoria* — interviene il comandante dei vigili, Francesco Rossanino —. "[illegible] *siano* [illegible]*ni" ha confidato a [illegible] gli stava vicino. [illegible] hanno chiesto se intendeva gente del Sud come [illegible] nel gergo dialettale. Ma è stato categorico. "No; marocchini, marocchini"*».

Potrebbe trattarsi in definitiva soltanto di rapinatori che hanno perso la testa. A San Damiano però molti si ostinano a pensare ad una vendetta ad ogni costo. Forse dimenticano gli [illegible] quattro o cinque tentativi di rapina subiti in quel bugigattolo da Elio Sorba. Una volta i [illegible] provarono di notte. Dopo aver scassinato l'ingresso legarono addirittura la cassaforte [illegible] una fune ad un'auto: non passava [illegible] porta e volevano farla uscire a tutti i costi. Anche allora tanto frastuono e pochi testimoni.

«*San Damiano è un paese tranquillo* — afferma categorico il sindaco Clemente Nosengo, 70 anni, da 9 primo cittadino — *per me tutto questo è [illegible] conseguenza della droga*». Giovedì ha [illegible] giorno di lutto cittadino. Quel che forse ha dimenticato di dire è che il maresciallo dei carabinieri è andato da lui a lamentarsi dicendo: «*Nessuno [illegible] saputo dire [illegible] niente. Nessuno in paese che collabori per un identikit dei malviventi*».

Ivano Barbiero

Il presidente Fieg

GIOVANNINI AD AOSTA: «ECCO I MEDIA DI DOMANI»

AOSTA — Ospite del Circolo valdostano della stampa Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali e consigliere dell'Editrice «La Stampa», ha parlato ieri sera ad Aosta.

Il presidente si è soffermato su un tema di grande at[illegible] «Dall'informazione all'informatica: una svolta della storia dell'uomo».

Secondo Giovannini l'avvento dell'informatica può paragonarsi alle più grandi conquiste dell'uomo, dall'introduzione del papiro a Gu[illegible]. Riferendosi al mondo dell'editoria ha detto che è ormai tramontata l'epoca delle «linotypes» e [illegible] piombi, perché [illegible] i giornali na[illegible] dalla pellicola di un film, così come i giornalisti hanno abbandonato o stanno per abbandonare sia la penna che la macchina per scrivere, iniziando invece ad usare il videoterminale.

«L'uso di queste apparecchiature è di estrema semplicità — ha detto Giovannini — ed è possibile a chiunque apprenderne il funzionamento in poche ore. Interessante è il fatto che in collaborazione tra Rai e Sip il video è già entrato in diverse case italiane e potrà essere in tempi brevi alla portata di tutti. Fra due o tre anni sarà possibile a chicchessia prenotare da casa il posto sull'aereo e pagare la tariffa, così [illegible] effettuare le ordinazioni nei negozi senza uscire di casa».

Per Giovannini «i nuovi media consentono, per la prima volta [illegible] storia dell'uomo, non solo di parlare con loro, [illegible] di agire attraverso loro». Nelle conclusioni ha affermato che «ogni volta che si parla e si scrive di questi temi, si è presi dalla fastidiosa sensazione di essere scambiati per cultori di fantascienza. La sensazione di fa[illegible] nasce dalla coscienza che le [illegible] dette [illegible] per nulla fantasiose ma al contrario una realtà imminente con la [illegible] bisognerà fare i conti».

E. m.

Ubriachi, divennero assassini per recuperare un credito

UCCISERO A PUGNI E CALCI UN PENSIONATO DI SAVIGLIANO STAMANE SI APRE IL PROCESSO IN ASSISE

CUNEO — Due braccianti, Giacomo Allione, 30 anni, residente a Dronero e Chiaffredo Einaudi, 39 anni, abitante a Celle Macra, [illegible] giudicati oggi in Corte d'Assise per avere ucciso a calci e pugni un anziano pensionato di Villanova Solaro, un paese agricolo della pianura saviglianese. Un delitto orrendo commesso la notte fra il 12 e il 13 agosto 1981, una imputazione di omicidio volontario a scopo di rapina che può costare ai due braccianti della valle Maira la condanna al carcere a vita.

Giacomo Allione, la sera del 12 agosto di tre anni fa, ha convinto l'amico [illegible] Einaudi a seguirlo [illegible] a Villanova Solaro per recuperare un vecchio credito dal pensionato Antonio [illegible] anni, residente da solo in un vecchio casolare [illegible] periferia del paese. Per compiere il viaggio i [illegible] hanno rubato due utilitarie: la prima a Dro[illegible] di proprietà di Enrico Vallo, la seconda a Savigliano alla signora Adelia Genestro.

Il corpo [illegible]to di [illegible] del povero Boretto fu scoperto il mattino del 13 agosto [illegible] dai vicini di casa che informavano i carabinieri. Erano appena state avviate le indagini per identificare i responsabili del crimine, ma Giacomo Allione poche ore dopo si consegnava ai carabinieri di Savigliano confessando il delitto e facendo il nome di Chiaffredo Einaudi quale suo complice.

Chiaffredo Einaudi

Antonio Boretto

Raccontò l'assassino: «Eravamo ubriachi quando giungemmo nottetempo nell'abitazione della [illegible]. Antonio Boretto rifiutò di pagarmi [illegible] la somma che mi doveva, io lo colpii prima con un pugno e quindi quando era a terra gli sferrai dei calci. Non volevo ucciderlo ma solo dargli una lezione. Ho fatto tutto da solo ma Chiaffredo Einaudi era presente. Prima di scappare ci impossessammo del portafogli del pensionato con [illegible] mila lire, di due coperte, due paia di guanti, un rasoio elettrico. Quando [illegible] saputo che Antonio Boretto è stato trovato morto ho avuto orrore per quello [illegible] avevo [illegible] costituito [illegible] espiare».

Se la confessione di Giacomo Allione, [illegible] dall'avv. Giuseppe Trucco, è ampia e circostanziata, Chiaffredo Einaudi, difeso [illegible]. Adalberto Pasi, nega invece di avere attivamente partecipato al crimine: ammette solo di avere accompagnato l'amico mai immaginando le sue in[illegible] violente nel preten[illegible] i soldi che gli doveva l'anziano pensionato.

Per il giudice istruttore di [illegible] che ha diretto l'inchiesta Chiaffredo Einaudi deve rispondere degli stessi gravi reati contestati a Giacomo Allione in quanto ha tenuto [illegible] mentre il giovane aggrediva il povero Antonio Boretto [illegible] ha poi partecipato attivamente alla successiva rapina.

Secondo il magistrato, Chiaffredo [illegible] accettando di compiere i furti delle due auto servite per raggiungere Villanova Solaro doveva anche prevedere che l'amico era deciso a ottenere ad [illegible] costo il denaro [illegible] l'anziano pensionato gli doveva. [illegible] tra Giacomo Allione è rassegnato alla condanna che lo attende, Chiaffredo Einaudi è invece deciso a [illegible] battaglia per allontanare dal suo capo l'accusa di omicidio a scopo di rapina [illegible] potrebbe costargli l'ergastolo.

Gianni De Matteis

SANREMO PREMIA PAVAROTTI

[illegible] — *Il tenore Luciano* [illegible] *domani* [illegible] *alle 19,30 nel Teatro dell'Opera del Casinò municipale riceverà il premio internazionale «Sanremo primavera [illegible]». L'ambito trofeo, istituito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è alla [illegible] edizione. Nel 1982 il premio è stato conferito a Giancarlo Menotti, l'inventore del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Lo scorso anno è stato assegnato a Gianni Agnelli. Per il 1985 si fa il nome di Federico* [illegible].

Luciano Pavarotti arriverà a Sanremo domani mattina. Secondo indiscrezioni pare trascorrerà il weekend tra la Riviera e la Costa Azzurra. Un breve riposo prima di continuare la sua brillante attività artistica. Il premio «Sanremo primavera» è stato istituito per sottolineare i meriti di quell'italiano che, secondo lo statuto, «meglio ha illustrato il nome dell'Italia presentandone all'estero una immagine degna della sua fama, quale terra di civiltà.

r. b.

DOVE SI NASCONDE L'EX BANCARIO? HA UCCISO MOGLIE, FIGLIA E SUOCERA

Dalla Svizzera e dalla Germania ha mandato cartoline firmate anche dai congiunti scomparsi

Aurora Bergamaschi

(Segue dalla 1ª pagina)

Che non avviene.

Però qualcosa deve succedere fra Giovanni e Giannina. Forse lei ha dei sospetti, forse semplicemente insiste con lui a dire che, in fondo, quei vestiti quasi marciti le sembravano proprio quelli della madre. Aurora, quattro [illegible], caschetto [illegible] e [illegible] chi celesti spalancati, assiste a questi discorsi senza troppo capire. Ma basta questo per condannarla a morte insieme alla mamma.

Bergamaschi, infatti, decide che la moglie sia diventando troppo insistente e curiosa. Addirittura [illegible] lo lascia più dormire nel letto matrimoniale, ci sta lei con la bambina. Lui è relegato in una stanza accanto, dove si circonda di riviste porno e libri gialli. E dove prepara il suo allucinante, incredibile piano.

Una notte, il 16 aprile '81, due mesi circa dopo la scoperta del cadavere nel lago, entra nella stanza che fu anche sua. Sul lettone madre e figlia dormono vicine. Con una spranga di ferro e pochi colpi decisi, le uccide entrambe. Poi, con glaciale freddezza, infila i corpi in sacchi di polietilene, li si[illegible] giro adesivo. Toglie dal letto lenzuola e coperte macchiate e infila quelle pure [illegible] sacchi. Rivolta i materassi e rifà il letto.

Poi trascina i sacchi dabbasso, dove il sottoscala fa una piccola nicchia buia. Li infila dentro tutti, cadaveri e coperte. Va in cortile, demolisce l'angolo d'un ripostiglio e ne ricava quindici vecchi mattoni, che hanno la stessa età di quelli della casa e mura la nicchia del sottoscala. E, [illegible] tutta la famiglia, almeno così racconta in giro, [illegible] per la Svizzera».

In effetti parte lui solo, ovviamente, e lui solo chiede il passaporto in questura. Dall'estero manda cartoline, lettere, [illegible] firmate anche dalla moglie e dalla figlia. Nessuna telefonata, ma per i parenti, almeno [illegible] qualche tempo, ciò non appare sospetto. Lui, intanto, frequenta i genitori a Bergamo, si rifà una vita in Germania, con un'altra donna. Di tanto in tanto ritorna anche a Leffe. E continua, in una [illegible] orrenda, a [illegible] «viva» questa sua povera famiglia distrutta, massacrata.

Finché non sbaglia una mossa: una cartolina da Barcellona, con tanto di Juan Carlos sul francobollo, portata «a mano» anziché spedita, senza timbro postale quindi, lo tradisce. E i carabinieri sono sulle sue tracce. Il sostituto procuratore Di Pietro ordina una perquisizione nella casetta di Leffe. Per Giovanni Bergamaschi è la fine. Sfugge alla cattura per questione di ore, in casa dei genitori. Ma è braccato dappertutto. [illegible] servirà l'estremo tentativo di alibi, un biglietto lasciato in casa dove dice: «Cara Giannina, me ne vado per la mia strada, ti raccomando la piccola Aurora, Gi[illegible]».

Mauro Benedetti

Dopo il no della Cgil

[illegible] DELLE [illegible]

Non è sempre possibile avere il consenso di tutti. Il governo ha inseguito, fino all'ultimo, vanamente, un forse impossibile «patto sociale» che consentisse di raffreddare la febbre dell'inflazione e d'agganciare l'Italia al «treno» della ripresa internazionale.

Quando, dopo interminabili discussioni, è scoccata l'ora del «sì» o del «no», il sindacato si è spaccato. La Cgil si è arroccata in un netto rifiuto, dietro al quale più d'uno ha voluto vedere una pesante interferenza delle Botteghe Oscure.

Ed anche tra gli imprenditori il coro non è stato univoco. La Confindustria ha dato la sua adesione al piano-De Michelis, ma con riserve (che potrebbero pesare quando si tratterà di rinnovare il vertice dell'associazione).

A questo punto l'esecutivo aveva davanti due strade. Rimettere il mandato alle Camere, di fronte all'impossibilità di trovare un'intesa generale. Oppure decidere. Craxi ha preferito la strada, forse più impopolare, delle scelte.

r. b.

«L'economia italiana ad una svolta delicata»

[illegible]: [illegible] L'AIUTO DEL [illegible]

ROMA — A proposito delle misure decise dal Consiglio dei ministri di ieri, il presidente del Consiglio Craxi, prima di partire per Vienna, ha detto: «*Confortato da un largo consenso delle forze sociali, il governo ha preso con voto unanime le prime misure per l'attuazione del patto antinflazione di cui l'economia italiana ha bisogno, in un momento delicato, a cavallo tra una stagnazione che dura da troppo tempo e una ripresa che è appena agli inizi. E' un risultato importante, una piattaforma che impegnerà il governo e tutti coloro che con grande senso di responsabilità ad essa hanno aderito, nella convinzione di difendere in tal modo interessi fondamentali del mondo del lavoro e del mondo della produzione.*

«*Il negoziato* — ha proseguito il presidente del Consiglio — *si è svolto in modo molto costruttivo, rigoroso e assai approfondito e [illegible] esso il movimento sindacale ha dato un importante e serio contributo. Il punto d'approdo è frutto d'una ricerca consapevole svoltasi anche in presenza d'impostazioni sovente assai diverse, ma sorretta dalla volontà di giungere, nell'interesse generale, a una positiva intesa. Nel corso del negoziato sono state rimosse molte difficoltà e ridotte molte divergenze: non potevano essere rimosse pregiudiziali più generali e pregiudiziali tipicamente politiche. Sarebbe certo stato auspicabile [illegible] più vasto. [illegible] è stato ricercato con pazienza e [illegible] pieno rispetto delle posizioni di tutte*».

A giudizio dei repubblicani le decisioni prese, ieri sera, [illegible] Consiglio [illegible] ministri sono positive ma non ancora sufficienti. «*Non credo che [illegible] siano difficoltà insormontabili in Parlamento* — ha detto il capogruppo del pri —. *C'è oggi in effetti un [illegible] eccessivo di parole altisonanti quali [illegible], [illegible], attacco e spallata per una realtà che è circoscritta e più moderata*».

Ore due, primi commenti dopo la chiusura della trattativa

«LA VICENDA E' CHIUSA»

Lo afferma Carniti (Cisl). Benvenuto (Uil): giudizio positivo. Laconici commenti di Lama (Cgil). Merloni (Confindustria): moderatamente soddisfatto

ROMA — La maratona della trattativa antinflazione è finita da poco. L'accordo [illegible] stato. Ecco i commenti a caldo.

Sono le due del mattino, l'ultimo a lasciare [illegible] Chigi è il ministro [illegible] Lavoro. «*Non brinderò con lo champagne* — dice De Michelis — *come fece Scotti un anno fa. Purtroppo non sono soddisfatto, perché non siamo riusciti [illegible] ottenere il consenso di tutti. Ma sono oltremodo [illegible] che la responsabilità non [illegible] governo: abbiamo fatto tutto il possibile*».

«*Moderatamente soddisfatto*» il presidente della Confindustria [illegible] rivela di aver avuto da Craxi «*chiarimenti più soddisfacenti sul problema della mobilità*». Ma anche gli industriali privati hanno avuto qualche difficoltà ad accettare la proposta del governo: il direttivo della Confindustria si è espresso con 11 voti a favore e 5 contrari. Merloni puntava ad una riduzione del 50 per cento [illegible] punti [illegible] scala mobile, la predeterminazione [illegible] 9 punti produce invece una riduzione del 38 per cento. «*Per fortuna quelli predeterminati sono da considerarsi come punti massimi* — commenta ora Merloni — *e ciò significa che, diminuendo l'inflazione, ne potrebbero scattare addirittura di meno*».

Anche l'industria a partecipazione statale è soddisfatta, «*seppure [illegible] pienamente*». Ma Paci, il presidente dell'Intersind, guarda già [illegible] futuro e avverte [illegible] le aziende pubbliche «*hanno ora la necessità d'essere sostenute da tempestivi interventi, idonei a consentire una adeguata flessibilità del mercato del lavoro, e ad accompagnare i [illegible] cessari processi di trasformazione e di ammodernamento*».

«*I testi definitivi corrispondono alla bozza di accordo* — dichiara Carniti, leader della [illegible] — *e quindi la vicenda è chiusa. I decreti legge non sono un problema e il governo [illegible] dovuto emetterli [illegible] che se ci fosse stata la firma di tutta la Federazione unitaria*».

Ma i problemi ci sono [illegible] nel sindacato, anche nelle strutture locali, che stanno registrando dissensi operai in molte città. «*Solo gli ingenui* — risponde Carniti — *potevano sperare che la spaccatura al vertice del sindacato [illegible] si sarebbe ripercossa a tutti i livelli. A meno che [illegible] si considerino i gruppi dirigenti [illegible] una pura sovrastruttura*».

Benvenuto ribadisce il giudizio positivo della Uil sul documento finale del governo, e aggiunge che «*è molto importante la soluzione data al problema scala mobile, perché garantisce il salario reale dei lavoratori e respinge le richieste della Confindustria*». Per quanto riguarda la spaccatura nella Federazione unitaria, «*ora si tratta di ragionare in termini sindacali e di ricercare con tutta la forza possibile di ricomporre i dissensi, anche perché non mancheranno le difficoltà in Parlamento, per far approvare tutti i provvedimenti enunciati nel piano antinflazione*».

Più laconico il commento del leader della Cgil, che [illegible] rifiuto dell'accordo con governo ed imprenditori ai [illegible] divisa. «*Abbiamo chiesto [illegible] una volta al governo* — dice Lama — *se i contenuti della proposta potevano essere cambiati. Ci è stato risposto negativamente, e quindi non abbiamo potuto che confermare la decisione della Cgil*».

Ma Del Turco, numero due della Cgil, ribadisce il dissenso della componente socialista [illegible] decisione della maggioranza. «*Tuttavia non procediamo ad alcun atto separato* — aggiunge — *ed oggi la Cgil invia al governo una lettera con i documenti votati dal nostro direttivo: il nostro, di minoranza, che esprime un giudizio positivo sulla proposta del governo, e quello con il giudizio negativo della componente comunista*».

E [illegible] lacerazione interna [illegible] cui [illegible] la Cgil deve fare i conti? «*Abbiamo convocato per lunedì pomeriggio il nostro comitato esecutivo*» — risponde Lama.

E. P.

Pierre Carniti

Conferenza stampa del ministro del Lavoro questa notte

DE MICHELIS: «L'INFLAZIONE SCENDERA'»

«Cercheremo di [illegible] il [illegible] Cgil». [illegible]

De Michelis

ROMA — La lunga notte del «patto [illegible] firme» ha avuto l'epilogo con una conferenza stampa del ministro del Lavoro. De Michelis, delegato dallo [illegible] per le ultime [illegible] della maratona, ha esordito affermando: «*Abbiamo chiuso la verifica aperta all'inizio di dicembre, sulla base di un documento governativo che è stato sottoposto all'approvazione [illegible] parti sociali*».

«*Il documento è stato accettato e approvato da 19 organizzazioni di imprenditori, commercianti, artigiani e agricoltori (Cisl, Confesercenti, Confartigianato, Fenit, Agcp, Confcoltivatori, Lsd, Cna, Coldiretti, Confapi, Confetra, Confagricoltura, Casa, Confcommercio, Anla, Confcooperative, Confindustria, Asap e Intersind) e da due organizzazioni sindacali, Cisl e Uil; ed ha avuto l'adesione politica di Del Turco, sulla base del documento approvato dalla componente socialista della Cgil. Solo la Cispel (aziende municipalizzate) si è riservata di farci avere una risposta entro 24 ore*».

Tutti gli «accettanti», [illegible] presi Cisl e Uil, sono d'accordo con la scelta di ricorrere ai decreti legge?

«*Sì* — risponde De Michelis —. *Tutti i 21 hanno invitato per iscritto il governo ad adottare anche provvedimenti urgenti per realizzare in pieno i contenuti della proposta*».

Perché è fallito anche l'estremo tentativo di mediazione [illegible] Cgil?

«*Abbiamo cercato in ogni [illegible] di avere il [illegible] tutte le parti, [illegible] della Cgil. E l'unico limite è stato posto [illegible] dai problemi oggettivi*».

[illegible] indicare con più precisione quali sono stati gli scogli insuperabili?

«*Uno solo, il recupero dei punti di scala mobile perduti, che la maggioranza della Cgil esigeva fosse automatico e totale. Ma ciò avrebbe significato mutuare l'intera manovra, scaricando sull'anno prossimo l'inflazione frenata quest'anno*».

Il governo conta di recuperare il rifiuto della Cgil?

«*Da oggi stesso il governo si riaprirà al confronto con tutti, specie [illegible] il sindacato, affinché l'elemento del dissenso possa [illegible] controbilanciato da quello del [illegible]. Ci sono molte cose [illegible] questa proposta, che anche la Cgil ha valutato positivamente: si tratta di realizzarle insieme. Ciò è nell'interesse del Paese, [illegible] lavoratori e dello [illegible] movimento sindacale*».

E se, nonostante il taglio alla scala mobile, l'inflazione non dovesse diminuire?

«*Questa predeterminazione insieme alle [illegible] misure su prezzi, tariffe e equo [illegible], garantisce che l'inflazione scenderà. Per la prima volta, abbiamo [illegible] di uno strumento complessivo di politica economica. E ad ogni buon conto, c'è la clausola di garanzia: tra un anno, ci sarà una nuova verifica*».

E. P.

Dopo il «no» della Cgil intervento d'autorità

NIENTE PATTO, IL [illegible] AI [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

● **Scala mobile** — L'ultima parte del provvedimento fissa i punti di contingenza per l'anno in corso: saranno nove, distribuiti come già abbiamo illustrato. Per ogni trimestre però, non ne entreranno «più di quelli indicati»: ciò vuol dire che se in un trimestre ne scatteranno [illegible] di quelli fissati, le buste paga dovranno subire la perdita. Se alla fine dell'anno le retribuzioni risulteranno [illegible] all'inflazione reale (depurata però dall'aumento dei prezzi in dollari), il recupero dei punti di scala mobile perduti verrà effettuato nel 1985 «attraverso interventi fiscali e parafiscali», riducendo, [illegible] esempio, i prelievi sulla paga.

● **Prontuario medico** — L'ultima norma del decreto sposta al 15 aprile il termine per la revisione generale del prontuario terapeutico. I nuovi elenchi dei medicinali del Servizio sanitario nazionale dovevano essere pronti alla fine di febbraio.

● **Solidarietà** — Il secondo decreto legge rende operativi i contratti di solidarietà, un istituto già previsto dall'accordo Scotti, e ancora non realizzato. I contratti di solidarietà nell'industria, afferma il governo, «*consentiranno la riduzione del personale esuberante e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile*» attraverso un meccanismo che rende possibile la riduzione volontaria dell'orario di lavoro e permette q[illegible] nuove assunzioni per le fasce orarie rese disponibili. «Ciò — puntualizza ancora il governo — *senza incremento di oneri per le imprese, né per la cassa integrazione guadagni*».

● **Equo canone** — Quest'anno non ci sarà l'aumento degli affitti. Un disegno di legge prevede la sospensione dell'aggiornamento dell'equo canone per le abitazioni, che sarebbe dovuto scattare a luglio prossimo. Il blocco degli affitti, informa il ministero del Lavoro, «*si traduce in un risparmio medio dei [illegible] familiari di circa 150 mila*».

[illegible] LA CGIL

(Segue dalla 1ª pagina)

occupati hanno partecipato allo sciopero per l'occupazione e gli investimenti, programmato nei giorni scorsi unitariamente da Cgil, Cisl, Uil (ma Silvano Veronese, segretario confederale Uil, impegnato a Roma, non ha tenuto il comizio di chiusura).

La stazione ferroviaria di Monfalcone (Gorizia) è stata occupata stamane da tremila operai dell'Italcantieri. Il traffico ferroviario da e per Trieste è bloccato dalle 10.

Intanto, la spaccatura che si è registrata all'interno della Federazione sindacale unitaria si sta ripercuotendo nelle organizzazioni periferiche e nelle fabbriche. Ieri, un corteo di oltre 30 mila lavoratori, quasi tutti metalmeccanici, ha attraversato Firenze. Venerdì lo sciopero interesserà Bologna. Domani, una manifestazione — già programmata nei giorni scorsi — interesserà a Torino gli stabilimenti della zona [illegible]lo.

CONDONO, [illegible] GOVERNO ANCORA [illegible]

ROMA — Il condono [illegible] ritorna oggi alla Camera. [illegible] scontro tra maggioranza ed opposizione è già scontato dopo che comunisti, missini, demoproletari, pdup e indipendenti di sinistra hanno annunciato che ripresenteranno [illegible] pregiudiziali di incostituzionalità sul testo che la maggioranza ha modificato. Il governo non ha ancora deciso se ripresentare la questione di fiducia, ma probabilmente dovrà farlo, anzitutto per [illegible] di far passare il provvedimento e di [illegible] compromettere [illegible] una parte essenziale della manovra economica (è previsto un gettito di circa 5 mila miliardi). Anche perché nella [illegible] maggioranza ci [illegible] contrasti e divisioni sul provvedimento. E stamane i capigruppo saranno impegnati a ricucire i dissensi.

Oggi le modifiche apportate il 9 febbraio dalla commissione Lavori Pubblici sono sei: la prima riguarda il primo articolo il quale stabilisce che le Regioni emanano norme in materia di controllo dell'attività urbanistica ed edilizia e di sanzioni amministrative in conformità ai principi stabiliti da questa legge. Viene inoltre precisato che fino all'emanazione delle norme regionali si applicano le disposizioni di questa legge. Il testo precedente è stato rivisto anche nell'art. 18 che si riferisce all'azione penale.

LA DC [illegible] COMMISSARIO ALLA RAI MA SOLO PRI E [illegible] D'ACCORDO

ROMA — [illegible] riunisce [illegible] la commissione parlamentare di vigilanza della Rai-tv. Al centro dell'incontro, la richiesta dc di commissariare l'ente. La democrazia cristiana ha confermato, infatti, di avere intenzione di insistere [illegible] sua proposta, anche se non vuole [illegible] alto [illegible] tro con gli altri partiti: «*Verificheremo le volontà politiche*», ha pre[illegible] Bubbico.

La richiesta dc trova d'accordo, al momento, solo repubblicani e missini. Ieri, Spadolini ha sostenuto che la riforma della Rai, varata dieci anni fa, «*non corrisponde più [illegible] scopo di salvaguardare l'efficienza interna dell'azienda, né a quello di rispettare l'effettivo pluralismo delle voci che animano il dibattito della società civile e [illegible] società politica*». Per questo, il pri «*invita tutte le forze politiche costituzionali a un confronto rapido e approfondito sul problema Rai, volto ad individuare le vie capaci di riparare alle disfunzioni e ai guasti di una riforma che ha mancato i suoi fondamentali obiettivi*».

Decisamente contrari al commissariamento sono i comunisti, i quali insistono perché — prima di procedere — sia chiamato a relazionare dinanzi alla commissione il presidente dell'Iri, Prodi, per spiegare come è andata la vicenda delle nomine.

All'ordine del giorno della commissione parlamentare c'è inoltre la nomina di dieci consiglieri di amministrazione della Rai, per completarne il vertice. Tutti i partiti, comunque, sono d'accordo sull'esigenza di cambiare la legge.

Svezia: continua la caccia al [illegible]

STOCCOLMA — Le unità della marina svedese hanno lanciato nottetempo altre sei cariche [illegible] profondità nelle acque dell'isola di Tjurio, nel tentativo di snidare il misterioso sottomarino straniero localizzato [illegible] zona di mare antistante [illegible] base [illegible] Karlskrona, [illegible] Svezia sud-orientale.

L'intensità delle cariche è stata tale da far tremare le case e le finestre della zona immediatamente circostante.

Le ricerche, tuttora in atto, non hanno permesso di accertare se le bombe di profondità abbiano sortito in tutto o in parte l'effetto sperato.

Sesso «precoce» per le [illegible] inglesi

LONDRA — Quasi la metà delle ragazze inglesi, esattamente il 48 per cento, hanno esperienze sessuali prima dei 16 anni. E' quanto [illegible] da un sondaggio effettuato dal «Loving Magazine» su un campione [illegible] mille ragazze dai 15 ai 24 anni di età.

L'età media [illegible] ragazze che hanno la loro prima esperienza sessuale è di 15 anni e mezzo; di queste soltanto il 52 per cento ricorre a qualche tipo di precauzione contraccettiva.

Il [illegible] ha ripreso a camminare

WASHINGTON — Il professor Albert [illegible] scopritore del vaccino contro la poliomelite, ha ripreso a camminare dopo la paralisi [illegible] arti che lo aveva colpito prima di Natale.

«Ero talmente bloccato da non potermi neppure alzare dal letto. Ho ritrovato l'appetito e voglio vivere ancora un po', voglio essere ancora utile. Mi piacerebbe ad esempio poter continuare ad [illegible] il morbillo, una [illegible] che ancor oggi uccide circa un milione e mezzo di bambini all'anno».

Maltempo in Jugoslavia [illegible] i morti

BELGRADO — Sono dieci le [illegible] morte nei giorni [illegible] in Jugoslavia [illegible] seguito all'eccezionale ondata di maltempo. Il segretariato federale agli Interni ha [illegible] noto un elenco delle vittime e le circostanze della loro morte: tutte [illegible] sorprese da neve e gelo mentre cercavano [illegible] raggiungere centri [illegible] località isolate.

Scoperto [illegible] neonazista in un ex bunker

BONN — La polizia [illegible] Berlino Ovest è alla ricerca [illegible] un gruppo di neonazisti che [illegible] attrezzato a loro base una casamatta in cemento posta in un'area dove fino a poche settimane prima era un deposito della ferrovia [illegible] le merci in transito.

Bonn: progetti arruolamento [illegible] nell'esercito

BONN — Il ministro della Difesa tedesco sta studiando la possibilità di arruolare un certo [illegible] di [illegible] come volontarie nelle forze armate.

Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa Peter Wurzbach confermando così che l'idea, [illegible] tempo ricorrente in Germania, [illegible] un arruolamento femminile è [illegible] entrata nella fase di progettazione. Si [illegible] di far fronte alle conseguenze dell'arrivo all'età di leva di classi (quelle [illegible] 1967 in poi) poco numerose.

Il presidente Gemayel sembra ormai senza speranza

I DRUSI DILAGANO A BEIRUT GLI USA BOMBARDANO

I guerriglieri di Jumblatt visti intorno all'aeroporto, quindi a contatto con gli americani

BEIRUT — Le ultime guarnigioni dell'esercito sui monti [illegible] Libano sono state travolte dai guerriglieri drusi, che sono scesi a valanga verso la costa e sono ora ai margini dell'aeroporto di Khalde, a duecento metri dal campo dei marines americani.

Le forze ribelli di [illegible] Jumblatt si sono unite agli insorti musulmani padroni di metà di Beirut e le ultime truppe rimaste fedeli al governo [illegible] sono [illegible] settore cristiano della capitale, insieme con la milizia dei falangisti. L'ultimo presidio sulla montagna, a Suq el Gharb, è praticamente circondato.

La battaglia, iniziata ieri all'alba, è durata fino a tarda notte. Per tutta la giornata [illegible] le fonti militari ufficiali avevano sostenuto che l'esercito resisteva. Questa mattina [illegible] la [illegible] nazionale ha affermato che le comunicazioni radio erano interrotte e nemmeno [illegible] gli alti comandi sapevano quanto fosse grande la disfatta.

[illegible] radio dei [illegible] ha annunciato che [illegible] tre aerei [illegible] all'aviazione libanese è stato abbattuto mentre [illegible] le loro posizioni. Le fonti ufficiali smentiscono, ma a Beirut erano stati visti due bombardieri puntare verso i monti e ne è tornato uno solo.

Ieri sera alle 20,30 la Sesta Flotta americana è intervenuta ancora per coprire la ritirata delle truppe [illegible] Gemayel. Il cacciatorpediniere *Claude Ricketts*, che già aveva sparato [illegible] le basi di artiglieria siriane e palestinesi sulla [illegible] montagne, [illegible] le altri 42 colpi sulle stesse posizioni, tra i villaggi [illegible] Hammana e Falloghe. [illegible] niente ormai poteva più arrestare i drusi lanciati verso la vittoria.

Travolte [illegible] villaggi di Abey e Ain Ksour, le sue ultime posizioni a fianco della strada che collega la roccaforte drusa di [illegible] alla costa, l'esercito [illegible] abbandonare anche le [illegible] Khalde, all'imbocco della strada costiera fra Beirut e il [illegible] del Libano.

I guerriglieri di Jumblatt sono avanzati [illegible] e questa mattina sono stati visti intorno all'aeroporto, dove [illegible] trovano [illegible] del movimento sciita [illegible].

Il capo religioso dei drusi, [illegible] Mohammed Abu Shakra, ha lanciato un appello ai giovani perché si uniscano ai guerriglieri nella «guerra sonta dell'onore» contro Gemayel. Tremila uomini, secondo fonti dell'opposizione, hanno partecipato all'assalto contro l'esercito, con l'appoggio delle artiglierie [illegible] e palestinesi.

Beirut. Un soldato sciita si disseta in una pozza

E' [illegible] tedesco di [illegible] anni già in clinica

UN MALATO DI MENTE CONFESSA SEI OMICIDI

BONN — *Un tedesco di 23 anni, ricoverato in una clinica psichiatrica a Suechteln, nei pressi di Essen [illegible] Renania del Nord, ha confessato di aver assassinato sei persone.*

Il [illegible] nome Kurt Friedhelm Steinwey, è stato messo agli arresti in clinica il primo febbraio [illegible] dopo confessato di aver ucciso un altro ricoverato, un [illegible] di 44 anni, il cui scheletro era stato trovato nei pressi della clinica.

Nella [illegible] occasione, Steinweg [illegible] alla polizia di aver ucciso la prima volta a [illegible] anni — [illegible] di un pensionato di [illegible] anni — e di aver ucciso nel 1980 un coetaneo

Adesso ha raccontato — con precisione di particolari che secondo il procuratore di Essen, Dietrich Hannes, non lasciano dubbi sulla veridicità della confessione — di aver ucciso nel 1976 il figlio tredicenne di [illegible] soldato inglese il cui [illegible] mutilato fu ritrovato in un capannone ferroviario abbandonato nei pressi di Essen, un altro compagno d'ospedale nel 1980 ed un marinaio danese incontrato in una bettola del porto di Faborg in Danimarca [illegible] il cui cadavere fu ritrovato appunto quattro giorni dopo la data in cui Steinweg ha detto essere avvenuto l'incontro.

Il giovane [illegible] anni fu rinchiuso [illegible] in ospedale psichiatrico [illegible] responsabile del primo degli omicidi

Perquisizioni a tappeto, interrogatori, confisca degli apparecchi

LA POLIZIA HA SCATENATO A BUCAREST LA «GUERRA» AI VIDEOREGISTRATORI

BUCAREST — Secondo indiscrezioni di buona fonte, la polizia avrebbe iniziato in Romania [illegible] spietata guerra ai videoregistratori, con interrogatori dei proprietari, perquisizioni domiciliari e talvolta confisca degli apparati.

Motivo [illegible] azione repressiva, spiegano alcuni [illegible] vicini [illegible] ministero romeno degli Interni, sarebbe il «sottobosco commerciale» illegale, nato e sviluppatosi all'ombra dei «video»: duplicazione [illegible] autorizzata di videocassette e [illegible] salatissimi (circa [illegible] dollari), organizzazione [illegible] «spettacoli casalinghi» con biglietto di ingresso.

proliferazione di videocassette e videoregistratori acquistabili esclusivamente con valuta occidentale [illegible] sarebbero verificati anche numerosi acquisti poco chiari [illegible] evidente infrazione delle [illegible] valutarie.

I programmi televisivi ufficiali [illegible] in Romania composti per un 70 per cento da propaganda politico-ideologica. Ed [illegible] per [illegible] di risparmio [illegible] elettricità, i programmi [illegible] scolastici iniziano [illegible] circa e vengono interrotti alle 16,30, per riprendere alle 20 e terminare definitivamente ed improrogabilmente [illegible] 22,30, [illegible] esclusi sabato e domenica quando sono poco più lunghi [illegible] due canali.

Alcuni osservatori occidentali affermano che la «guerra» in [illegible] i «video non ufficiali», molto più che da fattori di legalità o scrupoli di salvaguardia della morale popolare, sarebbe motivata [illegible] timore delle [illegible] ciclista di [illegible] progressiva «intossicazione» dei [illegible] provocata dalla costante visione (nei film) del tipo di [illegible] occidentale o, forse [illegible] più, da film con una problematica socio-politica non in linea con [illegible] «austere» direttive [illegible] giune.

La raffica di incontri dopo i funerali

«GRANDI MANOVRE» A MOSCA

Sarà [illegible] Bonn la prima visita di Cernenko?

[illegible] — Konstantin [illegible] ha incominciato oggi [illegible] sua terza giornata da leader dell'Urss ricevendo al Cremlino il presidente cubano Fidel [illegible] e poi il leader [illegible] Nicaragua sandinista Daniel Ortega, giunti a Mosca per i funerali [illegible] Yuri Andropov.

Nel corso dei loro incontro, svoltosi in un'atmosfera di *«amicizia fraterna, cordialità e reciproca comprensione»*, alla presenza del ministro degli Esteri Andrei Gromyko, il capo dei pcus e il presidente cubano hanno discusso problemi [illegible] allo sviluppo dei rapporti [illegible]

Cernenko ha riaffermato — [illegible] apprende dall'agenzia «Tass» — *«l'immutata solidarietà [illegible] popolo cubano.*

Durante una breve conferenza-stampa prima della [illegible] partenza per Roma, [illegible] si è dichiarato «molto soddisfatto» per l'incontro con Cernenko, rivelatosi «utile e costruttivo» e svoltosi [illegible] un [illegible] «eccellente e privo [illegible] polemiche», alla presenza [illegible] ministro degli [illegible] Andrei Gromyko.

[illegible] all'agenzia sovietica Cernenko [illegible] fatto capire a Bush che gli Stati [illegible] bono [illegible] strada

Si è intanto saputo che sarà con ogni probabilità Bonn la meta del primo viaggio in Occidente che Konstantin Cernenko compirà nella sua veste di segretario [illegible] Pcus.

Un invito a recarsi [illegible] visita ufficiale [illegible] è stato rivolto oggi a Cernenko dal cancelliere federale [illegible] Kohl durante il loro breve incontro al Cremlino. Il quanto [illegible] è saputo da fonti diplomatiche [illegible] di Andropov ha accettato in via di principio l'invito, senza però che ne sia stata fissata [illegible].

Intanto il presidente italiano Sandro Pertini, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti e il segretario del pci Enrico Berlinguer hanno lasciato stamane Mosca, dove erano arrivati lunedì sera per partecipare ai funerali di Jurij Andropov.

La delegazione italiana e quella del pci sono ripartite dall'aeroporto [illegible] alla volta di Roma verso le nove e [illegible] (ora italiana), a bordo di [illegible] «Dc-9» dell'aeronautica militare.

Dopo le solenni esequie del defunto leader sovietico [illegible] Piazza Rossa, Pertini si è incontrato ieri pomeriggio al Cremlino [illegible] il [illegible] segretario [illegible] Cernenko, presenti i [illegible] degli Esteri dei rispettivi Paesi: Giulio Andreotti e Andrei Gromyko. I due ministri hanno poi avuto un separato colloquio.

PARAGUAY BRACCATO MENGELE

ASUNCION — *Beate Karsfeld, che si dedica alla ricerca di criminali nazisti, continua la sua attività in Paraguay, dove è giunta la settimana scorsa, per ottenere la cattura o l'espulsione del criminale di guerra nazista Josef Mengele.*

[illegible] gli altri, si è già incontrata con il presidente della Corte suprema [illegible] giustizia, Luis Maria Argana, al quale ha consegnato fotocopie della richiesta di estradizione di Mengele presentata [illegible] Germania. Il primo ha promesso che farà tutto il possibile

Dal [illegible] suo, il ministro degli Interni ha assicurato a Karsfeld che in Paraguay «non vi è non vi è mai stata protezione per delinquenti,

SCOPERTA ERUZIONE SU VENERE

NEW [illegible] — *Una violentissima esplosione vulcanica, molto più potente di quella del [illegible] che nel 1883 [illegible] più di [illegible] mila persone in Indonesia, sarebbe stata registrata nel 1978 dalla sonda spaziale americana «Pioneer Venus».*

Lo ha rivelato un gruppo di scienziati [illegible] laboratorio Ames della «National aeronautics and space administration» nel corso di una conferenza stampa a [illegible] View in California.

L'eruzione ha spinto [illegible] nube solforosa fino ad settantina di chilometri di altezza dentro l'atmosfera di Venere, che è cento volte più densa di quella della Terra.

Secondo le previsioni di vari esperti: economia in rovina, deserti, sovrappopolazione

MISERIA E CRIMINI NEL FUTURO DELL'AFRICA

Il continente si avvia [illegible] essere «il luogo più invivibile del mondo»

LUSAKA — Un continente di povertà oltre ogni immaginazione, [illegible] di bidonville piene di criminali, di mendicanti e di senza lavoro che lottano disperatamente per sopravvivere: così potrà [illegible] l'Africa nel primo decennio del [illegible]. Questo scenario è presentato al mondo, [illegible] da osservatori giunti dal ricco mondo industrializzato, bensì da un'organizzazione con le radici ben salde in Africa, che da 25 anni analizza i problemi [illegible] continente nero.

«Torbidi, crimine e disordini saranno all'ordine del giorno nel 2008, se continueranno le attuali tendenze» dice Abebayo Abedejiwi segretario esecutivo dell'Eca, la commissione economica per l'Africa delle Nazioni Unite. Il Duemilaotto sarà il cinquantesimo anniversario di quest'organizzazione, che ha sede centrale ad Addis Abeba: è il luogo d'incontro e discussione fra i 50 suoi Stati membri sulle questioni economiche, [illegible] e tecnologiche.

Un rapporto diffuso [illegible] temente dall'Eca a Lusaka sottolinea: nel 1980, 7 africani su 10 erano poveri o sull'orlo della povertà; calcola che, se l'Africa proseguirà sulla strada seguita da 25 anni, [illegible] quando cominciò a emergere dal dominio coloniale (popolazione in crescita continua, disoccupazione [illegible] alimenti sempre meno disponibili), sarà alla mercé della beneficenza dall'estero.

Qui a [illegible] la [illegible] durante [illegible] riunione di due giorni [illegible] Comitato coordinatore per lo sviluppo dell'Africa australe (cui aderiscono nove Paesi) ha parlato Kenneth Kaunda.

Il presidente zambiano ha detto: *«La situazione è cupa, e richiede l'urgente attenzione internazionale; le nostre risorse sono tese al limite»*. I delegati cui [illegible] rivolto hanno [illegible] 300 milioni [illegible] dollari [illegible] per rimediare quanto possibile [illegible] danni [illegible] dalla siccità che [illegible] la regione.

Malgrado i problemi del presente e il brutto scenario delineato dall'Eca, il rapporto *(L'Eca e lo sviluppo dell'Africa)* si chiede se le proprie previsioni debbano necessariamente realizzarsi. Si sarebbe in tempo ancora: *«Se ci organizzassimo in modo efficace, se solleva fra gli africani il senso di responsabilità collettiva, potremmo [illegible] arrivare a liberazione e maturità piene»*.

Sono formidabili i problemi. Dal 1960 all'80 la popolazione dell'Africa è cresciuta ogni anno del 2,9 per cento, arrivando ai 439 milioni. Nel 2008 potrà essere di 1100. Nel 1980 ogni africano aveva circa il 12 per cento in meno di alimenti prodotti in patria rispetto al 1970.

In [illegible] anni le importazioni [illegible] [illegible] triplicate e in [illegible] radicali miglioramenti [illegible] prossimi 25 saliranno [illegible] quasi il 4 [illegible] cento l'anno. Si prevede il ristagnazione delle industrie, il peggioramento [illegible] trasporti e l'aumento [illegible] debiti con l'estero. L'Africa è la regione del mondo meno industrializzata, e i progressi finora fatti indicano che nel 2008 oltre il 50 per cento delle merci-capitale necessarie per lo sviluppo dovrà ancora essere importato.

Oggi 77 milioni di africani sono o disoccupati nelle zone urbane, o sottoccupati nelle campagne; nel 2008 tale cifra potrà salire a quasi 250. Ove nulla impedisse alle cose di andare così, per rispondere agli effetti sociali e psicologici della disoccupazione di massa diverrà indispensabile ampliare ospedali, manicomi e carceri; la stabilità politica, la democrazia e i diritti umani saranno sottoposti a minacce ancora più gravi.

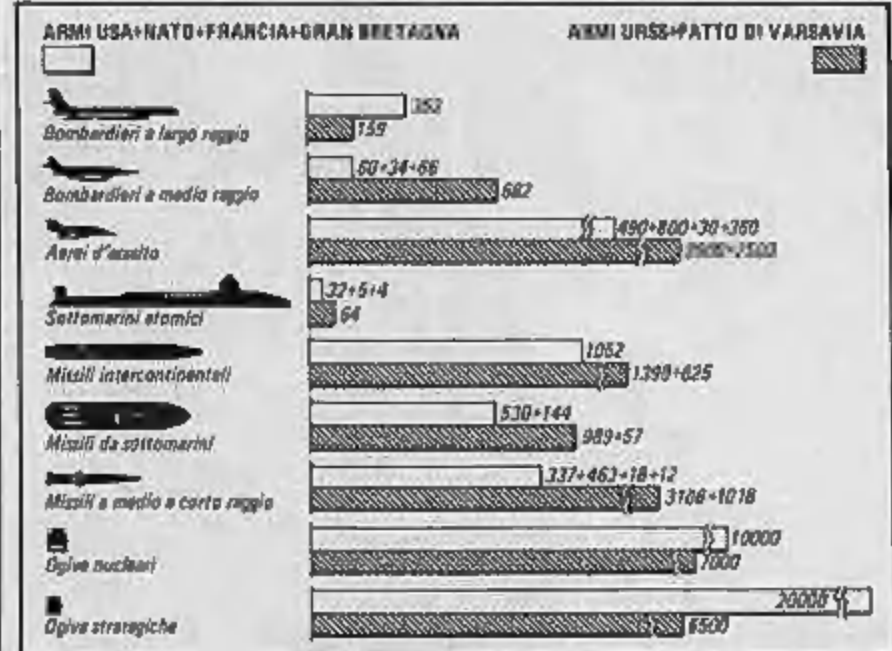
IL MONDO IN BILICO

OCCHI PUNTATI SU CERNENKO DISGELO POSSIBILE TRA USA E URSS?

Difficile trovare nella storia del secondo dopoguerra momenti di crisi nei rapporti Est-Ovest come quelli che stiamo vivendo. Regioni di vitale importanza per gli interessi occidentali, come l'intera area mediorientale, sono percorse da guerre e conflitti che minacciano d'estendersi; l'Urss si è assicurata formidabili punti di controllo delle rotte internazionali — dall'Africa australe al Golfo di Aden, fino al Mar Cinese Meridionale —. I suoi SS-20 sono puntati contro l'Europa e contro l'Asia (Cina e Giappone), l'Armata Rossa fa la guerra in Afghanistan.

Da Washington, i programmi di riarmo, come annunciò il presidente Reagan nel famoso discorso del 23 marzo '83 (il cosiddetto *star wars speech*), prevedono armi avveniristiche da dislocare nello spazio. Dai silos sparsi nelle basi nucleari dei due blocchi può partire la distruzione nucleare, nascere l'orrore del *The day after*. Viviamo in una condizione dominata dal terrore della distruzione reciproca: «Se tu mi schiacci, io ti stermino»; ovvero *Mutual Assured Destruction* — distruzione reciproca assicurata —, la sigla è emblematica: MAD, che in inglese vuol dire *folle*. L'incubo folle della morte nucleare. Per nuove armi si sono trovati nuovi verbi: uno di questi è *overkill*, super-uccidere.

Nei rapporti tra le due superpotenze (l'Afghanistan, la Polonia, il blitz di Grenada e, soprattutto, i missili che si fronteggiano in Europa: da una parte gli SS-20, installati dal '77, dall'altra, da dislocare, i Pershing-2 e i Cruise), il freddo non è mai stato così

Cernenko (al centro) accompagna il feretro di Andropov

profondo, secondo un'espressiva immagine americana: «the deep freeze», una versione Anni 80 della «guerra fredda».

Il momento più critico di questo «profondo gelo» è stata la brusca rottura di Ginevra, nel novembre scorso, dove si protraevano tra difficoltà e incomprensioni insormontabili i colloqui tra le superpotenze sugli armamenti nucleari: americani e sovietici hanno abbandonato i tavoli delle trattative dirette e sembra difficile che Stoccolma, che secondo molti osservatori ha riacceso una timida fiammella di dialogo, possa al momento surrogare Ginevra.

E' in questo raggelante contesto che è caduta la morte di Andropov, un leader che ben pochi passi aveva fatto intraprendere al proprio Paese in materia di dialogo internazionale, ed è avvenuta l'ascesa al Cremlino del leader Cernenko. Il mondo ha seguito con attenzione e tensione il passaggio dei poteri in Urss, coperto dai consueti misteri moscoviti: sul nuovo leader si appuntano gli sguardi e gli interrogativi di un mondo che rischia di trovarsi se non sull'orlo, almeno molto vicino al precipizio ineffabile del *the day after*.

Un precipizio che già il mondo ha sentito davanti a sé, nel passato: almeno due volte, anche se gli arsenali dei due blocchi non avevano raggiunto le inaudite potenzialità distruttive attuali.

Il «deep freeze» è la versione aggiornata e corretta dall'esistenza dei nuovi armamenti, di quella che tra gli Anni 40 e 50 venne chiamata la «guerra fredda» e che culminò nella crisi di Berlino.

La prima crisi Est-Ovest scoppia nel marzo '48

BERLINO, UN ANNO COL FIATO SOSPESO

Ponte aereo per rifornire la città stremata dal «blocco» sovietico

Sullo sfondo di un'Europa uscita stremata dalla guerra, teatro dell'espansione comunista nell'Europa Centro-Orientale e nella penisola balcanica, ma ansiosa di passare alla ricostruzione, l'ombra di questa «cold war» cominciò a profilarsi nel momento in cui una «cortina di ferro», secondo la celebre immagine di Churchill, calava sull'Europa, dividendola in due e provocandole una ferita che si sarebbe rivelata insanabile. Fu la crisi di Berlino che portò la vecchia Europa sull'orlo di un nuovo conflitto: scoppiò alla fine del marzo 1948, quando il comandante delle forze sovietiche d'occupazione, generale Sokolovskij, informava il generale americano Clay della fine del libero accesso a Berlino di merci e persone provenienti dalle zone della Germania occupate dagli alleati occidentali: in un primo tempo furono sottoposti a rigido controllo identità dei viaggiatori e bagagli, diretti a Berlino su mezzi occidentali; alla fine di maggio si passò a misure di blocco della circolazione ferroviaria, stradale e fluviale.

Le cause di questo improvviso irrigidimento sovietico furono molteplici: tra queste possiamo annoverare il progetto (o decisione) occidentale di costituire uno Stato tedesco occidentale, e l'emissione di una nuova moneta, il *Deutsche Mark* (alla base del futuro miracolo economico tedesco); ma incisero anche altri fattori: la frustrazione di Mosca per le sconfitte subite in Grecia, in Finlandia, in Italia, in Francia, la rottura con la Jugoslavia di Tito; la manifesta intenzione degli occidentali di costruire un asse Europa-Usa per la difesa o, come si scrisse allora, per il *containment* (arginamento) del comunismo nel vecchio continente: tutto questo aveva spinto i sovietici a tentare una prova di forza che avrebbe dovuto costringere gli occidentali a una capitolazione in Germania. Dal 31 marzo '48 ci fu una escalation di dichiarazioni ed atti che facevano prevedere il peggio; i russi introdussero a Berlino una loro moneta, bloccarono le forniture di corrente elettrica e del carbone nei settori franco-anglo-americani; il 24 giugno '48 ogni circolazione verso Berlino veniva drasticamente interrotta, il settore occidentale dell'ex capitale tedesca rischiava di essere soffocato. Ci fu, tra gli occidentali, chi era disposto a capitolare e ad accogliere le richieste russe (tra cui la rinuncia alla riforma monetaria) e chi (come il generale Clay) voleva tentare la prova di forza, facendo entrare a Berlino, dall'Ovest, un convoglio armato. A Londra arrivarono i B-29: gli stessi aerei che avevano gettato in Giappone le prime bombe atomiche della storia; li aveva inviati il presidente americano Truman in pieno accordo con il premier laburista britannico Attlee, successore di Churchill.

Prevalse una linea intermedia: la realizzazione di un ponte aereo per rifornire la città: un rischio, naturalmente, se i russi avessero impiegato, per distruggerlo, la loro contraerea o i loro caccia. Il 26 giugno '48, il «ponte» iniziò a rifornire una città stremata: all'aeroporto di Tempelhof atterrarono 150 aerei con 400 tonnellate di rifornimenti: tra gli europei e i tedeschi in particolare da una parte e gli americani dall'altra si creò quel profondo legame di reciproca solidarietà e simpatia che solo la crisi degli euromissili ha messo profondamente in crisi in questi ultimissimi anni.

Di fronte al risoluto atteggiamento occidentale di non subire passivamente il blocco e consegnare Berlino ai russi, Mosca fu costretta a intraprendere la strada delle trattative: a partire dall'incontro nella capitale sovietica del 2 agosto tra Stalin e gli ambasciatori francese, americano e inglese. I sovietici tennero atteggiamenti singolarmente contraddittori: Stalin, nei suoi colloqui con i rappresentanti degli antichi alleati, appariva disposto a togliere le restrizioni più pesanti, mentre i suoi collaboratori (primo fra tutti Molotov) e persino il generale Sokolovskij si dimostravano irriducibilmente contrari a qualsiasi concessione. La questione venne anche portata di fronte all'Assemblea delle Nazioni Unite, dove rappresentava Mosca il sinistro Pubblico Accusatore dei processi di Mosca del '36-'38 Vyscinskij, che si impose all'attenzione del mondo per i suoi secchi «net» di fronte alle proposte e proteste degli occidentali. Dal modo in cui sarebbe stata risolta la crisi di Berlino dipendeva il futuro della Germania e della stessa Europa. Il blocco continuò per quasi un anno; grazie al ponte aereo l'Occidente dimostrò la propria superiorità in campo economico e logistico-militare; nel marzo '49, intanto, veniva firmato il Patto Atlantico, vincolo di una solidarietà che garantiva l'Europa Occidentale dall'espansione comunista; Berlino era diventata una città simbolo, una «stadtfront» (città di frontiera). Alla fine, il 4 maggio '49 i russi cedettero, e dichiararono la fine del blocco, piegati da 275 mila voli (in cui perirono, per incidenti, settanta aviatori inglesi e americani), da due milioni e mezzo di tonnellate di rifornimenti che costarono 350 milioni di dollari agli Usa, 17 milioni di sterline alla Gran Bretagna e 150 milioni dei nuovi marchi tedesco-occidentali ai tedeschi dell'Ovest.

Fu una vittoria che dimostrò la giustezza di una risposta in cui prudenza e fermezza sui principi si seppero felicemente accoppiare ad una straordinaria capacità organizzativa.

LA CORSA AL «NUCLEARE»

	Stati Uniti	Unione Sovietica
1945-48	Monopolio americano delle armi nucleari. Mezzi di lancio: bombardieri B-29 dislocati oltremare ai confini con l'Urss	
1949	Più di 100 testate atomiche. Circa 300 B-29	Primi esperimenti atomici
1953	100 ordigni atomici o termonucleari. B-36 e B-47 operativi	100-200 testate. Mezzi di lancio: Tu-4 Toro incapaci di raggiungere gli Usa. Nessun rifornitore in volo e nessuna base oltremare
1955-57	7000-10.000 ordigni. B-52 operativo. Presentato il B-58	Più di 2000 ordigni. Tu-16 Badger con autonomia di ca. 6500 km. Tu-20 Bear con autonomia di 11.000 km e Myasishchev Bison con autonomia di 9700 km. Primo lancio con successo di un missile balistico intercontinentale
1962	63 missili balistici intercontinentali 136 missili balistici a medio raggio 630 bombardieri a lungo raggio 2200 bombardieri a medio raggio	Più di 50 missili balistici intercontinentali 200 missili balistici a medio raggio 150 bombardieri a lungo raggio 1100 bombardieri a medio raggio
1980	1054 missili balistici intercontinentali (con gittata superiore a 5440 km). 2154 testate nucleari per missili balistici intercontinentali. 656 missili da sottomarino con 5120 testate. 336 bombardieri a lungo raggio e 65 a medio raggio.	1398 missili balistici intercontinentali. 600 missili a media gittata (da 800 a 5440 km). 4306 testate nucleari per missili balistici 1003 missili da sottomarino con 1309 testate. 156 bombardieri a lungo raggio e 518 a medio raggio

Nell'estate del '62 il braccio di ferro tra americani e sovietici per le basi missilistiche

CUBA, UN PASSO DALL'APOCALISSE

E' nella tarda estate del '62 che scoppia di nuovo la «guerra fredda» e, come 14 anni prima a Berlino, essa rischia, fra settembre e ottobre, di divenire calda; solo che ora gli arsenali si sono arricchiti; ci sono missili capaci di colpire obiettivi a migliaia di chilometri; i satelliti artificiali hanno cominciato a orbitare negli spazi celesti, segno di una potenza tecnologica che non può non aver accresciuto enormemente la potenza delle armi. Sulla scena del continente americano si è affacciato Fidel Castro, nuovo personaggio che gli americani hanno creduto un *libertador* alla Simone Bolivar, ma ben presto si è rivelato un comunista deciso a instaurare a pochi chilometri di mare dalla Florida un regime di tipo sovietico, che la sciagurata avventura della baia dei Porci (aprile '61) ha reso più forte, anche agli occhi del mondo, spingendo i sovietici all'avventura dei missili a Cuba.

Nell'estate '62 i servizi di informazione americana verificano prima uno strano incremento nell'arrivo di convogli navali sovietici nell'isola caraibica, poi, grazie ai voli degli aerei-spia U-2, si accorgono che nella piccola isola vengono installate postazioni missilistiche.

Agli americani pare intollerabile che Krushev possa fare, a pochi chilometri dagli Stati Uniti, quello che vuole, installando ordigni capaci di colpire obiettivi fino a una distanza di duemila-duemilacinquecento miglia: stati settentrionali come il Montana o il Wyoming potevano essere raggiunti dalle testate nucleari di cui quei missili erano dotati. E ancora più intollerabili furono le prime risposte sovietiche, che negavano l'evidenza della installazione.

Anche allora si profilarono «opzioni» diverse e contraddittorie: non mancarono, tra i più diretti collaboratori politici e militari del presidente Kennedy, i fautori di una risposta forte immediata che avrebbe aperto al mondo il baratro del conflitto nucleare: venne proposta un'invasione e un'immediato attacco aereo; altri chiesero la convocazione delle Nazioni Unite. L'ex segretario di Stato Dean Acheson disse che il presidente aveva l'obbligo di usare le armi per porre fine alla nuclearizzazione di Cuba: stando così le cose, i missili sovietici dislocati in quell'isola, in cinque minuti, dietro un ordine del Cremlino, avrebbero potuto provocare il massacro di 70-80 milioni di americani. Un altra opzione fu quella del blocco navale dell'isola, accompagnato da trattative con i sovietici. Intanto, a Cuba, di fronte agli alti ufficiali sovietici costernati, Fidel Castro si permise di premere un pulsante di un quadro di difesa antiaerea e abbattere un ricognitore americano; vi perse la vita il pilota Rudolph Anderson. Di fronte alla fermezza americana, i sovietici dovettero cedere: i missili furono ritirati dall'isola, dopo aver diffuso nel mondo paura e sgomento: il 28 ottobre Krushev dette l'annuncio del ritiro dei missili. Fu una vittoria della trattativa, ma anche della fermezza: un anno dopo, a Mosca, inglesi, sovietici e americani avrebbero firmato un trattato per l'interdizione degli esperimenti nucleari entro l'atmosfera (5 agosto).

Auguriamoci che mentre prende in mano le redini del Cremlino il vecchio Konstantin Cernenko ricordi queste due crisi, segno sia dei pericoli corsi prima dall'Europa ('48-'49), poi dal mondo ('62), sia della risposta che Mosca ricevette: di responsabilità e prudenza, ma anche di fermezza; senza la quale la pace rischia di diventare soltanto capitolazione, politica e morale.

Piero Sinatti

Pensioni

TETTO CONGELATO E LA PENSIONE NON SI RIVALUTA

«Vi sarò molto grato se vorrete benevolmente rispondermi in modo da rassicurare la mia giusta apprensione.

«Sono un ex "quadro funzionario" di una ditta privata (metalmeccanica) in prepensionamento dal mese di novembre 1980. Percepisco regolarmente la pensione Inps, però soltanto in base al "tetto pensionabile congelato" (proposta a suo tempo dal sig. Lama) di L. 12.500.000 annue, mentre il mio stipendio, all'epoca della quiescenza, era di L. 18 milioni annui e per la quale cifra ho regolarmente versato i contributi di legge.

«"Stampa Sera" di lunedì 19 dic. u.s. pubblicò la notizia "Le pensioni passano alla Camera" a pag. 2. Il punto 3) dell'esplicazione (in fondo alla quarta colonna dell'articolo in questione) dice: "Chi ha una pensione superiore alle 600 mila lire... (omissis)... ha un sistema di indicizzazione che restituisce i diritti perduti e migliora il trattamento».

«Desidererei sapere se per "diritti perduti" e che dovrebbero essere restituiti, sia da intendersi il giusto riconoscimento del "tetto pensionabile" di L. 18.000.000 (peraltro applicato in seguito ai prepensionamenti dal 1° gen. 1981) con relativi rimborsi e rivalutazioni. B. D., Piossasco

La risposta è purtroppo negativa e ci spiace deludere il nostro lettore che s'aspettava una rivalutazione della sua pensione... Il suo trattamento è stato infatti calcolato in base al tetto in vigore all'atto della domanda, anche se inferiore a quello su cui il lettore ha effettivamente versato i contributi.

«Il mio caso sarà forse unico ma vi prego egualmente di darmi un chiarimento. Cercherò di esporre brevemente la mia situazione nella speranza di avere da lei una spiegazione. Nel mese di gennaio del 1982 presentai una domanda per ottenere la pensione di invalidità alla Previdenza Sociale e la prima risposta fu negativa; feci subito ricorso ed anche questa volta ebbi la stessa risposta. Per l'Inps non ero invalido. Dietro consiglio di un avvocato che mi assistette nella causa, andai in Tribunale e finalmente in questa sede venne riconosciuto il mio buon diritto ad ottenere la pensione di invalidità».

«Tengo a precisare che a seguito della mia malattia (sclerosi multipla) fui costretto a lasciare il lavoro senza alcun introito e con moglie e due figli a carico. Non sono quindi uno di quei pensionati di invalidità che continuano a lavorare con un'invalidità fasulla...».

«Ora dopo tanti anni di attesa mi vedo finalmente liquidare la pensione ma con decorrenza e con arretrati solo dal mese di giugno dello scorso anno... Ma la decorrenza della pensione non è fissata nel mio caso dal febbraio del 1982, dato che ho presentato la domanda a gennaio?».

«Ho chiesto spiegazioni alla Previdenza Sociale e mi sono sentito rispondere che quella data era stata fissata dal giudice e che loro non potevano farci nulla. Ma è possibile che dopo aver atteso tanto ora mi vengano tolti gli arretrati su cui facevo tanto affidamento?

Lettera firmata, Vercelli

Evidentemente il magistrato ha individuato il «momento» iniziale dell'invalidità in epoca successiva a quella della presentazione della domanda della pensione all'Inps. Occorrerebbe tuttavia esaminare il dispositivo della sentenza per sollevare il lettore dai dubbi. Il legale che lo ha assistito in giudizio sarà certo in grado di scioglierli.

A cura di **Mario Stratta**

Assicurazioni

DALLA POLIZZA-FURTO ESCLUSI GLI ACCESSORI (ANCHE L'AUTORADIO)

«Certe zone della città — scrive P. M. Calossi di Torino *— sono completamente al buio per la carenza impiantistica dell'illuminazione elettrica. In queste località accade, quasi sempre con l'indiretta complicità del buio, l'incidente stradale, la caduta di un pedone o la solita rapinetta all'anziano signore. Non si potrebbe, ad esempio, sensibilizzare le società di assicurazioni affinché si adoperino per rendere più luminose le zone ricche di oscurità? Se l'esempio giungesse da chi è costretto a risarcire furti, scippi e incidenti, anche l'amministrazione civica si sentirebbe tirata in ballo: con più luce (anche se ciò comporterà una spesa superiore) si scoraggerebbero i ladri e i pedoni sarebbero meno presi di mira. Non solo, ma si eviterebbe anche di far intervenire le istituzioni ospedaliere per le eventuali lesioni riportate».*

Le compagnie, spesso chiamate in causa ingiustamente, non si dovrebbero sentire interessate all'iniziativa del lettore. A tale servizio provveda, anche se con carenti risultati, l'Azienda elettrica municipale. Quindi il compito spetta a questo ente. D'altra parte, le compagnie sono «pagate» per risarcire i danni in genere anche quando, ad esempio, l'automobilista viaggia con i pneumatici logori. Se usassimo lo stesso meccanismo proposto dal lettore, le società dovrebbero, in questo caso, fornire pneumatici gratis.

«Mi è stata rubata l'autoradio — scrive Michele Ambrosian di Milano *— e, nel denunciare il fatto alla mia compagnia, ho appreso che l'apparecchio non era coperto di garanzia. Non sarebbe il caso di informare gli assicurati delle regole di esclusione?».*

Se ci si dovesse soffermare su tutte le «coperture» escluse dalla polizza assicurativa, il venditore di polizze impiegherebbe non meno di mezza giornata. Lo stesso per quanto riguarda i «rischi» inclusi. Un tempo l'autoradio era un accessorio che, nella stragrande maggioranza delle polizze, era compreso nel risarcimento. Poi, col proliferare della delinquenza comune, le società hanno preferito tirare i remi in barca escludendo, di solito, questo importante accessorio. La stessa cosa vale per altri accessori (fari fendinebbia, portapacchi e portasci, ecc.). Volendo, però, e pagando un supplemento di tariffa, l'autoradio può essere inclusa nel «pacchetto».

«Scrivo per protestare. Sono una vostra lettrice e debbo manifestare il mio disappunto su una circostanza che mi ha lasciato allibita: dopo 15 anni di rinnovi di polizza del furto della mia abitazione, vengo a conoscere (naturalmente dopo il furto) che non avrei avuto diritto al risarcimento perché, secondo la società di assicurazioni, non avevo collocato dei congegni di fermo alla saracinesca scorrevole posta sul balcone di casa (lato introduzione dei ladri). Non avrebbero dovuto informarmi di questa circostanza al momento della stipulazione della polizza? Certamente avrei fatto installare quello che mi è stato contestato dopo 15 anni».

Il proponente della polizza deve, secondo norme e costumi, rispondere alle domande poste nelle proposte di assicurazioni. In questo caso sarebbe emersa la circostanza segnalata dalla lettrice. Invece, come accade spesso, la polizza è stata emessa sulle indicazioni forfettarie raccolte dall'agente di assicurazioni. Queste, a loro volta, sono state trasferite sulla polizza vera e propria. Ovviamente l'assicurata ha sottoscritto tale contratto dove, come detto, compaiono esclusioni tra le quali c'è quella segnalata. Nello stendere la proposta di assicurazione, è sempre consigliabile segnalare ogni circostanza utile all'emissione di un contratto efficace in caso di sinistro.

Bisogna altresì dire che non è raro che sia proprio il venditore di assicurazioni a trascurare i lati più delicati, come quello indicato da chi ci scrive.

A cura di **Giuseppe Alberti**

Discesa libera ripetuta a causa di una cunetta molto insidiosa

UN «GIALLO» FRENA LA FIGINI

LA SOERENSEN PERDE UNO SCI, L'ALLENATORE RECLAMA

SARAJEVO — Nella discesa libera femminile si è verificato il «giallo della cunetta». Subito dopo l'arrivo della francese Attia (tempo 1'17"27), la giuria decideva di sospendere la gara, poiché l'allenatore canadese aveva presentato reclamo: la sua atleta Soerensen, campionessa del mondo in carica, aveva infatti perduto lo sci destro in una curva che presentava una vistosa «gobba» non controllata, evidentemente, prima della partenza. Ci rimetteva la Figini, che aveva ottenuto il miglior tempo, scendendo in 1'15"18. Tutto da rifare, dunque, e gara da ripetere con gran disappunto nel clan svizzero. Questi inconvenienti comunque fanno parte del gioco, anche se ci si chiede come mai la «cunetta» famosa non sia stata segnalata in tempo. Continua frattanto il maltempo con neve, vento e nuvole basse che disturbano la parte alta della pista. Ogni tanto una schiarita. Durerà?

Nello slittino non è arrivato il secondo oro per l'Italia. Le coppie azzurre formate da Raffl-Huber e Brunner-Brunner si sono rispettivamente piazzate al sesto ed al decimo posto. Non sono dunque riuscite a ripetere l'exploit di Hildgartner. La vittoria è andata alla coppia di tedeschi dell'Ovest Stangassinger-Wembacher, che hanno percorso la distanza in 1'23"620. Secondi i sovietici Belooussov-Belyakov, che hanno preceduto i tedeschi dell'Est Hofmann-Prietzsch. La gara è stata molto spettacolare e si è svolta sotto un leggero nevischio che non ha comunque deteriorato la pista. Nessun incidente di rilievo, anche se si sono registrati alcuni capottamenti.

Nella staffetta 4 X 5 chilometri femminile la medaglia d'oro è stata conquistata dalla Norvegia. Il quartetto formato da Inger Nybraaten, Anne Jahren, Britt Pettersen e Berit Aunli ha percorso la distanza in un'ora 6 minuti e 49 secondi, precedendo nell'ordine la Cecoslovacchia e la Finlandia.

Infine, la tedesca orientale Andrea Schoene ha conquistato la medaglia d'oro nel pattinaggio di velocità donne di 3000 metri. Medaglia d'argento e di bronzo alle altre due pattinatrici della Germania dell'Est, Karin Enke e Gabi Schoenbrun.

r. s.

I due gemelli Mahre, un'altra delusione

ARRIVA DA NOVARA LA «NUMERO UNO» DEL FONDO AZZURRO

ORNAVASSO — Nella 10 chilometri è arrivata sedicesima, nella 5 ventiquattresima, oggi è impegnata nella staffetta, sabato chiuderà con la 20 chilometri. Si chiama Guidina Dal Sasso, è veneta (di Asiago) d'origine, ma novarese (abita a Ornavasso, in Val d'Ossola, dove si è sposata con Ferdinando Longoborghini) d'adozione: è la più forte rappresentante italiana nel fondo alle Olimpiadi di Sarajevo.

In verità la Dal Sasso è la «numero 2» del fondo azzurro. Davanti a lei sta Maria Canins, incredibilmente forte tanto in bicicletta quanto sugli sci, ma che alle Olimpiadi non partecipa a causa di una lite insanabile con i vertici della Federazione sport invernali. E così è toccato a Guidina Dal Sasso diventare capitana della formazione azzurra femminile del fondo.

Ventisei anni compiuti il 16 gennaio, ai recenti campionati italiani di Schilpario ha conquistato la medaglia d'argento (oro per la Canins) sui 10 e sui 20 chilometri e quella di bronzo sui 5. Adesso è alla sua prima Olimpiade.

«*Sì, ma solo per sfortuna* — spiega — *Avrei dovuto partecipare anche ai giochi di Lake Placid quattro anni fa, ma una caduta in gara ad Ala di Stura mi escluse dalla trasferta*».

Alle Olimpiadi c'è anche il marito che, però, non è solo spettatore: nella Fisi ha un compito ben preciso, quello di responsabile dei materiali tecnici delle squadre nazionali di fondo maschile e femminile. A casa è rimasto solo Paolo (3 anni), affidato ai nonni.

Al contrario dell'amica-rivale Maria Canins, che è andata a vincere per la sesta volta consecutiva la Marcialonga, Guidina Dal Sasso partecipa solo [illegible] alle maratone sulla neve. Cionondimeno nel 1983 ha preso parte, vincendo e stabilendo il tempo record, alla marcia Gran Paradiso a Cogne con il tempo di 2 ore, 16 minuti e [illegible] secondi, abbassando di 4 minuti il limite stabilito proprio dalla Canina

LEONARD LESIONE ALL'OCCHIO FORSE DEVE LASCIARE LA BOXE

BOSTON — Il dottor Edward Ryan, il medico oculista che ha sottoposto lunedì Sugar Ray Leonard ad un lieve intervento chirurgico a carattere preventivo all'occhio destro, è del parere che l'ex campione del mondo dei welter non dovrebbe tornare a combattere.

«Ritengo che non sia una buona idea quella di Leonard di riprendere la sua carriera agonistica anche se non ci sono ragioni cliniche che gli impediscano di tornare sul ring. Per quanto mi riguarda non lo consiglierei di combattere, ma se l'occhio si rimargina bene non potrò impedirgli di farlo», ha spiegato Ryan.

L'intervento all'occhio destro di Leonard è durato cinque-sei minuti ed è stato suggerito dal fatto che la retina aveva cominciato a dar segni di indebolimento. Il 9 maggio del 1982 l'ex campione dei welter era stato invece operato per il parziale distacco della retina all'occhio sinistro e quattro mesi dopo, esattamente a novembre, aveva deciso di appendere i guantoni al chiodo.

Il piccolo inconveniente all'occhio destro ha costretto Leonard a rinviare la sua «rentrée» pugilistica che sarebbe dovuta avvenire il 25 febbraio, a Worcester, contro Kevin Howard.

Prima di poter riprendere gli allenamenti Leonard, che ha 27 anni, dovrà comunque attendere due settimane, ed ogni volta, prima di salire sul ring, dovrà essere visitato da un oculista.

Il campione di Scarnafigi comincia il collaudo olimpico

DAMILANO: RIPETERE MOSCA, UN SOGNO!

«Sarebbe un'impresa da leggenda». Gareggerà sui 20 e sui 50 km

La stagione indoor dell'atletica leggera è ormai entrata nel vivo. Insieme ai vari appuntamenti del cross, sta dando il giusto rilievo al difficile cammino che porterà alle Olimpiadi di Los Angeles. La squadra azzurra ha risposto al meglio nel prestigioso triangolare di Milano ed ha dato una indispensabile conferma della sua consistenza sabato scorso al Palazzo a Vela, collaudando la nuova pista a sei corsie, sulla quale le staffette 4x200 maschile e femminile hanno ritoccato sensibilmente i records mondiali della specialità al coperto.

L'appuntamento di Los Angeles costituisce un ottimo stimolo per tutti, anche per coloro i quali non hanno grosse occasioni di gareggiare al coperto, come i marciatori.

Parlando di Olimpiadi infatti non si può dimenticare quel meraviglioso 24 luglio 1980 in cui Maurizio Damilano entrava trionfalmente nello stadio di Mosca regalando all'atletica italiana la medaglia d'oro nella 20 chilometri di marcia.

Per il campione di Scarnafigi il 1984 è un anno particolarmente importante, in cui potrebbe entrare nella leggenda, se dovesse ripetere l'exploit di Mosca.

«*Fare un risultato da medaglia alle Olipiadi* — dice — *è il mio obiettivo principale. Vincere però credo che sarà un po' difficile. Nella storia delle Olimpiadi non è mai successo che un atleta abbia bissato il successo dell'edizione precedente. Se ci riuscissi però sarebbe come entrare nella leggenda*».

Damilano, dunque, non si preoccupa troppo, l'importante è salire sul podio, se poi riuscirà a finire sul gradino più alto, tanto meglio.

Maurizio Damilano

Per cautelarsi, comunque, Maurizio molto probabilmente tenterà anche l'avventura della 50 chilometri, segno quindi che in qualche modo una medaglia la vuole conquistare.

«*La gara più lunga* — afferma — *costituisce un po' lo sbocco per il proseguimento dell'attività di un atleta che ha già raggiunto la maturazione. Non si può sempre rimanere ancorati alla gara veloce, ma ad una certa età è giusto cambiare e provare nuove esperienze*».

Bisognerà comunque attendere l'inizio dell'attività all'aperto per avere un responso vero sulle possibilità del marciatore piemontese nella 50 chilometri. La gara veloce è il principale obiettivo di Damilano, che potrà verificare il suo stato di forma nel quadrangolare che si svolgerà in Svezia, in cui saranno impegnati atleti tedeschi, svedesi e francesi e potrà poi confrontarsi con i sovietici nell'incontro del 2 giugno, che probabilmente si disputerà a Torino.

Per adesso, quindi, l'atleta di Scarnafigi si deve accontentare di svolgere attività al coperto sulla distanza dei 5 chilometri, una gara che ha un valore puramente spettacolare e promozionale, in quanto non è sempre possibile in questi casi capire dove finisce la marcia ed inizia la corsa.

«*Si tratta di un'attività collaterale fatta* — commenta Damilano — *per rompere la monotonia. Può dare molto a livello spettacolare, ma ci vuole una certa onestà da parte dei giudici e degli stessi atleti. Non sempre è possibile infatti ottenere la perfezione nello stile*».

Maurizio Pignata

«Svernare» in Liguria: salute e tranquillità

AL TEPORE DELLA RIVIERA

RAPALLO: ANZIANI A LEZIONE DI GIOVENTU'

RAPALLO — In inverno, Rapallo è città di anziani. Ma l'immagine del signore coi capelli bianchi seduto su una panchina è qui superata; è un falso stereotipo. L'università della terza età, nata per prima a Rapallo, non offre soltanto il tepore del clima, ma tutta una serie di iniziative grazie alle quali i sessantenni e ultra trovano interessi che forse non hanno nemmeno conosciuto in gioventù.

Gli anziani sono il fiore all'occhiello di Rapallo. Ci sono per loro corsi di stenografia, lezioni di medicina e filosofia (e anche di sesso), visite ad opere d'arte. «Gli ultimi corsi hanno avuto oltre 350 presenti», dice Pino Arata, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo. Certo, nei primi anni del secolo arrivavano *ladies* e *lord* inglesi con ben altre possibilità di spesa, ma i costumi hanno imposto ricambi che la città è stata pronta ad afferrare.

Il solo fatto che tutti i sessanta fra alberghi e pensioni siano aperti anche in questo febbraio («*mese turisticamente fra i meno prodighi*», sottolinea Arata) è la dimostrazione che la scelta è stata giusta. Rapallo ha due facce. Una è questa invernale, dove l'economia turistica è sostenuta — sia pure con esigui margini di guadagno — dal «*turismo dei capelli bianchi*». La seconda faccia è quella del sole pieno, quando il porticciolo è gremito di imbarcazioni e si fa fatica a sistemare un ombrellone sulle spiagge scarse e affollate.

Mancano per ora a Rapallo due alberghi per completare il panorama di un'ospitalità di prestigio. Il primo è l'Excelsior, sulla via Aurelia verso Santa Margherita Ligure, che ha accolto in passato il «*gotha*» della clientela internazionale e dove trascorrevano mesi i duchi di Windsor. Stralciato dal piano regolatore, l'Excelsior avrà cento camere e piccoli residences ricavati da stanze alte cinque metri, quelle che caratterizzavano i grand hotel del primo Novecento. Poi c'è la ristrutturazione del Bristol (verso Zoagli) la cui apertura è prevista prima di Pasqua.

La città (30 mila abitanti, un numero enorme di seconde case) si porta addosso una perfida etichetta: «*rapallizzazione*», nel senso di invasione del cemento. «*Ma questo tipo di edilizia è stato da tempo bloccato, e inoltre abbiamo grandi spazi in collina*», dice il sindaco, Mauro Cordano. Il quale ha una spiegazione anche per il traffico caotico: «*Chi va da Portofino a Zoagli esce a Rapallo, unico casello di questo tratto, per cui siamo fatalmente trasformati in un imbuto del traffico*».

Ma Rapallo torna abbastanza vivibile. Offre importanti manifestazioni culturali, in tutto l'anno: rassegne cinematografiche, prosa al teatro delle «Clarisse», concerti, turismo nautico. Per allentare la morsa delle auto che fanno sempre rombante certe, è in progetto una strada circolare. Una passeggiata sul tipo di quella di Nervi consentirà in tempi non lunghissimi di consentire camminate salutari verso San Michele di Pagana o verso Zoagli.

Rapallo, naturalmente, spera che un giorno o l'altro le venga concessa la licenza per aprire un casinò. Fra i 18 Comuni italiani che chiedono il privilegio, dovrebbe avere una preferenza: fu proprio Rapallo, infatti, ad ospitare al «Kursaal» la prima casa da gioco, il cui permesso fu poi trasferito a Sanremo. Il che ha sempre creato fra le due città un clima da Guelfi e Ghibellini.

Rapallo intasata? Quando accade, la scorciatoia per la collina è una fuga dalla nevrosi. Si va a San Massimo, a San Pietro di Novella, a San Martino, dove le trattorie servono i «pansoti» col sugo di noci, il coniglio con le olive, lo stoccafisso delle nostre nonne. «*Basta saper scegliere e ognuno il suo spazio lo trova*», afferma Pino Arata.

Rapallo affollata come in estate

Santa Margherita: cara a Macario, Ava Gardner, Rex Harrison

PERLA DEL TIGULLIO

SANTA MARGHERITA LIGURE — Gli operatori turistici di «Santa», perla del Tigullio occidentale, espongono con orgoglio due dati. Il primo: dall'inizio di febbraio non c'è stata una sola giornata senza sole. Il secondo: nel 1982 le presenze turistiche furono un milione e 534 mila, l'anno dopo quasi due milioni, il che vuol dire che non solo non c'è stata recessione, ma esiste una tendenza all'aumento prevedibile anche per il futuro.

Come «*isola di quiete*», Santa Margherita è inarrivabile. Ha contenuto la speculazione edilizia, ha bellissime spiagge (compresa quella di Paraggi), passeggiate, verde. «*Qui conosco veramente la gioia del riposo*», diceva Erminio Macario, innamorato del Tigullio. Negli anni Sessanta, venivano al passeggio, dalle ville sul monte di Portofino, grandi nomi dello spettacolo e dell'arte. Rex Harrison aveva una sua sedia con tanto di nome dietro la spalliera al dehors del «Caffè Colombo»; Ava Gardner beveva in questo stesso caffè giganteschi succhi di pomodoro con wodka.

Queste «*stars*» sono sparite, ma nessuno ne lamenta la mancanza. «Santa» ha 12 mila abitanti ed una quarantina di alberghi, tutti aperti, fatta eccezione per l'Imperiale (lusso) che tornerà a funzionare in aprile. Venti gli stabilimenti balneari, una fioritura di pizzerie che consentono pasti rapidi e a prezzi ragionevoli. «*Un soggiorno sereno è quanto offriamo ai nostri ospiti, niente rumore, nessuna stravaganza, e questa scelta ha dimostrato di pagare*», dice il direttore dell'Azienda di soggiorno, Canessa.

Fra la grande folla di Rapallo e l'aristocratico isolamento di Portofino, Santa Margherita Ligure si pone come un soggiorno equilibrato in tutte le sue soluzioni. E' una cittadina quieta, ma ha boutiques bellissime. Il suo circolo nautico è fra i migliori del paese: qui si vissero le lunghe notti in attesa dei risultati di «*Azzurra*». Si sta preparando un corso carnevalesco in maschera: tema i corsari, che qualche tempo addietro, da queste parti, si fecero vedere spesso, e non con intenzioni turistiche.

Di solito, il desiderio di tranquillità dei genitori si scontra con i figli che vogliono divertirsi. A «Santa» non è così. Per i ragazzi sportivi ci sono corsi di vela, per gli scatenati c'è il «Covo di Nord Est». Per tutti, possibilità di stupende passeggiate sul monte. Percorrendo la strada litoranea che conduce a Portofino, ad ogni curva c'è un sentiero che porta nel verde.

Il progresso non ne ha distrutto il fascino

CAMOGLI E' ANCORA «LA CITTA' DEI MILLE VELIERI BIANCHI»

CAMOGLI — La chiamavano «*la città dei mille velieri bianchi*». E' un borgo antico, le stradine fra le case che scendono al mare, gli odori del pesce e della farinata, la tonnara. Era inevitabile che il passare degli anni mutasse questo panorama autentico, ma i cambiamenti non sono arrivati, come altrove, al degrado. Camogli è in gran parte rimasta come un'antica cartolina illustrata del mare riuscendo però a far convivere quanto ancora conserva di storico con una capitalità più che decorosa.

Poco più di seimila abitanti, cinque alberghi (il più importante è il «Cenobio dei Dogi», pensione completa 99 mila in bassa stagione e 180 mila in alta) diverse pensioni. Camogli raddoppia in estate i suoi abitanti. In questi mesi ospita gruppi di anziani che spesso si vedono aspettare il tramonto all'albergo «Camogliese». «*Più che clienti sono nostri amici*», dicono i titolari dell'albergo.

Il «Cenobio» (che riaprirà a marzo) fa da attrattiva ai ospiti fedelissimi. «*Non ricordo un'estate mai trascorsa in questo hotel che offre mare, piscina, verde, cucina squisita*», dice Ivo Alessiani, giornalista, amministratore delegato di un grande calzaturificio di Varese. Il pranzo a Camogli e la passeggiata nel borgo sono gli itinerari di un consueto weekend dei genovesi. Il turismo è al novanta per cento l'economia camogliese che sta giocando le sue carte: una buona rete di alberghi e pensioni, iniziative culturali (concerti, spettacoli al teatro «Sociale», complessi provenienti da altre regioni e a giorni un fitto programma di feste di Carnevale), il fascino del borgo intatto. Chi vuol fare dello sport ha un club ciclistico, la bocciofila, campi da tennis.

Occorreva trovare un'alternativa a piccole industrie (come il retificio) entrate in crisi ed alle difficoltà della pesca, è stata trovata nel turismo, che naturalmente porta con sé problemi, diciamo fisiologici: come i parcheggi, male comune a tutti i centri della Riviera.

Camogli vive anche di leggende, del recupero di antichi riti del mare: la casa che ospita i marinai anziani è un frammento importante della storia della navigazione, quella che comincia, appunto, con i «*velieri bianchi*».

Un vecchio nostromo ricorda che, «*passando col mio vapore davanti a Camogli, facevo squillare tre volte la sirena per salutare la mia famiglia*». Fa parte di questa storia anche l'attesa delle mogli, quando i loro mariti viaggiavano per mesi alla scoperta di tutti i continenti. Fino ad isole lontane dove qualcuno, scapolo, si fermò. Quel «museo marinaro» in cui si identifica Camogli ha creato strutture turistiche rilevanti, e possibilità per tutti. Qui l'ospitalità è sacra: i turisti non vengono chiamati «*foresti*» come in altri centri del litorale, la vita ha ritmi più dolci e umani.

A Camogli è già primavera

Si può partire proprio da Camogli alla scoperta di itinerari affascinanti, a cominciare dalla baia di San Fruttuoso, mezz'ora di vaporetto, quattromila lire andata e ritorno. San Fruttuoso è praticamente salva dalla speculazione edilizia dopo che gli eredi dei Doria l'hanno donata al «Fondo ambiente italiano». Visitare l'abbazia, l'altissima torre, le tombe dei Doria è come fare un salto indietro di un millennio. A San Fruttuoso abitano una quarantina di marinai-contadini, un lembo dell'antica cultura ligure che l'edilizia selvaggia — nonostante i tentativi — non distruggerà. Chi sosta, può pranzare «Da Giovanni» dove il pesce, prima di finire in padella, guizza nelle vasche. Un altro itinerario conduce a Punta Chiappa, fra alti costoni di roccia e minuscole insenature come quella di «Porto Pidocchio». Sulla «Punta», la sosta per il pranzo è al «Del Mulino» e alla «Stella Maris».

g. c.

Temperatura a Torino ore 12: 0
TEMPO PREVISTO: Cielo [illegible] o coperto, con possibilità di brevi precipitazioni, localmente anche nevose. VISIBILITA': Buona. TEMPERATURA: Senza variazioni sensibili. TENDENZA DEL TEMPO: [illegible] delle precipitazioni.

Regioni (ore 12)	
Aosta	n. p.
Alessandria	+ 3
Asti	+ 2
Cuneo	+ 1
Novara	— 1
Vercelli	n. p.
Genova	+ 2
Imperia	+ 2
Savona	+ 3

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 24)	
Venezia	0
Milano	+ 1
Bologna	— 2
Ancona	0
Roma	+ 2
Napoli	+ 2
Bari	n. p.
Reggio C.	+ 7
Palermo	+ 9
Cagliari	+ 7

all'estero ieri		
Atene	+ 3	+ 7
Berlino	— 7	— 2
Bruxelles	— 4	+ 3
Buenos Aires	+22	+27
Ginevra	— 4	+ 1
Lisbona	+ 3	+ 8
Londra	+ 1	+ 6
Mosca	—15	— 9
New York	+ 2	+ 7
Parigi	— 1	+ 6
Tokyo	+ 3	+ 7

Un momento dello spettacolo di ieri agli Infernotti

Prima ieri sera al Teatro degli Infernotti

DONNA DI LANDRU

L'unica donna che Landru non uccise, secondo Benedetto Margiotta, è una borghese siciliana desiderosa di morire in modo insolito.

E' questo infatti l'ultimo episodio narrato nella commedia *Sofisticate evasioni dell'unica donna che Landru non uccise*, in scena da ieri sera a domenica 19 al Teatro degli Infernotti, per il programma congiunto del Cabaret Voltaire e dell'Unione Culturale siglato Toreat.

Il testo di Benedetto Margiotta è affidato all'interpretazione della Compagnia *La San Carlo di Roma* (ovvero Federico Wirne e Mimmo Surace), di cui l'autore è organizzatore, e alla regia di Fulvia Mammi.

L'opera, che nasce da una selezione di battute raccolte in diversi testi del primo Novecento, è un monologo, talvolta divertente, composto dai detriti di certa letteratura romanzesca. Protagonista una donna siciliana, interpretata dall'italo-svedese Federica Wirne che si è prestata ad una difficile operazione dialettale, che in una cella di convento completamente tappezzata di rosso, racconta alla compagna di camera la sua vita.

Le avventure che si susseguono sono una più disastrosa dell'altra. La poveretta, partita in treno da Cortina per raggiungere a Ginevra il ricco fidanzato, rimane chiusa nella toilette di una stazione e qui ritrovata, con grande scandalo, la mattina dopo in compagnia del capo-stazione, vittima della stessa malefica maniglia.

Abbandonata dal fidanzato e smaniosa d'avventure l'incosciente parte, alla ricerca di un «contatto con la natura», verso lo sperduto ranch di un amico americano, ma qui giunta trova solo pecore, ragni velenosi e una negra poco ospitale. Riparte disperata.

Ma la vita le sembra scialba e, se è vero che *«la vita bisogna prenderla com'è, ma la morte la si può scegliere»*, la nostra protagonista se ne sceglie una romanzesca: essere strangolata da Landru. Ma anche questa volta sarà delusa. Landru, proprio perché lei vuol morire, non la ucciderà.

Chiusa in convento impazzirà, mentre la compagna finirà per suicidarsi (benché dopo la si veda saltare quella stessa corda con la quale si era impiccata).

Il tutto naturalmente è soffuso d'ironia, e qualche volta istiga il sorriso, ma è troppo poco. La struttura drammatica non è sufficientemente robusta per sostenere il peso di un monologo di un'ora e un quarto, e il testo poteva meglio sfruttare certe linee «ridicole» che invece si intravvedono soltanto.

Tiziana Longo

In prima ieri sera al Carignano G.B. Shaw minore

UN'ASTI AMATA DAL PUBBLICO UN RONCONI MENO GRADITO

«S'innamora di S. Giovanna» ha avuto un buon successo ma sul difficile testo il regista ha dato talvolta l'impressione di estraniarsi

Francamente ostinata e melodicamente svagata, Adriana Asti si accorge d'un tratto che manca nella sua carriera, ricca di parti belle e difficili, un'esperienza con la regia di Luca Ronconi e un testo considerato minore di G. B. Shaw.

S'innamora di santa Giovanna e non ha, secondo il temperamento che tutti le riconoscono, neppure un attimo d'incertezza. Ma qualche ripensamento dovrà pure averlo nutrito quest'attrice ironica e maligna che vuole legare il suo nome a quello burbero del drammaturgo e a quello scontroso del regista.

Infatti inscenare oggi un lavoro di Shaw - quando i conformismi di destra e di sinistra hanno avvelenato le platee - significa riproporre un'ironia insolita e pericolosa. Insolita è un aggettivo in questo caso di tutto riposo perché il nome di G. B. Shaw è proprio per questo felicemente consegnato alla storia del teatro; ma pericolosa è un aggettivo da valutare nella pienezza della sua attualità. Quando un autore, sia pure attivo nel passato e perciò apparentemente meno pungente, si dedica invece alla caccia sistematica dei tabù, rischia di piacere sempre di meno con il passare delle generazioni e il ripetersi delle restaurazioni.

Non pare di conseguenza una robetta inscenare *Santa Giovanna* dove i luoghi comuni vengono accuratamente evitati e, se occorre, denigrati con uno sberleffo dall'aria definitiva. La protagonista non racconta un'esperienza edificante e non mostra, nemmeno dopo la morte, di arrendersi alla logica del potere che ugualmente contamina un regno e una chiesa.

Luca Ronconi ed Adriana Asti durante le prove

Inoltre l'accusa di visionarietà, tanto facile quando Giovanna riferisce amichevolmente delle voci di santi e angeli, cade nel nulla se si pensa all'analoga visionarietà ostentata da talenti matematici o pittorici quando [illegible] diagrammi e serie difficoltose di numeri compiendo prodigi di calcolo o di descrizione che una persona su un milione è meramente capaci di concepire (non di eseguire).

Questo per quanto riguarda il testo che esalta per di più una lingua schietta e una tensione continua senza che per esempio uno strumento di tortura o la fascina di un rogo ci vengano minimamente mostrati. Tuttavia l'altra eventuale paura per un talento come la Asti consisteva nel mettersi a disposizione di un regista ammazzattori. Probabilmente i primi giorni di prove non sono stati facili né per l'uno né per l'altra.

Ronconi ha inserito con poetico effetto di straniamento a metà del primo tempo la spettacolosa prefazione che Shaw scrisse per *Santa Giovanna* consentendo in tal modo all'interprete di precisare al massimo il distacco da una materia tanto dolente e tanto complessa. Per conto suo Adriana Asti inserisce nei momenti più tesi della rappresentazione una [illegible] [illegible] e un atteggiamento stupefatto che valgono da soli la condanna del potenti in massa.

Il pubblico del Carignano l'ha costantemente seguita nello sforzo di non concedere il minimo appiglio alla retorica. Ancora una volta, nel caso suo, il rapporto tra palcoscenico e platea è stato felicissimo.

Quanto al resto della serata, giocata con una certa ingenuità con puntate in mezzo al pubblico stesso, Luca Ronconi ha dato l'impressione di svagarsi rinunciando alle elaborate costruzioni che di solito predilige. Sarà perché lavorava con i suoi allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico; sarà perché al vecchio caro Shaw devono essere antipatiche persino nell'oltretomba le sovrastrutture per quanto intelligenti.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici; circoli, Arci, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Ai confini della realtà, di John Landis, Steven Spielberg, Joe Dante, George Miller con Dan Aykroyd, Albert Brooks (Usa-Colori) — Quattro registi specializzati in film avventurosi e d'orrore, per una storia fantastica. Non viet. Fanta-horror
15,10; 17; 18,50; 20,25; 22,25 ★★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.100
Vacanze di Natale, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — L'allegra banda di «Sapore di mare» si trasferisce in montagna e torna ai giorni nostri. Non viet. Commedia
15,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30 ★/●●●●

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 540.601
Belve feroci, di John Aldrich, con L. De Sella (Usa-Colori) — [illegible] inquina l'acqua di una grande città. La sostanza chimica scatena le belve dello zoo e di alcuni circhi, che diventano ferocissime. Viet. 14 Drammatico
16,30; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35 Oggi la prima

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Come ti ammazzo un killer, di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Robin Williams (Usa-Colori) — Sventata una rapina, un brav'uomo è alle prese con la vendetta del rapinatore. Non vietato Commedia brillante
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Io con te non ci sto più, di Gianni Amico, con Monica Guerritore, Victor Cavallo, Corallo Maluri, Carlo Monni (It.-Col.) — Il problema della convivenza «forzata» nel film di Amico presentato alla Mostra di Venezia '83 Commedia
16,45; 18,45; 20,45; 22,45 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti fra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. Drammatico
15,45; 18; 20,15; 22,30 (vers. orig.) ★★★/●●●●

CRISTALLO — via Gollo 5, Tel. 550.71.00
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avvenimento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comico
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It.Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Comm. dram.
16; 18,05; 20,15; 22,35 ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti fra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Lucida follia, di Margarethe Von Trotta, con Hanna Schygulla, Angela Winkler (Germania-Colori) — La storia dell'amicizia fra due donne di Berlino. Una è forte e sicura, l'altra debole e sull'orlo del suicidio. Non vietato Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18 Commedia erotica
16,20; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Mel Brooks, questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Oggi la prima

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Coraggio... fatti ammazzare, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sandra Locke (Usa-Colori) — Eastwood regista di sé stesso, nei panni del consueto poliziotto coraggioso e violento, solo contro la criminalità della metropoli Poliziesco
15; 17,40; 20,05; 22,30 Oggi la prima

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.850
Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Johnny Dorelli (Italia-Colori) — Le tipiche superstizioni italiane, e di tutto il mondo, raccolte e parodiate in questa vicenda allegra. Non viet. Comico
15; 17,30; 20,10; 22,30 ★/●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Mel Brooks questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Oggi la prima

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Se tutto va bene siamo rovinati, di Sergio Martino, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Patrizia Pellegrino, Nadia Fermissero (Italia-Colori) — I due simpatici comici bolognesi in una serie di disastrose avventure. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It. Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Comm. dram.
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
Oblomov, di Nikita Mikhalkov, con Oleg Tabakov, Elena Solovei, Andrei Popov (Urss-Colori) — Dopo «Schiava d'amore», giunge sugli schermi italiani l'ultima opera cinematografica del regista sovietico. Segn. critica Drammatico
17,30; 20; 22,30 Oggi la prima

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 561.768
Testament, di Lynne Littman, J. Alexander, W. Devane (Usa-Col.) — Ennesima ipotesi su un futuro disastro atomico e le sue terribili conseguenze, il mondo cancellato, le luci spente, le città scomparse. Solo silenzio. Non v. Dramm.
16,10; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via O. Salute 77, Tel. 287.197 - Lire 3000
Un uomo da marciapiede, di John Schlesinger, con Jon Voight, Dustin Hoffman (Usa-Colori) — Un cow boy di provincia giunge a New York in cerca di fortuna, finisce a fare l'amante a pagamento di ricche signore. Viet. 18 Drammatico
20,30; 22,30 Riedizione '69

CONTINENTAL — via Nizza 348, Tel. 697.068 - Lire 3000
CHIUSO PER RIPOSO

FARO — via Po 30, Tel. 832.214 - Lire 3500
FF. SS. cioè: «Che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene?», di R. Arbore, con R. Arbore, R. Benigni (It.-Col.) — Il copione di un film di Fellini finisce in mano ad Arbore che lo elabora a modo suo. N. v. Comm.
16,10; 20,15; 22,25 ★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.822 - Lire 3000
OGGI CHIUSO
Domani **Segni particolari: bellissimo**

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560)
OGGI CHIUSO. Domani **Taxi driver.**

[illegible] (via Sacchi 65, tel.587.715)
OGGI CHIUSO

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, telefono 749.22.82)
Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow. Ore 20,30; 22,30. Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
«Dan New Deal alla Nuova Frontiera»: **I shot Jesse James** (v. o.), di Samuel Fuller, con Preston Foster, ore 16,15; 18,15. «Personale di Ingmar Bergman»: **Come in uno specchio**, con Harriet Andersson, Max von Sydow; ore 20,30; 22,30. Sala video: Short pubblicitari inglesi O & Ad show, ore 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23. Ingresso soci

ZETA D'ESSAI (via Citrario 63, tel. 749.09.07)
Commedia sexy in una notte di mezza estate, di Woody Allen. Ore 20,45; 22,30 Commedia

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Vedi Luci Rosse

CHORE (via Nizza 56, tel. 687.668)
Tootsie, con Dustin Hoffman, versione originale inglese. Ore 20,30; 22,30

FUORI CITTA'

CASTELLAMONTE
SOCIALE: film erotico.
CHIVASSO
CINECITTA': La chiave. V. 18.
MODERNO: Vacanze di Natale.
POLITEAMA: The day after: il giorno dopo.
CIRIE'
CATALANO: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: Rapporto a tre. Viet. 18
IVREA
POLITEAMA: Joanna la farfalla in calore. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: due film (del circuito Usa-Francia): L'amante golosa - Ether la [illegible]. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
PINEROLO
ITALIA: The day after: il giorno dopo.
RIVOLI
NUOVO: Il signore della morte.
S. RICARDO
S. RICARDO: Monty Python, il senso della vita.
SESTRIERE
FRAITEVE: Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada.
SUSA
CENISIO: Messalina, orgasmo imperiale. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Fruits adolescente. V. 18.

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 6, t. 650.5470)
Il caldo letto. Apertura 14,30; ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 650.256)
Piacere a tre. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 871.842)
Dure dure e Piaceri proibiti, 2 film no stop. Apertura 15; ultimo 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Hurlements de plaisire (Grida di piacere), con Gabriel Pontello. Ap. 15; ult. 22,30

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.200)
I porno amanti di Hanna, con Karin Well. Ore 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 48, t. 749.4991)
Labbra bagnate, bocche vogliose (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Bovoli 5, tel. 330.353)
Il nano erotico. Non stop dalle 10 alle 22,30

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Gli ecologisti del sesso (S.P.K.). Ap. 15; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5811)
Mondo erotico di Olivia (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 24 cont. [illegible]. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.788)
2 film: Calda e dolce Julietta, con Dominique Darcy e La supervixena, con Leyla Vigan. Apertura 15 ultimo 22,30. L. 3500

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. [illegible])
Marilyn Rosselalatta, con Marylin Chambers. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 830.880)
Voluttà e corne orgasmi, con Guy Royer, Dominique Saybours. Apertura 10; ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3500.

TEATRI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche: L'anello del Nibelungo diretto da Furtwängler a cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

ADUA - ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: oggi alle ore 17,30 per il ciclo **Shakespeare & Shakespeare** incontro con Giorgio Albertazzi. Coordina Guido Davico Bonino.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Giorgio Albertazzi in **Riccardo III** di Shakespeare con Marisa Belli e la partecipazione di Valentina Fortunato. Regia di Giovanni Pampiglione. Spett. in abbon. Telef. 557.6246 - 535.440. Ultimi 5 giorni.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: ore 21 **L'unica donna che Landru non uccise**. Compagnia La San Carlo di Roma. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al 518.048 - 541.434. Ingresso L. 10.000, rid. 8000 (via C. Battisti 4/b, tel. 511.778).

CARIGNANO: ore 20,30, Adriana Asti in **Santa Giovanna**, di G. B. Shaw; regia di Luca Ronconi. Tel. 557.6246. Seconda recita.

COLOSSEO: stasera ore 21 **Toquinho in Canlabrasil**. Inf. e pren. ore 10-12; 15-19, via M. Cristina 71, tel. 651.034. Ultimo giorno.

TEATRO COLOSSEO (v. M. Cristina, 71): domani ore 21 inaugurazione del convegno «Il sesso e il nascere». Proiezione del film: **L'ultima donna** di Marco Ferreri. Seguirà dibattito con: Will Pasini, Lietta Tornabuoni, Gianni Vattimo, G. Bagni Bosso, Gianna Schelotto. Moderatore G. Manaldo.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Kodo, percussioni giapponesi. Numerati esauriti, ingressi dalle 20,30 al Conservatorio.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Teatro delle Dieci presenta **Raccontami quella di Pie di Gina Lagorio**; regia di Massimo Scaglione. Tel. 544.562.

IL BUONTEATRO: presso la Scuola per l'Infanzia, via Lanino 48, alle ore 10 Favole e altre storie del Teatro del Carro (Brodo) di Torino (Per inf. tel. 779.998).

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 la «Compagnia del Bagatto» in **La tigre della Malesia** di Ugo Gregoretti e Laura Moltener. Inf. tel. 655.562.

IL BUONTEATRO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino (corso M. D'Azeglio 17) alle ore 10 **La tigre della Malesia** della Compagnia del Bagatto di Torino. (Per inf. tel. 779.998).

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: da giovedì 23 il Teatro dell'Elfo presenta **Nemico di classe**, di Nigel Williams; regia di Elio De Capitani. Spettacolo in abbonamento. Per informazioni: Adua, corso Giulio Cesare 67, tel. 274.3276.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TOREAT: Convenzione Toreat, Edt: abbonamenti ridotti per lavoratori in vendita presso Edt, via C. Battisti 17/D, tel. 539.8932.

NUOVO - V Festival Internazionale Il gesto e l'anima: si prenota per lo spettacolo **Don Chisciotte** con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu del 18 e 19 febbraio. Tel. 655.562.